

Opitius etc.

Reverendo D.no Nicolao Kielczowicz²⁹⁶, dioecesis Cracoviensis presbitero, salutem etc.

Exhibita Nobis pro parte tua petitio continebat, qualiter die 15 Augusti anni labentis, cum in Congregatione presbiterorum saecularum S.ti Philippi Nerii²⁹⁷ existeres, quidam alius sacerdos eiusdem domus et congregationis ad tuum cubiculum cum suo fratre, studioso saeculari, accerit, subortaque inter mutua colloquia inter vos contentione ira ex humana imbecillitate contra studiosum saecularum praedictum eoque exarseris, ut ipsum percutere intenderes; verum cum ipse fuga se fuga ab ictu et cubiculo tuo subduxisset, fratrem suum, sacerdotem, qui pro fratre se tibi prius opposuerat et adhuc in cubiculo tuo subsistebat, leviter in capite vulneraveris vel saltem vulnere causam dederis. Vulnere tamen adeo levi, quod iudicio chirurgi per unam septimanam curari posset prout curatum fuit, sacerdote praedicto ex illo vulnere minime decumbente imo statim sequenti die foras prodeunte et tertia ad altare Domini ad celebrandum accedente, subsecuta statim hoc est sequenti die a vulnere inflicto inter vos reconciliatione. Cum [60r] autem facta apud unum ex confessariis eiusdem Congregationis sacramentali confessione eidem factum praedictum apperueris et sub bona absolutionis fide procedens missam celebraveris, modoque summe in conscientia torquearis, quasi quod confessarius praedictus auctoritatem te absolvendi non habuerit et te proinde irregularitati illa queaveris, proindeque ad Nos recurras etc. et quaecunque beneficia, cum cura et sine cura, recipere et retinere dummodo tibi canonice conferantur et plura non sint quam quae iuxta Sacrae Tridentinae Synodus decreta permittuntur, libere et licite possis et valeas, abolemus, non obstantibus, volumus tamen quod intra mensem pareas iudicato quatenus aliquid desuper iudicatum existat et satisfacias in eodem termino parti laesae, prout de iure sub poena reincidentiae ipso facto etc. item volumus salva cum qualiacunque iura et actiones fisci et alterius cuiusvis et praeterea quod per mensem integrum recites quinque decades rosarii Mariani pro haeresum extirpatione et cleri ab huius modi lapsibus praeservatione, et veniam etiam a superiore seu praefecto et aliis eiusdem Domus praesbiteris deprecari. In quorum fidem etc. Datum 1.a Septembris 1681.

²⁹⁶ Nicolaus Kielczowicz (Kielzewicz), sacerdos a. 1674 Congregationem novissime tunc creatam Sanctii Philippi Nerii intravit Studzianna in oppido; cfr Jaromin, p. 46.

²⁹⁷ Congregationes Oratorii Sancti Philippi Nerii foederatae erant, sui tamen iuris, domus congregationum nomine, ubi sacerdotes fratresque sine votis etiam animis colendis educandisque iuvenibus studentes habitabant. Terra in Polona primae domus Monte Sacro in Gostyni oppido (1668), Ponsaniae (1671), Studziannae (1674), in Zdziez vico prope Borek Maioris Poloniae (1679-1684) et Monte Calvariae (1672-1682) exstiterunt; cfr *Encyklopedia Katolicka* V, p. 210-212.

N. 714.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 3 IX 1681.

Fasciculum 9 VIII 1681 datum allatum sibi esse confirmat²⁹⁸.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 519r.

N. 715.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 3 IX 1681.

De Stanislai Dąbski epi Luceoriensis in dioecesim Plocensem refert translatione, quid adhuc gestum sit. Nuntiata sibi esse, a se autem regi, papam, velut petitum, epi preces reiecisit. Nunc autem certiores epum esse factum minime papa obstante iam se a Barberini cardinale se esse praeconizatum, et pecuniae tantum opus esse, ut bulla mitti posset. Anticipit ergo nuntius certam regis indignationem, praesertim quia a imperatore dicunt nonnulli adiutum esse epum, suamque ipsius disgratiam, cum alia prius regi nuntiaverat et frequentissime eum de papali admonuerat sententia, ne epi ab unam in aliam transferentur dioecesim. Denique processu iam mandato informativo didicisse se asserit numquam in dioecesi Luceoriensi moratum epum qua negligentia cognita certe impedi posse translationem. Bulla igitur ne epo mandetur, petit.

Decifr.: AV, Segr.Stato, Polonia 94 f. 423r-426r.

Copia decifr.: AV, Segr.Stato, Nunz.diverse 221 f. 121r-124r.

(^a-Di Varsavia da Mons. Nuntio. 3 Settembre 1681. Decifrato a 2 Ottobre-^a).

Con una cifra delli 19 Aprile²⁹⁹ V.ra Eminenza mi incaricò di dire al Re, come Sua Beatitudine haveria consolata Sua Maestà circa l'istanza fattali

²⁹⁸ Cfr N. 674-676.

²⁹⁹ Cfr ANP XXXIV/2, N. 357. Litteris 12 III 1681 datis rex, ut Stephanus Wierzbowski, epus Posnaniensis, ad Culmae dioecesim transferetur, petiit, de Stanislai Dąbski tamen ad Plocensem

di non ammettere la traslatione di Monsignore di Luceoria alla Chiesa di Plosco, ingiungendomi inoltre di esprimere che quando il Re havesse supplicato in contrario, Sua Beatitudine haveria havuto grandi difficoltà in compiacerlo, attesa la giusta ripugnanza di Sua Santità a simili traslationi, massime quando il Trasferendo è stato altre volte trasferito³⁰⁰.

Io poi sotto li 28 Maggio³⁰¹ ragguagliai V.ra Eminenza della parte data-ne al Re e del modo col quale mi ero contenuto.

Da quel tempo in qua la cosa è rimasta insospesa e non se ne è parlato più, se non quanto Monsignor di Luceoria di quando in quando si faceva sentire con lamentarsi, hora del Re con supposto che la difficoltà provenisse principalmente dagli offitii del Re, tenuti per altro [423v] segretissimi, et hora dolendosi di Roma, quasi se gli facesse torto, praticandosi seco prima di ogni altro questo rigore. Da suoi discorsi però si vedeva come egli non disperava affatto della gratia, il che non dispiaceva a Sua Maestà, riputando che sin tanto che Monsignore havesse havuta qualche speranza, si saria contenuto in modo, onde non haveria nociuto^{b)} agli affari pubblici nelle dietine, come forse haveria fatto quando si fosse inasprito con l'aperto rifiuto della gratia, del qual rifiuto io non havevo anco positivamente accertato Monsignore, ma solo datogliene qualche cenno, essendo io rimasto d'accordo col Re di non far questa parte se non quando Sua Maestà havesse riputato esser opportuno.

In questo stato di cose sono giunte a Monsignore di Luceoria lettere di uno di quelli che promuove costà il suo affare e, per quanto si vede, responsive ad altre, [424r] scritte da Monsignore sopra la materia. Hora in queste lettere Monsignore è avvisato come sino all'hora non si era trovata in Sua Beatitudine ripugnanza alcuna in fargli la gratia del passaggio alla Chiesa di Plosco, anzi quando anco fosse ben presto nominato dal Re alla quarta Chiesa, confidasse pure di ottenerne facilmente la traslatione. Li dice in oltre come l'affare era portato con ogni ardore dal Sig. Cardinal Barberino³⁰², atteso che questo era il primo negotio capitatogli da che è fatto Prottetor di Polonia. In ultimo aggiunge come già era stato preconizzato³⁰³, e che per terminare felicemente l'affare, solo si desiderava il denaro per la spedizione delle bolle, intorno al qual punto li vien significato non esservi luogo da sperar diminutione alcuna.

Monsignore va comunicando a suoi amici et ad altri queste lettere, vantandosi di haver spuntata [424v] la gratia. Anzi, ha havuto a dire a qualche

translatione mutavit consilium, quo prius usus erat; cfr AV, Segr.Stato, Principi 108 f. 46r-47v; ANP XXXIV/1, N. 263.

³⁰⁰ Dioecesis enim Plocensis tertia esset eidem Stanislae Dąbski tributa, qui Chelmensi Luceoricensi iam prius praepositus.

³⁰¹ Cfr ANP XXXIV/2, N. 476, p. 172-174.

³⁰² Carolus Barberini, Regni cardinalis protector a 7 VI 1681.

³⁰³ Die 28 VII 1681 praeconizatus est a Carolo Barberini cardinali Stanislaus Dąbski ad dioecisim Plocensem, cfr AV, Arch.Conc., Acta Miscellanea 75 f. 319v.

confidente di Sua Maestà, saper egli bene che Sua Beatitudine era stato di sentimento contrario, ma esserli riuscito di farla mutare per li potenti et autorevoli offitii, interposti a suo favore da personaggi assai cospicui.

Il Re non credo che sin hora ne habbia havuto notitia³⁰⁴ di quanto vien scritto a Monsignore di Luceoria, ma penso che lo saprà ben presto, né so prevedere ciò che ne dirà, atteso l'impegno contrattosi seco, all'hora che l'avvisai che Sua Beatitudine l'haveria consolato. Osservo anche che fra personaggi, che Monsignor di Luceoria dice essersi interposti a suo favore, qui si sospetta che vi sii l'Imperatore³⁰⁵, e tal sospetto potria inasprire maggiormente il Re, quasi che habbino havuto maggior forza gl'offitii di Cesare che i suoi in un'affare del suo Regno [425r] e nel quale è impegnato in contrario.

Considero in oltre come Sua Maestà si adombrerà anco di me, vedendo una cosa tanto contraria a quello che gli ho detto, onde per il meno potrà^{b)} interpretarmi per huomo di animo doppio e poco sincero. Ponderò in oltre che io, su la repugnanza che Sua Santità mostrava alle troppo frequenti traslationi e riflettendo al danno che queste recano alle Chiese, mi sono più volte espresso che spiacciono a Sua Beatitudine e devono moderarsi, e che in appresso non vi sarà tanta facilità come per il passato.

Hora questo caso temo che farà che non si habbi tanta riflessione a miei detti e, quello che è peggio, alla cosa istessa, cioè non si apprenderà la difformità delle traslationi.

Dopo il processo³⁰⁶, ho udito da persone gravi che questo Prelato quasi mai ha risieduto, [425v] il che se si fosse saputo nel formarlo, si saria potuto stringer meglio sopra questo articolo i testimonii, ch'è vedo hanno degli effugii per salvare il lor detto dalla nota di falsità. Hora se ciò si verificasse, parmi anco che per questo capo converria denegare la traslatione.

Stante ciò, e dall'altro canto dubitando quando la cosa sii così avanzata come suppone Monsignor di Luceoria, se sii bene impegnarsi maggiormente per la negativa della gratia, secondo il mio tenue intendimento, metto in consideratione se paresse bene di far in tanto sospendere la spedizione con qualche ordine segreto ma tale onde si sii sicuro che la cosa non si termini se non presa la risoluzione da Sua Beatitudine. In tanto si scoprirea come il Re la prende e potria vedersi se si trovasse [426r] qualche mezzo per acquietare Sua Maestà quando si volesse far la gratia a Monsignore di Luceoria. E quando se li volesse denegare, crederei necessario di veder se si trovasse modo onde questo Prelato non si esacerbasse per il rifiuto, che in queste circostanze non potria esser senza suo rossore, essendo le cose tanto avanzate e

³⁰⁴ Nota iam regi erat Stanislai Dąbski preconizatio; hac enim de re ad Carolum Barberini litterae a Thoma Talenti, secretario regio, die 27 VIII 1681 scriptae, quibus nuntiabatur magnopere translationi miratum esse regem, praesertim cum a Opitio certior factus erat Pallavici non obtenturum esse Dąbski gratiam papalem, quia esset Plocensis tertia eiusdem personae dioecesis, cfr BV, Barb.Lat. 6655 f. 43r-44r.

³⁰⁵ Leopoldus I Habsburg, imperator.

³⁰⁶ Processus informativus Stanislai Dąbski, nominati Plocensis, cfr ANP XXXIV/1, A. 5.

messe in publico, alle quali due cose stimo bisogni far riflessione, potendo dall'una e l'altra provenire del male, se non si previene.

a-a) *F. 426v repetitum.*

b) *Linea distinctum subducta.*

N. 716.

"Avviso"

ab Opatio Pallavicini

ad Secretariam Status transmissum

Varsaviae, 3 IX 1681.

Ex aula nova de Turcarum gestis allata esse quaedam, de quorum tamen veritate non constat: Constantinopoli de armistitio cum Austria, sicut prolongari possit, de Michaelis Apafy depositione, de Georgio Duca, principe Moldaviae summis cum honoribus recepto nuntiari; dein a Crimaea Tartarorum camī legatum venisse, litteras secum portantem, quibus magnopere tituli regis confusi multique sint omissi.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 520r-v.

Varsavia, 3 Settembre 1681. Foglio a parte.

Non vi sono in questa posta notizie che meritino d'esser comunicate se non quelle che si hanno dalla Corte, d'onde da principali ministri sono dati al Nuntio gl'avvisi seguenti che non è dubio che si habbino colà, se poi siino veri o no, lo mostrerà il tempo, o pure se ne doveranno havere altri rincontri.

Constantinopoli de 5 Augusti habemus a Residente³⁰⁷ armistitium cum Austriacis ad annos 15 iam fere pactum, nondum tamen subscriptum fuisse. Abaffium deponi utque captivus ad Portam ducatur, mandari.

Palatinus Moldaviae³⁰⁸ summis honoribus in adventu exceptus, quatuor Bassa obvios habuit, eadem die apud Visirium audientiam qua et apud Im-

³⁰⁷ Samuel Proski, legatus Constantinopoli.

³⁰⁸ Georgius Duca († 1684), princeps (hospodar) Moldaviae a. 1665-1666, 1668-1672 et a. 1678-1683. De eius Constantinopoli receptu, cum exeunte Iulio illic venerat 1681, et de Ucrainae Cisborysthenicae ei concesso dominio imperatorius mandatarius Khunitz bailoque Venetiae Ioannes Baptista Donado retulerunt, cfr Hurmuzaki, *Fragmente zur Geschichte...* III, p. 325; Hurmuzaki, *Documente*, VII, p. 160-162 et Alexander Bałaban Iassis litteris regi 11 VIII 1681 scriptis nuntiavit, cfr Grabowski II, p. 525-526.

peratorem³⁰⁹ habuit. [520v] Ukraina donatus sine omni annuo canone, praeter gentem, ut bello paret.

A Kamo Crimensi³¹⁰ Legatus venit, qui literas tradidit³¹¹, in quibus inusitato stilo subtracto Poloniae titulo non nisi Albae Russiae et Prussiae Regis titulum dat Serenissimo Nostro; idipsum observatum est cum scribendo ad Ducem nostrum campestem³¹², eundem Albae Russiae et Prussiae Ducem Campestem vocavit; nescitur quid hoc sit, an per errorem an ex industria Poloniae titulus omissus fuerit.

Fertur in castris talem fuisse terraemotum, ut excubias ipsas in terram deiecerit.

N. 717.

**Opitius Pallavicini
Theodoraе Warszycka³¹³, castellanae Cracoviensi**

Varsaviae, 3 IX 1681.

Concedit ei facultatem altare portatile possidendi.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 60v.

N. 718.

**Opitius Pallavicini
Hieronymo Wierzbowski³¹⁴, officiali generali Posnaniensi**

Varsaviae, 3 IX 1681.

Committit ei, ut dispenset super impedimento tertii et quarti gradus affinitatis cum Martino Zawacki et Sophiae Bromiszowna, dioecesis Posna-

³⁰⁹ Mehmedus IV, imperator Turcarum; Kara Mustafa, magnus vesirus.

³¹⁰ Muradus Gerej (Gierej, † 1695), camus Tartarorum 1677/1678 - Sept. 1683; cfr Podhorodecki, p. 310.

³¹¹ Husein Aga legati fungebatur munere, cfr A. 3.

³¹² Stanislaus Ioannes Jabłonowski, Regni capitaneus campestris.

³¹³ Helena certe, uxor Stanislai Warszycki, castellani Cracoviensis († 1680) altera, Constantini Wiśniowiecki, Russiae palatini, filia; cfr Niesiecki IX, p. 359.

³¹⁴ Hieronymus Wierzbowski, officialis generalis Posnaniensis.

niensis, "ex eo quod dicta Sophia alium virum paris conditionis invenire nequeat".

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 60v.

N. 719.

Opitius Pallavicini
Matthaeo Groniewski, dioecesis Vladislaviensis

Varsaviae, 4 IX 1681.

Concedit ei dispensationem "extra tempora" ad diaconatum et presbyteratum ob necessitatem ecclesiae Sviicensis³¹⁵.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 60v.

N. 720.

Opitius Pallavicini
Marciano Grochowski, Ordinis Carmelitarum Calceatorum

Varsaviae, 5 IX 1681.

Concedit ei, clerico Ordinis Carmelitarum, dispensationem "extra tempora" ad diaconatum et presbyteratum, ob necessitatem ecclesiae Lublinensis³¹⁶ in dioecesi Cracoviensi.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 60v.

³¹⁵ Świecie, oppidum septentrionem versus Culmae situm, ad ostium Aquae Nigrae (Czarna Woda) in Vistulam influentis. Matthaeus Groniewski a. 1687 parochus pagi erat Świekatowo, ad Culmae septentrionalem occidentem siti; cfr SGKP XI, p. 669.

³¹⁶ Conventus ecclesiaeque Lublinensis sancti Eliae titulo ordinis Carmelitarum Calceatorum. Primum sedes tantum, dein post 1680 conventus pacto intra ordinis provincialem officialemque Lublinensem factus; cfr Chodynicki, p. 53-54.

N. 721.**Opitius Pallavicini
universis**

Varsaviae, 5 IX 1681.

Visitatione archidiaconatus Varsaviensis futura indulgentiam centum dierum concedit omnibus qui tempore eius litanias pro exoranda Dei ope recitabunt.

Reg.: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 60v-61r. In margine, f. 60v: "Indulgentiae 100 dierum".

Opitius etc. Nuncius Apostolicus.

Cum visitatio Archidiaconatus Varsaviensis, dioecesis Posnaniensis, utiliter instituat ad vineam Domini Sabaoth vitiis extirpandam, virtutibus excolendam et spatia camporum recipiendis magis aptanda seminibus expedit, ut laborantibus in ea sacras suppetias feramus, verum cum auxilium nostrum sit a Domino omnibus et singulis fidelibus utriusque sexus, qui visitatione durante pias apud Deum preces effuderint et pro imploranda Dei ope ad dictum finem litanias maiores publice recitaverint iis temporibus, quae per loci Ordinarium seu visitatores pro singulis ecclesiis designabuntur, eisdem toties quoties centum dies indulgentiarum, in forma Ecclesiae consueta, Apostolica auctoritate concedi[61r]mus et largimur. Datum Varsaviae ex Palatio Nostro Apostolico, die 5 mensis Septembris.

N. 722.**Opitius Pallavicini
Andreae Schultz et Francisco Aloisio, dioecesis Varmiensis**

Varsaviae, 5 IX 1681.

Concedit eis dispensationem "extra tempora" ad diaconatum suscipiendum ob necessitatem aliquarum ecclesiarum dioecesis Varmiensis.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 61r.

N. 723.**Opitius Pallavicini****Paulo Krzeczkwicz³¹⁷, dioecesis Chelmensis**

Varsaviae, 5 IX 1681.

Concedit ei dispensationem "extra tempora" ad omnes sacros ordines suscipiendos, ob necessitatem ecclesiae Zamosciensis, dioecesis Chelmensis.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 61r.

N. 724.**Card. Alderanus Cybo****Opitio Pallavicini**

Romae, 6 IX 1681.

Allatum sibi esse nuntiat fasciculum 6 VIII 1681 datum³¹⁸.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 479r.

N. 725.**Card. Alderanus Cybo****Opitio Pallavicini**

Romae, 6 IX 1681.

Etsi et Romae dubitatur, an necessario Biata Cerkiew munienda, semper eadem sententia papam nuntiat uti. Itaque videndum esse, ne alteri cuidam proposito serviat pecunia, ac decreta expectandum regia, quae de re sumpserit.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 479r-v.

³¹⁷ Paulus Krzeczkwicz († 1713), collegiatae Zamosciensis canonicus a. 1682-1713; cfr Stopniak, p. 189. Ecclesia parochialis Zamosciensis ab a. 1600 collegiatae utebatur sancti Thomae Apostoli titulo; cfr Pawelec 1933, p. 349-350.

³¹⁸ Cfr N. 667-672.

Al medesimo.

Pur qui, per qualche lume che si ha delle nuove e delle fortezze della Polonia, parve non necessario il munir il forte di Bialakerkieff³¹⁹, anch' perché essendo tutto aperto il paese, può farsi a meno d'andarsi intorno al forte che non ne toglie il passo, tuttavia la Santità di N.ro Signore per secondar le premure del Re che ne attestò alla Santità Sua imminente la perdita, volle, senz'[479v]altra riflessione, accorrer prontamente alla necessità presupposta colla somma precisa del denaro richiesto e valevole a riparar il male che si temeva. Hora sarà parte di V.ra Signoria Ill.ma l'invigilar attentissimamente a tutto ciò che stimerà necessario in tal proposito, onde possan ingiungersene ordini opportuni perché il denaro venga impiegato a proposito e secondo il bisogno.

Tratanto si attenderà qui quel più che dice il Re di voler far intender nella materia, intorno alla quale stimasi che non mancheranno di venir unite le informazioni di V.ra Signoria Ill.ma col suo parere. E le auguro dal Sig. Dio vera prosperità. Roma, 6 Settembre 1681.

N. 726.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 6 IX 1681.

De rumoribus scribit de rege ortis, velut regni hereditatem filiis exquirere velit. His minime credidisse papam affirmat, huiusque modi diffidentiam longe regi gratam supponet futuram, si communicetur, etsi studium eius, ut rumoribus finem ponat, laudandum.

Reg. cifre: AV, Segr.Stato, Polonia 94 f. 51v.

Copia reg. cifre: AV, Segr.Stato, Nunz.diverse 222 f. 89r.

- **Ed.:** De Bojani III, p. 534, nota 2.

A' 6 Settembre 1681.

Al medesimo.

Il Re non si può offendere che V.ra Signoria Ill.ma gli dica che Sua Santità non presta fede alcuna ^(a-alle voci-a) costì divulgata intorno allo sta-

³¹⁹ Munimentum Biała Cerkiew Podolense, cfr N. 668.

bilire la Corona nella sua successione³²⁰. E che tratanto la Santità Sua gode e dà (b-molte lodi-b) a Sua Maestà vedendo che con le opere confuta tali ombre e spera che sia per farlo sempre più, come cosa che torna in gran vantaggio delle cose pubbliche e degl'interessi medesimi di Sua Maestà per le conseguenze facili a considerarsi.

a-a) *Duplicato*: nella voce.

b-b) *Duplicato*: molta lode.

N. 727.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 6 IX 1681.

Affirmat papam, qui Curiam renovaturus, meritorum eius semper memorem esse. Dein et de suo certiozem facit nuntium favore.

Reg. cifre: AV, Segr.Stato, Polonia 94 f. 52r.

Copia reg. cifre: AV, Segr.Stato, Nunz.diverse 222 f. 88v-89r.

A' di detto [6 IX 1681]

Al medesimo.

Mi ha Sua Santità comandato di significare a V.ra Signoria Ill.ma che in queste mutationi della Corte non si scorda del merito di lei³²¹. Io ne ho continovi rincontri e l'assicuro che la sua virtù non ha bisogno d'intercessori presso Sua Beatitudine. Ne attenderò con impatienza gli effetti, né lascerò di promoverli per quanto potrò dal mio lato.

³²⁰ Cfr N. 669.

³²¹ De prima cardinalium promotione Innocentio XI pontifice facta die 1 IX 1681 agitur. 16 tunc promotis in collegio decem etiam vacabant tituli; cfr Pastor XIV/2, p. 303-304. Interim Francisco Buonvisi, Vindobonae nuntio, ad cardinalicium promotus dignitatem, sperabat Pallavicini se ipsum illius fieri successorem, quae spes facillime epistulis Augustino scriptis Favoriti, ac Francisco Buonvisi datis (exempli gratia A. Favoriti 22 IX, cfr N. 761, F. Buonvisi 24 IX, cfr N. 769) notari potest. Certe iam prius de promotione imminente certior erat Pallavicini factus, quia impossibile tam celementer novas allatas fuisse, ut sex tantum diebus peractis facta sciret. Dein de Vindobonae nuntiatura, ut sibi ipsi daretur, ad cardinalem videlicet scripsit Cybo, etsi epistulam ipsam invenire non potui.

N. 728.

Opitius Pallavicini
Martino Iosepho Barcikowski, dioecesis Plocensis

Varsaviae, 6 IX 1681.

Concedit ei dispensationem "extra tempora" ad diaconatum et presbyteratum suscipiendum, ob necessitatem ecclesiae Świcinensis³²², dioecesis Plocensis.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 61r.
 In margine annotatur: "vide in sequente folio a tergo". Pagina illa, f. 62v, simillime inscribitur dispensatio sed diem 15 IX statuit.

N. 729.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 10 IX 1681.

Se epistulae 16 VIII 1681 datae³²³ respondere nuntiat ac de recentibus referre.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 521r.

N. 730.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 10 IX 1681.

Monacho se alicui principissae Helenae Theclae Lubomirski familiari de ducis filii reditu collocutum esse nuntiat, litterasque ad filium hortatorias a

³²² Videlicet Święcieniec, pagus prope Plociam, australem eius versus orientem situs.

³²³ Cfr N. 686-689.

ducissa ipsa mandatas, necessitate tamen postulante iterum eam scribere posse.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 522r-v.

Eminentissimo e Rev.mo Signor *etc.*

Mi commanda³²⁴ V.ra Eminenza che facci sapere alla Sig.a Principessa, madre del Sig. Lubomiski³²⁵, che seria bene ch'ella ordinasse o almeno eccitasse il suo Signor figliolo a ritornarsene celeremente in queste parti per evitare e prevenire il pericolo che puol venire alla sua salute dalla stanza d'Italia.

Per eseguire questo commandamento, ho fatto chiamare subito un Religioso col quale la Sig.a Palatina ha stretta confidenza e le ho detto che facesse in mio nome le parti sudette colla stessa, incaricandole di farle con ogni celerità. Il Padre, udita la mia volontà, mi ha detto come con questa stessa posta vanno al Sig. Lubomirski lettere della Madre, giunte hieri da Lublino, nelle quali le dice che senza dimora se ne ritorni, portandone per cagione l'essere ella cadente e desiderando prima della sua morte di rivederlo.

Penso che la Sig.a [522v] Palatina habbi havuto altronde qualche cenno somigliante a quello che le doveva fare haver' io, non sendo ella per altro in stato da temersi tanto della sua vita. Hor' io ho detto al Padre, quale fra pochi giorni deve andare a Lublino, che quando si dubiti se il Sig. Lubomirski sii per venire a questa chiamata, esprima alla Sig.a Palatina il mio ordine acciò resciva per il medemo ritorno. Et all'Eminenza V.ra fo humilissimo e profondissimo inchino. Varsavia, 10 Settembre 1681.

Di V.ra Eminenza

(^a-humilissimo *etc.*
Opizio Arcivescovo d'Efeso^{-a})

^{a-a}) *Autographum.*

³²⁴ Cfr N. 689.

³²⁵ Helena Thecla de Ossoliński Lubomirska, Iosephi Caroli Lubomirski mater.

N. 731.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 10 IX 1681.

Certiozem se factum scribit de matrimonii inter principem Iosephum Carolum Lubomirski filiamque Iacobi Kettler ducis Curlandensis contrahendi sumpto consilio, quod antequam domina principissa ad catholicam conversa fuerit fidem, concluderetur; nonnulla igitur de periculis huiusmodi secuturis matrimonium ad principissam matrem a se scripta.

Decifr.: AV, Segr.Stato, Polonia 94 f. 429r.

Copia decifr.: AV, Segr.Stato, Nunz.diverse 221 f. 124r.

(^a-Di Varsavia da Mons. Nuntio. 10 Settembre 1681. Decifrato a 9 Ottobre^a).

Ho scoperto che sii quasi concluso, per opera del Re, il matrimonio del Sig. Lubomischi³²⁶ con la figlia del Duca di Curlandia³²⁷, senza che questa si faccia prima cattolica. Hora io ho detto al Religioso, del quale parlo in piano³²⁸, che metta in consideratione alla Madre³²⁹, che professa singolar pietà, li grandi inconvenienti di questo matrimonio.

^{a-a}) F. 438v repetitur.

N. 732.

"Avviso"
ab Opitio Pallavicini
ad Secretariam Status transmissum

Varsaviae, 10 IX 1681.

Intercessione a Ioanne Christophoro Zierowsky, mandatario imperiali, facta ad universum palatinatum Cracoviensem scripsisse nuntiat regem, ne cuique rebellium Hungaricorum auxilium praestaretur, qui tamen talem

³²⁶ Princeps Iosephus Carolus Lubomirski.

³²⁷ Sophia Carolina (Sophie Charlotte, † 1728), Iacobi Kettler, ducis Curlandensis, filia numquam nupta, conventu in Herfordiensi abbatissa ab a. 1688; cfr Seraphim II, p. 568; NDB X, p. 313.

³²⁸ Cfr N. 730.

³²⁹ Helena Thecla de Ossoliński Lubomirska.

praestiterit auxilium, ut poena sit afflictus. Dein cum ministro quodam regali de foedere cum Austriacis contrahendo se disputavisse, opportuna huiusmodi proposuisse societatis, persuadere tamen non potuisse: argumenta nihilominus litteris se praesentibus in disputatione adducta afferre. Novis non adhuc certis cognosci posse moleste ferre Moscoviam cum Turcis pacem, quia Tartaris, ne fines turbarent, annuales sint solvendae summae; aulam denique semper in Pielaszkowice morari.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 524r-527v.

Varsavia, 10 Settembre 1681. Foglio a parte.

Come s'avvisò colle poste antecedenti³³⁰, havendo il Residente cesareo³³¹ rappresentato al Nuntio Apostolico la corrispondenza che tenevano i Rebelli d'Ungheria in questo Regno, l'aiuto che chiedevano e speravano et il pericolo che ne proveniva all'Ungheria, il Nuntio le assistè come si scrisse, pregando Sua Maestà a dar gl'ordini più forti et efficaci per impedire simil corrispondenza. Hor' la Maestà Sua gli ha dati nella forma desiderata, come vedesi dalla congiunta copia di lettera scritta al Palatinato di Cracovia³³², et in oltre con incaricare strettamente che sii incarcerato qualcheduno de' nominati nell'istessa lettera come principale, e con ordinare al Governatore Strincense [Stryjense], che è su i confini, di custodire di[524v]ligentemente i passaggi del Regno verso l'Ungheria et impedire ogni commercio e communicatione sospetta. Questi ordini, oltre il beneficio che portano, possano ancor giovare per conciliare maggiormente gl'animi di Cesare e di Sua Maestà dalla buona e stretta unione, de' quali ne potria venire il bene della sicurezza de loro Regni dall'invasioni et attentati dell'inimico commune.

Parlando il Nuntio i dì passati con un principal Ministro³³³ che ha gran lumi et un spirito vivo e penetrante, ma che per essere seguace d'un partito non vede o non vuol vedere quanto importi quest'unione fra Cesare et il Re in ordine al fine di fare unitamente argine al Turco, si entrò da loro nel punto della lega difensiva, sopra il [525r] quale disse il Nuntio che, sendo andato per terra quel che si era con tanto travaglio machinato per la difesa e conservatione del Regno, non trovava cosa migliore in queste circostanze che la lega con Cesare, sopra il che havendo il Ministro sudetto opinato in contrario, il Nuntio replicò come dal tempo ch'è in questo Regno, se bene ne ha

³³⁰ Cfr N. 703 et N. 706.

³³¹ Ioannes Christophorus Zierowsky, imperatorius in Republica mandatarius.

³³² Universis scriptum palatinatus Cracoviensis contra Reipublicae quietem turbantes die 1 IX 1681 a rege datum in Pielaszkowice, cfr A. 4.

³³³ De thesaurario magno Regni res forsitan agitur Andrea Ioanne Morszyn, maxime Galliae faventi.

trattato colla maggior parte de' Grandi e con huomini di maggior avvedimento, anzi colli stessi Ambasciatori di Francia³³⁴, non haveva udito ragioni che lo movessero, non che lo stringessero a mutare opinione, il che era pronto a fare quando trovasse tornare ciò più a conto alla Christianità et alla conservatione di questo Regno. [525v] Hor' assai subito il Ministro entrò a voler proporre le sue ragioni, ch'è quello a che il Nuntio l'invitava e voleva tirarlo. Ciò che disse vedrassi in appresso, come anco le risposte del Nuntio, che si soggiungeranno.

Diceva il Ministro che seria stata sospetta ogni calata degl'Alemanni anco per difendere il Regno, e ruinosa, perché quella Natione devasta ove alloggia; al che rispose il Nuntio, non sapere egli trovare verun pericolo nell'essere dieci o dodici mila soldati stranieri dentro un Regno così bellicoso, et essere meglio che si perdano le raccolte d'un'anno e che si struggano le capanne miserabili, quali si possan facilmente ristaurare, che perdere il Regno.

Disse il Ministro che la Republica [526r] non haveria osservato all'Imperatore la fede e promessa di soccorrerlo scambievolmente, perché le Diete che si facessero a questo fine, si romperiano certamente. Al che rispose il Nuntio, toccare questa consideratione all'Imperatore et esser tanto più favorevole la lega con lui, quanto che egli può meno sperare che la Polonia.

Accennava il Ministro esser per ciò sospetto il progetto, ma il Nuntio disse che svaniva ogni sospetto se si considerava quanto importi all'Imperatore che la Polonia non perisca, come deve pure importare alla Polonia che non si perda l'Ungheria.

Diceva poscia che saputasi questa lega dal Turco, attaccheria la Polonia per vendicarsene, [526v] al che disse il Nuntio che seguera tutto il contrario, perché il Turco non oseria attaccare il Regno quando sentisse esser pronto per soccorrerlo un'aiuto così valido e vicino.

Per ultimo argumentava il Ministro così: L'Imperatore non vuole fare la lega offensiva, dunque non deve farsi seco la defensiva. Diceva egli che non si faceva quella perché Cesare apprende che possa seguire rottura colla Francia, hor' in quel caso seria impossibile all'Imperatore di mantener la promessa del soccorso, da che concludeva o il doversi fare la lega offensiva e defensiva insieme, o pure veruna; ma il Nuntio mostrò come il sossunto non era vero, potendosi bene [527r] mantenere le promesse et haversi per ciò forze bastanti, ma non già per una guerra offensiva. Haver l'Imperatore nella guerra passata colla Francia tenuto sempre un grosso nervo in Ungheria, bastante per diffenderla, non per oppugnare l'inimico.

Tali furono i discorsi che si tennero in questa materia, circa la quale vi è più da desiderare che a sperare perché, come può accorgersi, queste ragioni

³³⁴ Panhagius de Forbin-Janson, epus Bellovacensis (Varsavia Iulio exeunte 1681 egressus) et Nicolaus Maria d'Hospital, marchio de Vitry.

non muovono ma sono inventate perché non sembri irragionevole la volontà contraria.

Se è vero quel che dice un nobile Polacco, che habita in Smolesco³³⁵ et è venuto di là in Lituania, incomincia a spiacere a Moscoviti la pace col Turco, apren[527v]dendo d'esser posti per essa in un grave pericolo per le scorrerie de' Tartari quando non se le paghino certe somme, che si suppongano promesse annualmente in un'accordo segreto; di che però devonsi attendere altri rincontri.

Le Maestà Loro sono tuttavia a Pilasckovitz³³⁶.

N. 733.

Opitius Pallavicini
Ioanni Casimiro Wrteski[?], dioecesis Cracoviensis

Varsaviae, 10 IX 1681.

Concedit ei, philosophiae professori, dispensationem "ab irregularitate contracta ex defectu articuli minimi indicis manus dextrae, ad omnes ordines et ad beneficia ecclesiastica, cum cura et sine cura".

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 61r.

N. 734.

Opitius Pallavicini
Laurentio Grodecki, dioecesis Posnaniensis

Varsaviae, 11 IX 1681.

Concedit ei dispensationem "extra tempora" ad omnes sacros ordines suscipiendos, ob necessitatem ecclesiae parochialis Cieciszewiensis³³⁷.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 62r.

³³⁵ Smolensciae a. 1654 Moscovitae sunt potiti.

³³⁶ Pielaszkowice, cfr notam 190.

³³⁷ Cieciszew, pagus sinistra in Vistulae ripa, prope Calvariam positus Montem (Góra Kalwaria). Ecclesia parochialis sanctorum Sigismundi ac Procopii titulo a Ciecieszewscy familia saeculo XV ineunte fundata dein a. 1725 parochia ipsa a Słomczyn pago tralata; cfr Łukaszewicz III, p. 328-329.

Opius Pallavicini**Stephano Martyszkiewicz-Busiński, protoarchimandritae OSBM**

Varsaviae, 12 IX 1681.

Asserit nuntiatas sibi esse difficultates, quae Ordini Sancti Basilii Magni a peronnis hac oriundis, nunc tamen potentibus, afferuntur. Ut aperte ac accurate de his sibi exponatur, difficultatibus, petit se autem ipsum auxilium laturum pollicitur.

Typibus anno 1741 impressum (pars est documentationis typibus impressae, quae de Basilianorum archimandritae cum Curiae Metropolitanae Kioviensis promotore fiscali contentione tractat, ad usum S. Congregationis de Propaganda Fide praeparatae): APF, SC, Rutheni, Polonia, Moscovia-Miscellanea II, s.f. In margine annotatur: "Num. 9. Epistolae Ill.mi Domini Opius Pallavicini, Nuncij Apostolici Poloniae super varijs oppressionibus illatis Proto Archimandritae et toti ordini a Metropolitano".

-Ed.: Welykyj, LE III, p. 203.

Reverendissime Pater³³⁸.

Vir aliquis, qui licet non sit ex vobis, vos tamen amat, vestrumque profectum desiderat, mihi in secreto dixit: ^(a-vos in nonnullis valde gravari ab iis, qui olim vestri-^r) Fratres fuerunt, ^(a-nunc elevati sunt super vos-^a), accepi enim aliunde plura desiderari, et fieri posse pro bono Vestri Ordinis, ut refloreat et doctrina, et pietas, in eo augeantur et crescant, et ego ex parte mea sum paratus indigenti dexteram porrigere³³⁹. Paternitas V.ra Reverendissima consulat prudentes et magis zelosus et pios, quique Religionem ut Matrem vere amant, super re tanti ponderis, et scribat deinde ad me exacte et libere, res enim secreta erit, et ego quo consilio, quo favore, qua autho-

³³⁸ Stephanus Martyszkiewicz-Busiński, Ordinis Sancti Basilii Magni protoarchimandrita, cfr ANP XXXIV/2 notam 97, p. 19.

³³⁹ Secundum decreta ab ordinis Sancti Basilii Magni capitula sumpta generali a. 1617 unus archimandrita potestatis utebatur summa, quae dignitas cum aliis, tum episcopi, tum etiam metropolitae, incompatibilis fieri deberet; nihilominus nonnulli erant qui et metropolitae et archimandritae fungebantur munere. Interim tamen, cum nonnimis clara iurisdictionis divisio, neque metropolitae erga ordinem distincta privilegia, plures exortae sunt contentiones: inde et Cypriano oblectabantur Basiliani Zochowski. Anno denique 1686 mediante Pallavicini ad concordiam ventum, cum paene autonomus ordo est factus minimeque metropolitae episque subiectus, cfr *Historia Kościoła* I/2, p. 296-297; Litak, *Od Reformacji*, p. 75.

ritate opem praestabo; interim eidem omnia felicissima praecor. Varsaviae,
12 Septembris 1681.

Paternitatis Vestrae Reverendissimae

officiosissimum ad omnia
Archiepiscopus Ephesinus.

^{a-a)} *In littera cursiva.*

N. 736.

Opitius Pallavicini
Ioanni Stanislao Zbąski, epo Premisliensi

Varsaviae, 12 IX 1681.

Comittit ei, in absentia autem eius officiali generali Premisliensi aut Ioanni Bryszkowski surrogato³⁴⁰, ut Adamum Rafalski Tarnogrodiensem Paulumque Koczanowski Potocensem³⁴¹ vicarios ab excommunicatione ex percussione mutua contracta absolvat.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 62r.

N. 737.

Opitius Pallavicini
Stephano Martyszkiewicz-Busiński, protoarchimandritae OSBM³⁴²

Varsaviae, 12 IX 1681.

Committit ei, ut monasterium Sanctissimae Trinitatis Ordinis Sancti Basilii Magni, Vilnense visitet.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 62r.

³⁴⁰ Ioannes Stanislaus Zbąski, epus Premisliensis, cfr ANP XXXIV/1, notam 311, p. 131; Ioannes Dębski (ca. 1632-1690), canonicus Vladislaviensis, decanus officialisque generalis Premisliensis, a mense Aprili 1682 epus titularis Bellinensis suffraganeusque Premisliensis; cfr BV, Barb.Lat. 2896, f. 307r; Szostkiewicz, p. 435. Ioannes Bryszkowski, natus ca. 1647, canonicus Premisliensis; cfr AV, Arch.Concist., Processus Consist. 85 f. 845.

³⁴¹ Tarnogrodia, oppidum ad septentrionem Iaroslaviae, ab a. 1588 praedium hereditarium familiae Zamoyski; cfr SGKP XII, p. 186-187. Potok (Potok Górny), pagus versus septentrionalem Tarnogrodiae orientem situm.

³⁴² Stephanus Martyszkiewicz-Busiński, ordinis Sancti Basilii Magni protoarchimandrita.

N. 738.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 13 IX 1681.

Allatum sibi esse testatur fasciculum 13 VIII 1681 scriptum³⁴³ favoremque affirmat papalem.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 479v-480r.

N. 739.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 13 IX 1681.

Scribit non omnino regis secundum arbitrium subsidiis papalibus, etsi dono data, esse fruendum, sed munimentis tantum firmandis stipendiisque exercitui Cosacorum solvendis destinari oportere. Praecepta 12 VII 1681 data commemorans Romae cognoscendam esse affirmat sententiam, antequam pecunia, si alteri servitura scopo, sit soluta.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 480v-481r.

Al medesimo.

Il dono che fa N.ro Signore al Re delli 20 mila ungheri, non toglie le condizioni già prescritte all'impiego sudetto né sono queste due cose fra loro contrarie³⁴⁴. Sua Santità ha voluto dire nel suo breve³⁴⁵ che il Re non dovrà restituire tal denaro dopo che si sarà speso nella forma, che Sua Maestà proponeva e che Sua Santità ha approvato, cioè di fortificare alcuna piazza e di sodisfare i Cosacchi, quando supplicò per l'[481r]imprestanza³⁴⁶. Questa fu et è tuttavia la mente di Sua Santità, secondo la quale dovrà regolarsi

³⁴³ Cfr N. 679-684.

³⁴⁴ Dubitationes tractat a Pallavicini epistula 13 VIII 1681 data praebitas, cfr N. 680.

³⁴⁵ Cfr notam 177.

³⁴⁶ Regis ad papam litterae 16 VI 1681 datae, cfr ANP XXXIV/2, A. 10.

conforme gli è stato scritto sotto li 12 Luglio³⁴⁷ e che hora se le conferma, e quando il Re o li suoi Ministri volessero variare, ella sopraseda nel fare sborso alcuno et avvisi. E le prego da Dio ogni maggior prosperità. Roma, 13 Settembre 1681.

N. 740.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 13 IX 1681.

Placuisse nuntiat papae diligentiam eius una cum aula Russiam petitori, securitatem autem thesaurii locumque, ubi ipse habitaturus, arbitrio eius affidasse.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 481r-v.

Al medesimo.

E' piaciuto a N.ro Signore di sentir V.ra Signoria Ill.ma già disposta e pronta col suo equipaggio a seguitar coteste Maestà nel viaggio³⁴⁸, già da loro intrapreso, non ostante che questo possa credersi assolutamente indirizzato alla visita de' loro beni in Russia. Intorno poi al disegno che tiene V.ra Signoria Ill.ma di rimaner in Leopoli, come parte più vicina al luogo ove pensano di fermarsi le Maestà Loro, è contenta Sua Beatitudine ch'ella, la quale sta sul luogo istesso, faccia ciò che stimerà esser [481v] più vantaggioso e più proprio, anche per l'esercizio della sua incumbenza e del Tribunale.

Nel resto per quel che riguarda la sicurezza del denaro pontificio che trovasi in mano di V.ra Signoria Ill.ma, si rimette totalmente la Santità Sua al prudente avvedimento di lei, ben sicura essendo ch'ella vorrà usar tutte le maggiori diligenze e cautele perché rimanga ben custodito e preservato da qualunque accidente il denaro medesimo. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro dal Sig. Dio l'abbondanza delle sue benedizioni. Roma, 13 Settembre 1681.

³⁴⁷ Cfr ANP XXXIV/2, N. 611, p. 282-283.

³⁴⁸ Cfr N. 682.

N. 741.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 13 IX 1681.

Se ipsum diligentissime dispensationi duci Boguslao Radziwiłł quondam concessae consulturum, prout inveniatur, papam autem omnia probaturum, quae concordiae regis electorisque obstare possint, asserit.

Reg. cifre: AV, Segr.Stato, Polonia 94 f. 52r.

Copia reg. cifre: AV, Segr.Stato, Nunz.diverse 222 f. 89v.

A' 13 Settembre 1681.

Al medesimo.

Si farà diligenza per trovar la dispensa, che del 1656 fu concessa al Padre della Principessa Radzvil³⁴⁹ e si vedrà se fu valida. Approva Sua Santità il modo attento e destro da lei tenuto per distornare^{a)} il Re dall'accordo insidioso che offre Brandenburg³⁵⁰. Attenderò di udirne il successo.

^{a)} *Duplicato: distorre.*

N. 742.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 13 IX 1681.

Casimirum Ioannem Opaliński nuntiat coadiutorem Posnaniensem, cum dioecesi praeponetur Culmensi, abbatis dignitatem Bledzeviensis, velut et regia erat voluntas, non retenturum.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 480r.

³⁴⁹ Boguslaus Radziwiłł, Ludovicae Carolinae, quam mense Ianuario 1681 electoris filius uxorem duxit, pater, cfr notam 187.

³⁵⁰ Fridericus Gulielmus Hohenzollern, elector Brandenburgensis, cfr N. 681.

Al medesimo

Nel passaggio di Mons. Coadiutor di Posnania³⁵¹ alla Chiesa di Culma, si havrà riguardo al non dar la ritenzione dell'Abbadia Blezoviense, mentre la Chiesa di Culma è di rendita sufficiente da se a sostenere il grado della dignità episcopale, e Sua Maestà inclina a desiderar provisto dell'Abbadia altro soggetto³⁵². Prego il Sig. Dio le conceda vero bene. Roma, 13 Settembre 1681.

N. 743.

Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini

Romae, 13 IX 1681.

Negotiorum multitudine obstante abbatiae se neglexisse confitetur casum Cervinensis, cui certe his diebus consulturus.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 480r-v.

Al medesimo.

La brevità del tempo non ha permesso di vedere in [480r] Dataria come sia passato il negozio dell'Abbadia Cervenense³⁵³ e se l'espressioni della supplica siano surrettitae. Colle prossime lettere darò avviso a V.ra Signoria Ill.ma di quanto occorre, e quando non vi sia modo di rimediare all'inconveniente ch'è ben grande, servirà almeno di documento per star più attento nell'avvenire. Merita tratanto il zelo da lei mostrato in questa occorrenza una particolar commendazione. E prego il Sig. Dio le conceda vero bene. Roma, 13 Settembre 1681.

³⁵¹ Casimirus Ioannes Opaliński, coadiutor Posnaniensis abbasque monasterii Cisterciensium Bledzeviensis, epus Culmensis nominatus.

³⁵² Christophorus Sokolnicki, cfr N. 671.

³⁵³ De Cervinensi agitur abbatia Boguslao commendata Leszczyński, cfr N. 683.

N. 744.

Opitius Pallavicini
Basilio Romanowski, Ordinis Sancti Pauli Primi Eremitae

Varsaviae, 13 IX 1681.

Concedit ei facultatem absolvendi ab haeresi et benedicendi paramenta ecclesiastica pro necessitate ecclesiae conventus Brdoviensis³⁵⁴, dioecesis Vladislaviensis.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 62r-v.

N. 745.

Opitius Pallavicini
Officiali generali Varmiensi³⁵⁵

Varsaviae, 15 IX 1681.

Comittit ei, ut in impedimento quarti affinitatis gradus cum Martino Ockam et Annae Kalkowa, dioecesis Varmiensis, dispenset.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 62v.

N. 746.

Opitius Pallavicini
Sebastiano Kielczewski, priori monasterii Clarae Tumbae Ordinis Cisterciensis

Varsaviae, 15 IX 1681.

³⁵⁴ Brdów, tunc oppidum, nunc pagus inter lacus Cuiavienses duo, Modzeroviensem Brdoviensemque positus. Ecclesia parochialis sancti Adalberti titulo a. 1436 Sancti Pauli Eremitae ordinis monachis est donata; cfr Zbudniewek, *Katalog domów...*, p. 192; *Zakony męskie...*, tab. 55. Secundum Litak (p. 135), Brdów ab a. 1772 in archidioecesi locatum Gnesnensi.

³⁵⁵ Quis officialis generalis Varmiensis munere illo functus esset tempore, non inveni. Die 17 IX 1681 epus Michael Radziejowski officialis generalis dignitate custodem Varmiensem ornavit Zachariam Ioannem Scholz; cfr Eichhorn, *Bischofswahlen I*, p. 567.

*Concedit ei facultatem benedicendi paramenta ecclesiastica pro necessitate cappellarum et ecclesiarum monasterii Clarae Tumbae Ordinis Cisterciensis*³⁵⁶.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 62v.

N. 747.

**Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo**

Varsaviae, 17 IX 1681.

*Fasciculum 23 VIII 1681 datum allatum sibi esse testatur*³⁵⁷.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 533r.

N. 748.

**Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo**

Varsaviae, 17 IX 1681.

Ad breve 31 V 1681 datum, quo responsum relatum est papale ad litteras ab epis de tributu missas, et dein cardinalis Cybo epistulis 31 V ac 26 VII 1681 respiciens, ipse quid de re censeat, proponet. Primum autem recentibus comitiis non sua sponte sed coactos asserit epos tributum probasse, etsi illis prioribus Varsaviae 1677 ac Grodnae 1679 habitis ultro rei acquieverunt. Absentibus autem haud de re tractari posse, quia difficillima per litteras disputatio, dein nihil aliud tamen sperari posse praeter quod litteris supernominatis contentum. Dein de tributu ipso perguit disserens, maiora esse ec-

³⁵⁶ Clara Tumba, prope Cracoviam pagus (nunc Nowa Huta appellatus), ubi abbatia ordinis Cisterciensium a. 1225 fundata. Temporibus Pallavicini Sebastianus Kiełczewski (nat. 1623) prioris fungebatur munere, qui 1645 ordinem intraverat, dein autem custodis ac subprioris officio erat praebitus. Composuit ille librum, qui *Series Priorum Clarae Tumbae...* intitulatur; cfr Arch.Kurii Metropolitalnej - Kraków, Libri Archivi, Institutiones ab a. 1582 ad a. 1721, N. 73; Hoszowski, p. 80-81, notam 244.

³⁵⁷ Cfr N. 695-700.

clesiastico ordini onera imposita quam saeculari existimans, summam tamen decretu difficilem, cum longe varia ac implicata in Republica tributa atque male solvuntur. Ipsius tamen sententia solvendas esse clero summas Varsaviensibus ac Grodnensibus comitiis impositas, quod brevi explicite sit statuendum. Denique sibi ipsi facultas ut concedatur dispensationis ab irregularitate tributis sine beneplacito Apostolico solutis contracta, petit.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 535r-541v.

Eminentissimo e Rev.mo Signor etc.

Con il dispaccio de' 31 Maggio m'inviò V.ra Eminenza un breve di N.ro Signore, risponsivo a Mons. Arcivescovo di Gnesna et ad altri quattro Vescovi del Regno³⁵⁸, quali supplicavano per l'indulto delle contribuzioni capitali degl'ecclesiastici, promesse et accordate da Vescovi con speranza del beneplacito Apostolico in quest'ultima Dieta, che sono l'istesse alle quali consentirono già per i stipendii dovuti e da doversi alla soldatesca nelle due precedenti, di Varsavia e Grodna³⁵⁹, sopra le quali è stato concesso il beneplacito sotto li 14 Gennaro dell'anno 1678³⁶⁰ per la somma di 304 mila fiorini, che fanno parte di quella somma, alla quale fu consentito nella precedente Dieta di Varsavia. Et i medesimi Vescovi aggiungevano nella loro lettera come era impraticabile lo specificare la precisa quantità, alla quale ascendano le pre-dette contribuzioni capitali.

[535v] Hor' il breve risponsivo era concepito in termine generale e remisivo a quello ch'io haverei aggiunto in particolare, et a me si dava ordine di regolarmi secondo il tenore delle due lettere de' 5 e 12 Aprile³⁶¹, nelle quali si diceva che quando non vi fosse altro modo per sedare la tempesta, mossa nella Dieta contro l'ordine ecclesiastico a causa di queste contribuzioni, concordassi unitamente con i Sig.i Vescovi quello che da loro e da me si ripu-

³⁵⁸ Breve pontificale 31 V 1681 datum, quo epistulae Stephani Ioannis Wyzdga, aepe Gnesnensis, aliorumque qui veniam sibi papalem, ut tributa solvere possent, impetrarunt (cfr ANP XXXIV/2 notam 546, p. 181), responsum (cfr ANP XXXIV/2 notam 296, p. 81). Cfr Cardinalis Cybo litteras 31 V 1681 scriptas, N. 487, p. 181.

³⁵⁹ Comitium Varsaviensium a. 1677 Grodnensiumque a. 1678-1679. Constitutione "Hiberna", comitiis a. 1677 latae legi potest, sicut ordine ecclesiasticus "...in vim subsidii charitativi summę zł. trzykroć sto tysięcy przyłożyć do hiberny obiecuie..."; cfr VL V, p. 222. Cfr etiam: Matwijowski, *Pierwsze sejmy...*, p. 226. Comitium Grodnensium autem plures palatinatus agrique non prius contributionem probaverunt, quam solutio ac ecclesiasticis imposita; cfr VL V, p. 292-299, 317-320, Matwijowski in opere suo de Grodnensibus comitiis conscripto nihil de ecclesiasticis, quid de re existimaverint, nuntiat; cfr Matwijowski, *Sejm grodzieński*.

³⁶⁰ "Beneplacito Apostolico" die 5 II 1678 dato, cfr Berthier I, p. 152-153. De tributuum ecclesiasticis impositorum probatione expetenda ac de necessitate, ut solvendi a papa concederetur venia, H. Karbownik primo dissertationis suae capitulo disserit, quae *Obciążenia stanu duchownego w Polsce na rzecz państwa od połowy XVII wieku do 1795 r.* intitulatur, p. 29-55.

³⁶¹ Cfr ANP XXXIV/2, N. 316 et N. 333.

tasse meno pregiudiziale all'ecclesiastici stessi et a tutto l'ordine, e facendo porre nel decreto del pagamento tutte le condizioni possibili e vevoli a preservare al meglio l'immunità et autorità della Chiesa, procurassi che si formasse un memoriale corrispondente al medesimo decreto, al qual memoriale si saria poi fatto corrispondere costà il beneplacito Apostolico, atteso che questo non poteva prestarsi sopra cosa indeterminata et incerta.

[536r] Aggiungeva poi la medesima lettera de' 31 Maggio³⁶², quale accompagnava il sudetto breve responsivo, che vedessi che la deliberatione dell'ordine ecclesiastico per contribuire fosse seguita o seguisse con piena libertà de' voti, senza intervento d'alcuna violenza o concussione della potestà laicale. Et in 2.o luogo che la contributione si regolasse con tal misura e moderatione, che gl'ecclesiastici non contribuissero proportionalmente somma maggiore di quella che contribuiscano i laici.

Dopo quest'ordine, spedito prima che giungesse costà la notizia della rottura della Dieta, me n'è sopravvenuto un'altro, in data de' 26 Luglio³⁶³, col quale mi viene incaricato di non terminare quest'affare nel modo sudetto ma d'udire i Vescovi e di ragguagliare V.ra Eminenza di quel tanto, che i medesimi pensassero. Stabilire intorno a questa [536v] materia, per attenderne poi gl'ordini opportuni.

Quando mi giunse questa lettera de' 26 Luglio, non havevo per anco reso il breve a Mons. Arcivescovo di Gnesna³⁶⁴, hor' considerando la variatione delle circostanze e come si era cambiata la resolutione, stimai bene di non presentarlo ma di far matura consideratione sopra quest'affare e rappresentar poscia a V.ra Eminenza quel che m'occorreva per udir quel che si risolvesse, sentite le mie considerationi.

A 3 punti io riduco le riflessioni che si fanno in questa materia. Il primo concerne la libertà del consenso, circa il che, se si riguarda il modo col quale hanno acconsentito i Vescovi in quest'ultima Dieta, è certo che non l'hanno fatto liberamente ma per forza e violenza. Considerandosi però il primo consenso, dato nelle Diete antecedenti di Varsavia e Grodna, quando furono accordate queste contributioni [537r] capitali, quel consenso, pare, fosse libero e senza violenza.

Il 2.o punto è che gl'ecclesiastici non paghino proportionalmente più delli laici. Hor' in questo parmi che il clero sii gravato perché la tassa è fatta per certi gradi, onde doveria haversi maggior riguardo all'haveri, accade perciò che molti ecclesiastici che posseggano meno delli laici, sono tassati più di essi.

Il 3.o punto riguarda la somma precisa che si vuol cavare dagl'ecclesiastici, dicendosi che la Santa Sede ha sempre voluto sapere questa prima d'interporre il beneplacito. Et intorno a ciò è da avvertirsi che nel consenso

³⁶² Cfr ANP XXXIV/2, N. 487, p. 181.

³⁶³ Cfr N. 641.

³⁶⁴ Ioannes Stephanus Wydźga, aepus Gnesnensis, cfr ANP XXXIV/1, notam. 30, p. 15.

già dato da Vescovi e nella lettera alla quale N.ro Signore risponde, viene questa somma implicitamente, supplicando essi per l'indulto di pagare la contributione imposta, sotto qual nome si comprende una somma determinata, pagabile da [537v] ciascheduno, sendo tutti tassati sin dal 1662 secondo le dignità che hanno, come per essemplio: L'Arcivescovo di Gnesna è tassato in 1800 fiorini, il Vescovo di Cracovia in 1500, i Vescovi di Russia³⁶⁵ in fiorini 300; i Prepositi et altre persone in altre somme. Hor' questa somma si duplica o triplica o s'augmenta in oltre se s'impone la contributione o dupla, o tripla o maggiore, et in ciò gl'ecclesiastici sono eguali a laici, pagandola essi per essemplio doppia, se così la pagano i laici.

Quanto poi sii la somma che fanno tutte queste contributioni del clero poste insieme, sii per le contributioni imposte nella Dieta di Varsavia, sii per quelle di Grodno, questo non può et è difficultuosissimo il sapersi se non dopo essersi essatte, dependendo ciò dal numero degl'ecclesiastici che non è sempre lo stesso, et attento il disordine col quale si vive in queste [538r] parti, ove non si formano libri dell'essattioni né si fanno ordini perché ciascheduno dii l'assegna di se e dello stato suo antecedentemente, e si tralasciano altre diligenze solite praticarsi altrove, ove precedentemente si sa a quanto ascenderà l'impositione, o pure dalle passate può calcolarsi quel che sii per importare, se non precisamente, almeno senza gran svario.

Io osservo come nell'indulti precedenti non si fa mentione specifica né maggiore di quella che fassi nella sudetta lettera de' Vescovi, come può vedersi dalle particole che mando qui congiunte³⁶⁶, il che parmi possa fare cessare affatto questa difficultà.

Dopo di haver detto quel che m'occorreva sopra questi 3 punti, resta ch'io rappresenti le ragioni, onde io non tratto di nuovo della materia con questi Prelati e prevengo [538v] altre loro istanze, temendo ch'essi, o per negligenza o perché le paia d'havere sodisfatto con scriverne, non facciano altra dimanda, onde sopraggiunga una nuova Dieta, rimanendo intanto le cose in questo pericoloso stato. Suggiungo anco il mio sentimento, cioè quello che io stimo convenga fare.

Quando al primo, per trattar della materia con questi Prelati vi vorria un lungo tempo, sendo essi quasi tutti assenti e mancando per molti luoghi le poste, onde tarderiano assai le risposte e la tardanza poi si raddoppieria, convenendo ben spesso replicare, oltre che da questi Prelati pare non possino attendersi altri sensi che quelli che hanno espresso nella lettera a Sua Santità quelli che hanno scritto, il che mi persuado per due ragioni. La prima è perché han' visto e provato le stravaganze di questa Die[539r]ta; la seconda,

³⁶⁵ Aepus Leopoliensis et dein Premisliensis, Luceoriensis, Chelmensis ac Kioviensis epi.

³⁶⁶ Sunt: "Particula brevis sanctae memoriae Clementis Papae X super contributione in Regno Poloniae, dati Romae apud Sanctam Mariam Maiorem, die 4 Aprilis 1674, pontificatus eiusdem a. quarto" (cfr AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 677r-v) et "Particula brevis sanctae memoriae Clementis Papae X super contributione in Regno Poloniae, dati Romae apud Sanctam Mariam Maiorem, die 15 Maii 1676, pontificatus eiusdem anno septimo" (cfr AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 677v-678r).

perché hanno già consentito a queste contributioni. Hor' è credibile che vorran' persistere e prevenir la violenza che verisimilmente si farà in una nuova Dieta, che non può evitarsi che con pagare effettivamente dette contributioni.

Circa il 2.o punto, cioè qual sii il mio sentimento e ciò che stimi convenga fare in queste circostanze, sodisferò brevemente, premesse, o più tosto messe di nuovo in considerazione alcune cose.

Primieramente è certo ch'è diminuito grandemente il rispetto de' laici verso gl'ecclesiastici, et i primi sono così ostinati e fissi in volere che il clero contribuisca che non v'è a mio giudizio probabilità d'acquietarli, anzi temo che tardando il beneplacito Apostolico si ritornerà alle medesime violenze con tanto scapito dell'immunità [539v] e libertà della Chiesa, essendo molti idioti et alcuni maligni, onde o non intendano o non voglian seguire la ragione, e tal' volta si lasciano acciecare tanto dalla passione che prorompano anco in propositioni scandalosissime.

In 2.o luogo, io mi persuado che venendo un caso somigliante, cioè di forzare il clero a pagare senza ottenere il beneplacito Apostolico, e mentre non si vuole ammettere la necessità di esso, s'inferirà un pregiudizio successivo e per il futuro all'immunità, atteso che nelle risoluzioni di molti che non sanno e che misurano la ragione col fatto e non il fatto colla ragione, seguesi facilmente quel che s'è praticato altre volte, prendendolo per uso legittimo e non per abuso.

In 3.o luogo. Presso me è molto verisimile, che i moti de' [540r] laici non cesseranno se non si pagan' le contributioni, conforme le sono state accordate, e se si vorranno ridurre a minor somma, ne seguiranno de' sconcerti.

In 4.o luogo devo dire come certo che molti hanno pagato per intiero queste contributioni delle Diete di Varsavia e Grodna, e che il breve che concedeva l'impositione sino a 304 mila fiorini, non ha havuto effetto se non che ha trattenuto molti dal pagare affatto.

Per 5.o osservo che questi Prelati, quali conoscano il pregiudizio delle contributioni capitali, si dichiarano non volervi più acconsentire, e che la Republica, quale prova la difficoltà del beneplacito, pare che non sii più per richiederle.

Hor' stante tutto ciò, crederei fosse meglio concedere che si paghino dal clero le contributioni, imposte nella Dieta di Varsavia del 1677 et in quella di Grodna [540v] del 1679 secondo il suo intiero, cioè secondo la quantità imposta, senza venire a scemarla e ridurla ad una certa quantità, che non può quasi praticarsi, attento che l'essattione si fa secondo una tariffa fatta l'anno 1662, come si è detto di sopra, e senza saper prima il numero degl'ecclesiastici, come seria necessario per essigere una somma precisa, nel qual caso bisognaria detrudere o accrescere a proportione, onde venisse a cavarsi la quantità prescritta e non più opera fattibile in altre parti, ma assai difficile qui, ove vivesi in tutto con gran confusione.

Stimarei anco che si potesse lasciar correre l'essigere la contributione con questa stessa tariffa, se ben grave agl'ecclesiastici, perché per il passato si è praticato così, anzi queste medesime contributioni delle quali si tratta, sono state già paga[541r]te da molti su questa regola et il volerla mutare hora, potria intricar più questa materia assai imbrogliata, onde stimo meglio passar sopra questi inconvenienti che incontrarne altri. E per dir molto in poco, parmi l'affare in stato tale che non convenga quasi far altro che procurare di salvare il rispetto e decoro dovuto, et ovviare all'introduzione dell'abuso che gl'ecclesiastici paghino le contributioni senza il beneplacito Apostolico, e perciò sono del sentimento detto di sopra, ch'è lo stesso che far ciò che si è fatto per il passato, ove il beneplacito si concedeva pienamente, accordando i Vescovi somiglianti contributioni alla Republica e supplicando per esso beneplacito.

Due cose mi restano a suggerire, una delle quali è che non vorrei usare nel breve il termine di contri[541v]butioni capitali, ma bensì delle contributioni accordate da Vescovi nelle due Diete, cioè per il residuo della Dieta precedente di Varsavia, per la quale il beneplacito si restringe a 304 mila fiorini, e per le contributioni accordate nella Dieta di Grodna, e ciò perché nelle Diete generali non si stabilisce il modo ma si lascia ciò alla volontà de' Palatinati, onde alcuni essigano per contributioni capitali, altri in altra guisa.

La 2.a cosa è che vorrei aggiungere la facultà di assolvere tutti quelli che sono in qualunque modo incorsi nelle censure con riscuotere o essigere, promettere o pagare le contributioni senza il detto beneplacito. Ch'è quanto m'occorre dire circa questa materia all'Eminenza V.ra, alla quale fo humilissimo e profondissimo inchino. Varsavia, 17 Settembre 1681.

Di Eminenza V.ra

(^ahumilissimo etc.
Opizio Arcivescovo d'Efeso^a)

^{a-a}) Autographum.

N. 749.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 17 IX 1681.

Cognovisse se nuntiat magnopere neglectam in Livoniae regione fidem curamque esse animarum ideo, ut pagana videri possit, nonnullaque de rei

correctione etiam exstantibus fecisse comitiis. Nunc autem inventus, qui pecuniam missionariis suppeditare posset, ut annum illic degerent. Ipsos autem missionarios Societatis nuntias Iesu sacerdotes mox iam in Livoniam esse profecturos.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 543r-545v.

Eminentissimo e Rev.mo Signor etc.

Io penso che il presente ragguaglio, quale stimo bene di dare a V.ra Eminenza, a pena meriterà credenza e fede, e pure è certo e indubitato. Parerà inverisimile che nell'Europa e quel ch'è più in un Regno cattolico, vi siino pagani, anzi una provincia infetta di questa specie d'infedeltà, e pure è vero che la Livonia, soggetta al Regno di Polonia³⁶⁷, cioè quella parte ch'è dal fiume Duna sino a Stetten è macchiata del paganismo. Hor' come ciò succeda, quanto questo m'habbi travagliato e l'habbi preso a core da che l'ho saputo, e come due giorni sono si sii provisto lo riferirò brevemente, stimando bene che N.ro Signore sappia nel medesimo tempo il male et il rimedio, applicativi per la sollecitudine e pena che altrimenti ne prendereia il suo ardentissimo zelo.

Questa parte della Livonia soggetta alla Polonia si estende [543v] per 60 leghe Polacche, e ne conta 10, et in qualche parte anco 20 di larghezza. Già era sotto il Vescovo di Venda, ma da che fu fatta la famosa pace d'Oлива fra questo Regno e la Svetia, sendosi questi Re obligati che i Senatori del Regno non useriano più i titoli de' luoghi rimasti alla Svetia in virtù di detta pace, ritenendo questa Venda, li Re di Polonia hanno cessato di nominare più a quel Vescovato, le cose del quale erano già ridotte in mal stato doppo l'occupatione di quella provincia, fatta da Carlo Sunderman, zio di Sigismondo terzo³⁶⁸. Colla mancanza di Pastore quel grege [sic] si è perduto, sendo purtroppo vero che la nostra fede, che si nutrisce colla parola di Dio e con i Sacramenti, non dura comunemente quando mancano li ministri dell'una e l'altri. E' gran tempo che in quel tratto di paese mancano chiese e sacerdoti, [544r] sendo le prime demolite per le guerre et i secondi obligati a ritirarsene, non havendo con che sostenersi.

Il paese è tutto coperto di folte selve e larghissime paludi, onde non ha tirato a se i stranieri. Hor' il popolo, rimasto senza cultura, si è dato al culto

³⁶⁷ Pace Olivae contracta (1660) parva tantum pars Livoniae (quattuor capitaneatus orientales) in Reipublicae erat potestate, flumine Duna in australi delineata occidente. De huius administratu comitiis Varsaviensibus a. 1677 sumpta constitutio, qua magistratus creati cursusque eorum ducatu in novissimo Livoniensi statutus; cfr Manteuffel, p. 22; *Urządniczy inflancy...*, p. 15.

³⁶⁸ Carolus a Sudermannia (1550-1611), regis Gustavi Vasa filius minimus, Sigismundi III regis Poloniae (1586-1632) avunculus, a. 1607 Sueticorum regni est potitus.

de' falsi dei, et altri si sono infettati dell'eresia vicina, potendosi ben dire esser stati più prudenti i figli delle tenebre che quelli della luce, mentre alcuni predicanti Svedesi si sono portati in quelle parti per spargervi il loro veleno.

In questo vasto paese non vi è al presente che un Sacerdote, quale havendo chiesto et ottenuto dalla Republica la commissione in persona d'alcuni nobili, per investigare che beni avesse colà la Chiesa, più attende al temporale che al spirituale.

Subito ch'io udii questo strano caso et un simile abbandono[544v]namento, pensai al modo di provvedervi e perciò favorii qui nella Dieta il sudetto Prete per la ricuperatione de' beni, che haveria dato il modo di mantenervi gl'operarii, m'adoperai anco perché si pensasse a supplicar per un Vescovo, come fece poi Sua Maestà³⁶⁹, ma le occupationi dell'altretanto lunga quanto infauستا Dieta, o più tosto perché non era anco venuto il tempo determinato per ciò, non potei operar più. Hor' vedendo che tutte queste cose non potevan' riuscire che doppo lungo tempo e superate molte difficoltà, applicai l'animo a provvedervi per mezzo d'una missione, il che stabilito, mi voltai a Padri Gesuiti che credei [sic] più proprii et adattati per quest'opera.

Risolto dunque d'inviarvi tali Missionarii, restava vedere se potesse trovarsi luogo ove i Padri potessero habitare insieme et indi fare delle sacre escursioni fra l'anno, in modo [545r] tale che nello spatio di esso si potesse haver visitato tutta la provincia, e ricercata nelle selve e nelle proprie habitationi quella gente dispersa. Hor' essendosi bene esaminata la cosa, si elesse un luogo vicino al fiume Rositta³⁷⁰, nel che si considerò anco l'utilità della Livonia Svedese, ove tuttavia sono molti cattolici che possano in questa guisa haver de' sussidii spirituali, sendo il luogo assai vicino a loro.

La gravezza della spesa per mandar colà i Padri, per fabricarvi l'habitatione e chiesa, per provvederli del necessario e per mantenerli, era l'ultima difficoltà che restava. Hor' questa, piacendo a Dio, si è superata, sendosi trovato chi somministrerà buona parte del necessario, e di più un certo reddito annuo³⁷¹. Hor' col supplemento fattosi per quest'anno, onde si [545v] assicurano i Padri di potervisi mantenere, e colla speranza che si provvederà in appresso, l'altro hieri l'affare fu concluso et eletti i Missionarii, onde si darà principio a quest'opera, mettendosi i Padri in viaggio fra pochi giorni. Io ho voluto ragguagliare di tutto questo, sendo sicuro che piacerà a N.ro Signore il sentir provisto al deplorabile stato di quella misera gente, onde potrà conoscere et evitare gl'errori, nelli quali giace hora e seguire il lume dell'E-

³⁶⁹ Rex Casimiro Zwierz Luceoriensi suffraganeo episcopatum proponebat Piltinensem; cfr N. 691.

³⁷⁰ Rivus Rzeżyca, Germ. Rositten, lacum Łubańskiensem affluit.

³⁷¹ Partem magnam summae propter missionem in Livonia debitae nuntius soluit, quibus pro meritis Societatis laudes tulit a. 1682 relatione; duo enim Iesuitas, mores sermonemque habentes cognitos, in Livoniam eum misisse retulerunt, eiusque sumptu 600 florenum summam sustentandae causa missionis solutam; cfr AFP, SOCG 486 f. 399r-400r.

vangelio. Et all'Eminenza V.ra fo humilissimo e profondissimo inchino. Varsavia, 17 Settembre 1681.

Di V.ra Eminenza

(^a-humilissimo etc.
Opizio Arcivescovo d'Efeso^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 750.

"Avviso"
ab Opitio Pallavicini
ad Secretariam Status transmissum

Varsaviae, 17 IX 1681.

Michaelem Hacki abbatem, a rege Venetiam missum, dies quasdam Vindobonae nuntiat moratum et nonnullis illic de rebus Polonorum collocutum. Fuisse autem, qui de rege suspicarent comitia ab eo fautoribusque rescisa esse nec umquam bellum Turcis parari. His cognitis maxime exarsum esse regem et apud mandatarium intercessionem fecisse nuntioque semper foederi cum Austriacis faventi ut res nuntiaretur iussisse. Se ipsum igitur Stanislao Ioanni Witwicki, epo Kioviensi, suadere conatum minime interesse imperatoris quid quisdam, etsi familiaris, iniuste dixerit, ac eventus, velut fuerant, a mandatario summa cum aequitate expositos esse. Affirmat dein aulam semper in Pielaszkowice morari, quia reginae valetudine iter impeditur; aulicum quendam in Galliam missum, prout medicamenta afferet. Dein certiorum se a Iosepho Carolo Lubomirski factum gemmas a Michaele Casimiro Radziwiłł duce oppignoratas apud Montem Pietatis in sequestro depositas esse, quoad debiti facta sit solutio.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 549r-550v.

Varsavia, 17 Settembre 1681. Foglio a parte.

Per quanto si procuri di ben' unire gl'animi di Cesare³⁷² e Sua Maestà per la conservazione de' loro stati contro l'inimico commune, non mancano di succedere de' casi che offuscano il sereno e turbano la tranquillità, che si

³⁷² Leopoldus I Habsburg, imperator.

studia di stabilire fra questi Principi. L'Abbate Haski³⁷³, spedito da Sua Maestà a Venetia, passando a Vienna si è abboccato con alcuni Personaggi, fra quali vi è qualche Ministro di Cesare et anco qualche Ambasciatore. Hor' questi, parlando della rottura della Dieta, hanno discorso in forma quasi che il Re ne fosse almen' partecipe se non autore, et aggiunto che Sua Maestà non vuol la guerra con il Turco, quali cose scritte dall'Abbate a Sua Maestà l'han' travagliato e datole occasione di concepire qualche amarezza con quel governo, apprendendo per offesa il permetter [549v] che si parli in tal guisa impunemente. Hor' la Maestà Sua ha dato l'ordine che se ne faccin' doglianze con il Residente cesareo³⁷⁴ e ne ha fatto dar parte al Nuntio, come quello che si studia di conciliare gl'animi di questi Principi per il fine sudetto.

Il Nuntio, al quale Mons. Vescovo di Chiovia³⁷⁵ parlò in primo luogo dopo haver' havuto la commissione sudetta di far doglianze con il Residente, mostrò di non esser luogo di prendersela con Cesare per tali discorsi fatti in Vienna e da qualche Ministro. Disse che i Principi più assoluti non possano impedire a bastanza i discorsi anco svantaggiosi a loro stessi e ben spesso iniqui. Saper bene lui l'opinione del Residente circa la rottura e l'animo del Re esser tale, quale voleva la giustitia e poteva desiderar la Maestà Sua, né dubito [550r] ch'esso non havesse scritto in questi medesimi sensi. Se poi altri scrivevan' diversamente e trovavan' qualche fede presso alcuni, esser questa una disgratia alla quale soggiace ogn'uno, né si puol' evitare coll'autorità. Pregò il Nuntio Mons. Vescovo a rifletter bene a queste considerationi, credendo che haveria sopraseduto dall'eseguire l'ordine regio. Ma sendo Monsignore per andar in Prussia et havendo forse ordini precisi prima di partire, lasciò per il Sig. Residente la lettera che viene in copia³⁷⁶, che Mons. Vescovo fece subito havere in copia al Nuntio, quale non potè fare altri uffitii, sendo questo negotio precipitato per l'angustia accennata del tempo.

La Corte erasi mossa da Pilaskovicz³⁷⁷, quando la Regina trovandose notabilmente incomodata, è stata [550v] obligata a desistere dal viaggio e ritornare a quel soggiorno molto molesto et incomodo. Temesi che la Maestà Sua porti una mola, mentre cresce l'utero e non vi è alcun segno di vita sensitiva in ciò che contiene. E di qui puol' esser anco che patisca tanti travagli.

Un Gentiluomo³⁷⁸ della Maestà Sua, spedito per le poste questi dì in Francia, credesi che sii mandato per consultare i medici di quelle parti e vederla di certi medicamenti chimici.

³⁷³ Michael Antonius Hacki (ca 1630-1703), Cisterciensis, abbas Colbacensis, ab a. 1683 abbas Olivensis, Ioannis III secretarius, rebus publicis diplomaticisque frequentissime intererat; cfr K. Piwarski, *Hacki Michał Antoni*, in: PSB IX, p. 220-221.

³⁷⁴ Ioannes Christophorus Zierowsky, imperatorius in Republica mandatarius.

³⁷⁵ Stanislaus Ioannes Witwicki, epus Kioviensis.

³⁷⁶ Cfr A. 6.

³⁷⁷ Pielaszkowice.

³⁷⁸ Aulicus ille regius Kaszewski appellabatur. Pielaszkowice profectus die 10 IX 1681 epistulas secum portans de reginae Mariae Casimirae sorore, marchionissa de Béthune, quae aula Gallica erat

Scrive di costà il Sig. Lubomirski³⁷⁹ come erano state sequestrate nel Monte della Pietà le gioie del defonto Duca di Ratzivil³⁸⁰ per il credito, che la Camera ha collo stesso de i fiorini 112 mila, datili in prestito e mai pagati qui, se non sino alla somma in tutto di 13 333 tallari imperiali³⁸¹.

N. 751.

Opitius Pallavicini Stephano Ioanni Wydźga, aepo Gnesnensi

Varsaviae, 17 IX 1681.

Comittit ei, ut re accurate perquisita dispensationem in tertio et quarto consanguineitatis gradus impedimento Thomae Dudzic ac Annae Snochowka concedat, qui sine dispensatione bona tamen fide matrimonium contraherent.

Reg.: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 62v-63v. F. 62v annotatur in margine: "Dispensationis matrimonialis commissio in 3.ii et 4.ti gradus affinitatis impedimento in contractis".

Opitius Pallavicinus etc.

Illustrissimo et Rev.mo D.no Archiepo Gnesnensi³⁸² seu eius dilecto Nobis in Christo Rev.mo D.no Officiali Generali³⁸³ salutem etc.

Noverit Ill.ma et Rev.ma seu respective Rev.ma Dominatio V.ra fuisse Nobis ex parte dilectorum Nobis in Christo Thomae Dudzic et Annae Snochowka, dictae Archidioecesis Gnesnensis humiliter expositum, qualiter dumessent in tractatu matrimonii inter ipsos ineundi, et iam aliqua proclamatio eum in finem in Ecclesia sua parochiali Chełmcensi³⁸⁴ praecessisset, detectum fuit inter eos intercedere impedimentum tertii et quarti gradus

dimissa; cfr Waliszewski, p. 168. Interim "avvisis" Varsavia 17 IX 1681 missis nuntiabatur transiisse Varsaviam aulicum, qui per Gedanum Galliam petens medicamina reginae gravidae allaturus; cfr AV, Segr.Stato, Avvisi 44 f. 89r. Lutetia denique mense exeunte Decembri 1681 Kaszewski est egressus; cfr AV, Segr.Stato, Francia 165 f. 960v.

³⁷⁹ Princeps Iosephus Carolus Lubomirski, regius Romae ablegatus.

³⁸⁰ Michael Casimirus Radziwiłł, Romae ablegatus, a. 1680 Bononiae mortuus.

³⁸¹ Cfr ANP XXXIV/1, N. 222; N. 635 ac notam 60.

³⁸² Stephanus Ioannes Wydźga, aepus Gnesnensis.

³⁸³ Stanislaus Carolus Grabiński († 1683), archidecanus Gnesnensis ab a. 1676, vicarius officialisque generalis Gnesnensis, cfr Korytkowski, *Prataci...* IV, p. 107-108.

³⁸⁴ Chełmce, pagus ad Kielce versus septentrionalem positus occidentem.

consanguinitatis. Ipsorum autem Pastore propter hoc eosdem copulare recusante, ipsi de ipsius recusatione minus fidentes admodum Rev.dum Valentinum Sitkowski, Pastorem Strawczynensem³⁸⁵ in vicinis agentem Decanum ruralem seu Vicarium foraneum adiverunt, et ab ipso sumpto consilio et intellecto, quod huiusmodi impedimentum tale non esset, quod ipsos a matrimonio contrahendo impedire posset, Rev.dum D.num Albertum Chwiełczewski, Pastorem in [63r] Lubcza³⁸⁶, dioecesis Cracoviensis, de suasu et remissione eiusdem D.ni Decani foranei adiuverunt, et coram ipso matrimonium contraxerunt, illudque postea carnali copula consumarunt, prole etiam subsegunta et adhuc in vivis existente.

Cum autem iam modo ad eorum notitiam deductum fuerit, ipsos in matrimonio praedicto absque Sanctae Sedis Apostolicae dispensatione remanere non posse, et si divortium inter eos fieret, ultra damnum prolis praedictae, gravia exinde possent scandala suboriri, hoc ideo Nobis humiliter supplicari fecerunt, quatenus attentata eorum bona fide contrahendi matrimonii praedicti in verbo dicti Pastoris Strawczynensis, superioris ecclesiastici, cum aliquali iurisdictione in praedicta parochiali, quodque licet sciverint gradum inter ipsos praedictum intercedere, attamen quod exinde impedimentum exoriretur, ex persuasione eiusdem Rev.di D.ni Valentini Sitkowski minime crediderint, imo contrarium esse, attentata eiusdem Rev.di Sitkowski autoritate et consilio putarint, de benignitate Apostolica cum ipsis dispensare dignemur.

Nos autem eorum conscientiarum tranquillitati consulere volentes, supplicationibus eorum pro parte factis benigne annuentes, Ill.mae et Rev.mae seu respective Rev.mae Dominationi V.rae per praesentes committimus, quatenus se de praemissis diligenter informet, et si per diligentem informationem narrata, ut supra, veritate niti compererit et ex facti, rerum personarumque circumstantiis sufficienter colligere possit matrimonium praedictum fuisse inter eos bona fide et citra temeritatem contractum, super quibus conscientiam Ill.mae ac Rev.mae seu respective Rev.mae Dominationis V.rae oneramus, constitutoque quod sint adeo pauperes ut nec Romam recurrere, nec expensas necessarias facere possint, cum ipsis autoritate Nostra, qua vigore facultatum a Sacra Congregatione Sancti Officii Nobis ad Nostrae Legationis tempus indultarum, quarum tenor inferius inseretur, hac in parte fungimur, gratis omnino dispenset, quod non obstante impedimento quarti consanguinitatis gradus matrimonium inter se de novo publice servata forma Concilii Tridentini contrahere, illudque [63v] in facie Ecclesiae solemnizare, et in eo postmodum remanere libere et licite valeant, prolemque susceptam legitimam renunciet et decernat, distantiam vero tertii gradus eis minime obstare declaret. Non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum

³⁸⁵ Strawczyn, pagus ad Kielce versus septentrionalem positus occidentem, ecclesia parochialis erecta a. 1629, primum autem Chelmce parochiae subiectum; cfr SGKP XI, p. 394-395.

³⁸⁶ Lubcza, cfr notam 110.

Varsaviae ex Palatio Nostro Apostolico, die 17 Septembris 1681. Tenor autem dictarum facultatum est qui sequitur: N.o 3.o Dispensandi in 3.o et 4.to simplici et mixto tantum cum pauperibus in contrahendis etc. etc. et in his casibus prolem susceptam declarandi legitimam.

N. 752.

**Andreas Chrysostomus Żaluski, reginae Mariae Casimirae
procancellarius
Opitio Pallavicini**

[Iavoroviae], 19 IX 1681.

Ducissam Catharinam de domo Sobieska Radziwiłł gemmis Venetiae ac Romae pignori quondam datis repetitis asserit debiti partem a duce mortuo contracti adhuc exstantem soluturam.

Copia (fragm. epistulae): AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 562r.

Particula literarum Domini Żaluski³⁸⁷, Procancellarii Reginae ad Nuntium Apostolicum sub 19 Septembris 1681.

De debito Ser.mae Principissae³⁸⁸ non dubitet et quamprimum res huc Venetiis, Romaque venerint, nihil certius, quod diutius satisfactionem non differet, id agens ut quantocius satisfiat operam meam, ut hactenus feci adhibebo.

N. 753.

**Opitius Pallavicini
Bartholomaeo Fapusz, dioecesis Varmiensis**

Varsaviae, 19 IX 1681.

Concedit ei dispensationem "extra tempora" ad diaconatum et presbyteratum suscipiendum.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 63v.

³⁸⁷ Andreas Chrysostomus Żaluski, secretarius magnus Regni ac reginae cancellarius.

³⁸⁸ Catharina de domo Sobieska Radziwiłł, Michaelis Casimiri ducis vidua.

N. 754.

Innocentius XI, pontifex maximus
Opitio Pallavicini, Stephano Ioanni Wydźga, aepe Gnesnensi et
Constantino Lipski, aepe Leopoliensi

Romae, 19 IX 1681.

Stanislao Ioanne Witwicki, epo Kioviensi, publice a Stanislao Dąbski laeso rescriptum a Kioviensi petatum est papale, sine quo nullum ad ecclesiasticorum nec, si opus fuerit, ad saecularis brachii iustitiam recursum habere possit. Conceditur igitur a papa, ut gremio quodam eorum convocato nuntioque praesente res diiudicetur, laesaeque ut satis fiat parti.

Reg.: AV, Dataria Ap., Brev.Lat. 445 f. 181r-v. F. 181r, parte dextera superiori nomina praebuntur: "Kiovien[sis] et Luceorien[sis]". Sinistra autem superiori: "[Signor] Cardinal] Prod[atadriu]s" (brevia a Dataria data nomen cardinalis prae se ferunt prodatarii, dein registro a Datariae magistratibus signabantur). Angulo sinistro inferiori: "Petrus Ruitius" nomen adscriptum (de epi videlicet agitur mandatario Kioviensis, qui rebus curabatur gerendis).

Venerabilibus Fratribus Gnesnensi et Leopolesi Archiepiscopis³⁸⁹ seu eorum Officialibus ac dilecto Filio Nostro et Sedis Apostolicae Nuntio in Regno Poloniae residenti et eorum cuilibet.

Innocentius Papa XI

Venerabiles Fratres et dilecte Fili Noster, salutem etc.

Exponi Nobis nuper fecit Venerabilis Frater Stanislaus, modernus Epus Kioviensis³⁹⁰ quod cum nuper Venerabilis Frater Stanislaus, modernus Epus Luceoriensis³⁹¹ adversarius contra personam ipsius Stanislai, Epi Kioviensis, nulla habita ragione qualitatis seu dignitatis episcopalis ausus fuerit proferre iniurias atroces in non modicum honoris et bonae famae dicti

³⁸⁹ Stephanus Ioannes Wydźga, aepe Gnesnensis; Constantinus Samuel Lipski, aepe Leopolesis.

³⁹⁰ Stanislaus Ioannes Witwicki, epus Kioviensis.

³⁹¹ Stanislaus Dąbski, epus Luceoriensis nominatusque Plocensis. Inter hunc Kioviensemque contentio ante diem 16 VIII 1681 exarsit; scimus enim Thomam Talenti, secretarium regium, eodem die de re ad Carolum Barberini, Regni cardinalem protectorem, scripsisse, etsi non nimis accurate referentem; cfr BV, Barb.Lat. 6649 f. 23r. Brevi ipso papali ac litteris epi S. I. Witwicki Stanislao Dąbski scriptis (cfr Biblioteka Muzeum Narodowego im. Czartoryskich, Teki Naruszewicza 178, n. 170, p. 703-705) conici potest Stanislao Ioanne Witwicki publice a Dąbski laeso exortam contentionem, qui ad iudicium rem referre decrevit. Epistula supranominata autem concludi potest intercessionem a Stanislao Świącicki, epo facta Chelmensi, veniam a Dąbski petitam.

Stanislai, Epi Kioviensis, detrimentum, exinde dictus Stanislaus, Epus Kioviensis, notorie laesus, super iniuriarum huiusmodi revocatione et consequenter super honoris et famae reparatione iudicium introducere statuit.

Cum vero id fieri nequeat absque spetiali Nostro rescripto, ideo Nobis humiliter supplicari fecit Stanislaus, modernus Epus Kioviensis praedictus, quatenus causam et causas revocationis iniuriarum huiusmodi officium tamen Sanctissimae Inquisitionis non tangentes necnon reparationis honoris et famae praedicti Epo Kioviensi ac quam et quas dictus Stanislaus, Epus Kioviensis praemissorum occasione contra praedictum Stanislaum, Epum Luceoriensem, habet et movet habereque et movere vult et intendit cum omnibus incidentibus, dependentibus, emergentibus annescis et connexis, totoque negocio principali aliquibus Ordinariis illarum partium ac Nuntio Apostolico et eorum cuilibet audiendi, cognoscendi, decidendi fineque debito summarie prout in causis benef[ici]alibus procedi consuevit terminandi cum facultate etiam per edictum publicum constituto de non tuto accessu dictum Stanislaum, Epum Luceoriensem, citandi illi [quomodolibet] [181v] ingressus Ecclesiae tantum inhibendi auxiliumque brachii saecularis, si opus fuerit, invocandi ceteraque in praemissis necessaria et opportuna faciendi, exercendi, et exequendi praemissis ac constitutionibus et ordinationibus Apostolicis caeterisque contrariis nequaquam obstantibus committere aliasque ei in praemissis opportune providere de benignitate Apostolica dignaremur.

Nos igitur statum et merita causae et causarum huiusmodi praesentibus pro expressis habentes, ipsumque Stanislaum, Epum Kioviensem, a quibusvis etc. censentes, huiusmodi supplicationibus inclinati, discretioni V.rae per praesentes committimus et mandamus, quatenus vos vel duo aut unus vestrarum vocatis ad id, qui fuerint evocandi in praemissis, omnibus et singulis civiliter tamen agendo, auctoritate nostra faciatis prout de iure fuerit faciendum. Datum Romae apud Sanctam Mariam Maiorem, sub Annulo Piscatoris, die XIX Septembris MDCLXXXI, Pontificatus Nostri Anno Quinto.

(a- G. ab Hinesdael, substitutus³⁹²
G. ab Hinesdael^{a)})

a-a) *Autographum.*

³⁹² G. ab Hinesdael vicepraefecti brevium in Dataria fungebatur munere; cfr AV, Dataria Ap., Brev.Lat. 449 f. 68v.

N. 755.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 20 IX 1681.

*Allatum sibi esse nuntiat fasciculum 20 VIII 1681 datum*³⁹³.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 481v.

N. 756.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 20 IX 1681.

Iubilaeum universale a papa proclamatum nuntiat chartis nonnullis addiectis impressis, quae publici iuris faciundae.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 482v.

Al medesimo.

La Santità di N.ro Signore, desiderosa d'eccitare i fedeli ad implorare il Divino aiuto nelle presenti necessità della Chiesa e della Christianità, per dettame dell'Apostolico suo zelo ha voluto muoverli a ciò più efficacemente con pietosa e liberal distribuzione de' tesori spirituali, concedendo a tal fine un Giubileo Universale³⁹⁴ da conseguirsi nel modo che V.ra Signoria vien dimostrato dall'annesse stampe^{395a}). Si contenti ella usar nella pubblicazione del medesimo le forme solite. E le auguro etc. Roma, 20 Settembre 1681.

^a) *In margine notatur:* le stampe vedi al registro di Vienna detto giorno.

³⁹³ Cfr N. 690 - 692.

³⁹⁴ Bulla *Querosam curarum pontificarum* die 11 IX 1681 data; cfr *Bullarium Romanum* XIX, p. 417-420.

³⁹⁵ Exemplar impressorum in registro asservatur epistolarum Secretariae Status nuntio scriptarum Vindobonae F. Buonvisi, vide AV, Segr.Stato, Germania 36 f. 598r.

N. 757.

Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini

Romae, 20 IX 1681.

Probavisse dicit papam quae de dioecesi recuperanda Piltinensi gesta. De suffraganeo dein quaerit Luceoriensi, Casimiro Zwierz, quo iure nominatus fuisset ac qua de causa nihil Sedi notum Apostolicae.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 482r.

Al medesimo.

E' rimasta Sua Santità molto sodisfatta di quanto V.ra Signoria Ill.ma rappresenta nell'ultima sua³⁹⁶ intorno allo stato del Vescovato Piltense e alle diligenze ch'ella ha fatte ed è per fare affine di vendicar quella Diocese dal violento et ingiusto possesso del Duca di Curlandia³⁹⁷. Circa poi alla cessione che dovrebbe fare il Suffraganeo di Luceoria³⁹⁸ della nomina, fatta dal Re in persona di lui per detto Vescovato, è necessario di saper meglio come et in virtù di quale indulto habbia Sua Maestà fatta tal nomina, mentre la Chiesa Piltense non si annovera fra i Vescovati del Regno di Polonia. Et anco per qual cagione non si sia qui fatta istanza della spedizione. E prego il Sig. Dio le conceda vero bene. Roma, 20 Settembre 1681.

N. 758.

Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini

Romae, 20 IX 1681.

Bis iam memorat Andreae Chrysostomi Zaluski petitionem, ut abbatia ei commendaretur Vacocensis, a Congregatione reiectam Consistoriali nec facile huiusmodi decreta mutari posse. Allata tamen respiciens se iterum papam aditurum studio in re tam magni ponderis non carere pollicitur.

³⁹⁶ Cfr N. 691.

³⁹⁷ Iacobus Kettler, dux Curlandensis.

³⁹⁸ Casimirus Zwierz, suffraganeus Luceoriensis.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 482r-v.

Al medesimo.

Già due volte il Zaluski ha riportata la ripulsa dalla Sacra Congregazione Concistoriale nell'affare dell'[482v]Abbadia Vacocense³⁹⁹. Onde sarà difficile che receda da tal decreto. Sono con tutto ciò così potenti i rispetti che V.ra Signoria Ill.ma considera nella sua lettera⁴⁰⁰ per dispor Sua Santità alla gratia, che io non mancherò di rappresentarli in buona maniera alla Santità Sua né lascerò diligenza alcuna, onde possa il Sig. Zaluski rimaner consolato e nella persona di lui servite le Regie Maestà, che tanto vi premono⁴⁰¹. Occorendovi di trovar qualche buona apertura, le farò intendere all'Agente di detto Signore accioché possa sollecitare il negozio. E prego il Signor Dio le conceda vero bene. Roma, 20 Settembre 1681.

N. 759.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 20 IX 1681.

Nuntiat semper in Dataria dispensationem ad matrimonium Boguslao concessam Radziwiłł quaeri, inveni tamen adhuc non posse.

Reg. cifre: AV, Segr.Stato, Polonia 94 f. 52r.

Copia reg. cifre: AV, Segr.Stato, Nunz.diverse 222 f. 89v.

³⁹⁹ Andreas Chrysostomus Zaluski, secretarius magnus Regni ac reginae cancellarius, commendatarius nominatus abbatiae Vacocensis ordinis Cisterciensium a. 1680 ineunte (cfr BV, Barb. Lat. 6655 f. 28r-31v). Cisterciensium tamen Polonorum Romae procuratore, quo officio Bernardus tunc fungebatur Bogdanowicz, nominationi oblectante, mora allata. Idcirco consilio Congregationis Concistorialis die 21 VIII 1681 habito ad post res est delata; cfr BV, Barb.Lat. 6649 f. 26r-v; 29r-31v. Denique confirmatus est Zaluski a Congregatione die 10 III 1682; cfr BV, Barb.Lat. 6674 f. 127r.

⁴⁰⁰ De Vacocensi abbatia Opitii Pallavicini epistulam, quae nominatur, non inveni. Scimus tamen regis cancellarium Thomam Talenti litteris cardinali missis Barberini die 23 VII 1681 scripsisse pollicitum esse Pallavicini se eadem etiam die de Zaluski nominatione confirmanda scripturum; cfr BV, Barb.Lat. 6655 f. 28r-31v.

⁴⁰¹ Rex ipse reginaque iterum ac iterum propter nominationem confirmandam papam ac Curiae magistratus premebant, ut Zaluski Vacocensis committeretur abbatia, cfr AV, Segr.Stato, Principi 107 f. 202r; BV, Barb.Lat. 6622 f. 8r, 48r-v; 6627 f. 5r-v, 6r.

A' 20 Settembre 1681.
A' Mons. Nunzio in Polonia.

Si fanno diligenze in Dataria per ritrovar la dispensa matrimoniale che hebbe il Principe di Radzvil⁴⁰² nel 1656. Trovata che sarà, si manderà subito a V.ra Signoria Ill.ma.

N. 760.

**Opitius Pallavicini
universis**

Varsaviae, 20 IX 1681.

"Indulgentiae 100 dierum concessae Christi fidelibus utriusque sexus quotiescunque devòte interfuerint primo sacro ac litaniis Beatae Mariae Virginis die Sabbathi in ecclesia parochiali Lubinensi⁴⁰³, dioecesis Posnaniensis, decantari solitis orantibus pro pace et tranquillitate huius Regni Poloniae, die 20 Septembris".

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 63v.

N. 761.

**Opitius Pallavicini
Augustino Favoriti, secretario S. Congregationis Consistorialis**

Varsaviae, 22 IX 1681.

Ad recentem referens cardinalium promotionem (1 IX 1681) se ipsum memorat annos iam 14 in servitio egisse papali, nuntii fungentem munere, Varsaviam autem non sua sponte sed iussu pontificis venisse, ubi 11 menses morans plura maioraque fecit quam alio in loco annos. His expositis auxilium eius favoremque impertit, ut Vindobonam mittatur, cum nuntius Franciscus Buonvisi cardinalis sit promotus.

⁴⁰² Boguslaus Radziwiłł, cfr N. 681 et N. 741.

⁴⁰³ Lubin, pagus Maioris Poloniae, prope Srem situs, australem versus occidentem. Ecclesia parochialis titulo sancti Leonardi a conventus Lubinensis ordinis Sancti Benedicti abbatibus fundata; cfr Nowacki II, p. 756.

Autogr.: AV, Segr.Stato, Polonia Addit. VI, s.f. Prima pagina, angulo sinistro inferiori: "Mons. Favoriti".

Illustrissimo e Rev.mo Signore *etc.*⁴⁰⁴

Oh, che bella promotione⁴⁰⁵. Altro non era da desiderarsi che una cosa, quel[l]o a mio giudizio si vuol diferire, ma con una volontà poco libera, sendo coatta da certe circostanze. Io su questa credenza godo, né lascio luogo a quella tristezza che nasceria in me dal desiderio del bene de' miei amici. Alcun dice che non vi è altro male sol' che per esser fatta troppo tardi, ma è assai a tempo havendo N.ro Signore provisto ben' la Chiesa nel suo bisogno. In verità la dottrina, la prudenza, la esperienza et il petto di quei sogetti [sic] cagionerà aprensione a chi medita [v] o mostra di voler attaccarci.

Monsignor mio Illustrissimo. Vostra Signoria sa che io non sono venuto qui per genio, per inclinatione, per ambitione o con animo di farci fortuna. V'ho servito, è vero, un tempo assai breve, ma oserei dire: brevi explevi tempora multa. Dio sa se in molti anni farei quel che ho fatto in questi undeci mesi. Il pas[s]aggio di Vienna è quasi ordinario et io ben anco passandovi hora, non sarei che successore immediato del Sig. Card. Bonvisio⁴⁰⁶ e qui et a Colonia, tanto sono stato collà se alle mie lunghe fatiche, alli miei sudori penosi, al serviggio di 14 anni nelle Nontiatore⁴⁰⁷, N.ro Signore si degnasse di dar [r] questo premio e retributione, io lo riceverei con una somma gratitudine e ricognoscenza.

Forse ivi mi riuscirei render alla Santa Sede un servitio che non dispacera, havendo coll'habitatione sì longa in Germania apreso i loro costumi et usi, il che rende il Ministro grato e lo rende maggiormente atto al servitio.

Io imploro l'agiuto di V.ra Signoria⁴⁰⁸, della quale mi professerò sempre debitore d'un pas[s]aggio che porta a me molti vantaggi. Il difondermi più, potria far creder a V.ra Signoria che stimassi che vi fosse bisogno di per-

⁴⁰⁴ Augustinus Favoriti (1624 - 13 XI 1682), ab a. 1666 canonicus Sanctae Mariae Maioris, Congregationis Consistorialis secretarius, ab a. 1676 ad epistulas ciphratas secretarius, a 1677 denique Congregationis de Regalibus ("delle Regalie"); cfr D. Busolini, R. Contarino, *Favoriti Ago stino*, in: *DBI* XLV, p. 477-482.

⁴⁰⁵ Promotio cardinalicia die 1 IX 1681 habita, cfr notam 321.

⁴⁰⁶ Franciscus Buonvisi nuntii Coloniae Agrippinae primum fungebatur munere a. 1670-1672, unde extraordinarii loco nuntii Varsaviam tralatus, dein autem ordinarii (1673-1675). Pallavicini locum Buonvisi Coloniae sumpsit, a Ducatu tralatus ipse Tuscano. Cum Buonvisi Vindobonam a. 1675 petiverat, primum Franciscus Martelli nuntii Varsaviae functus munere (1675-1680), hoc autem, cum aegrotaret, revocato Pallavicini nuntii sumpsit officium. Franciscus igitur Buonvisi cardinalis die 1 IX 1681 ornato fore credebatur, ut revocaretur, unde de Vindobonae nuntiatura sibi comittenda sperabat et ipse Pallavicini.

⁴⁰⁷ Opitius Pallavicini Ducatu in Tuscano nuntius a. 1668 nominatus, unde a. 1672 Coloniam petiit Agrippinam. Inde Varsaviam 1680 tralatus.

⁴⁰⁸ Augustinus Favoriti, magna in confidentia Innocentii XI erat, qui magni eum existimabat. Idecirco favor illius a Pallavicini de Vindobonae nuntiatura cogitante colebatur. De potestate Favoriti, quam in Curiam exercebat, cfr Pastor XIV/2, p. 191-192.

suaderla. So che basta haverle espresso i miei desideri. E senza più le bacio riverentemente le mani. Varsavia, a 22 Settembre 1681.

Di V.ra Signoria Rev.ma

devotissimo servitore obligatissimo e vero
O[pizio] Arcivescovo d'Efeso.

N. 762.

Opitius Pallavicini
Alberto Casimiro Staszewski, parcho in Chrobrz, dioecesis
Cracoviensis

Varsaviae, 22 IX 1681.

Concedit ei, philosophiae doctori, parcho in Chrobrz⁴⁰⁹ facultatem absolvendi ab haeresi in forma nova.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 63v.

N. 763.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 24 IX 1681.

Allatum sibi esse nuntiat fasciculum litterarum 1 IX 1681 datum⁴¹⁰.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 551r.

⁴⁰⁹ Chroberz (Chrobrz), ad Nida fluvium pagus, a sinistra Vistulam affluentem, ad septentrionalem Vislicae occidentem situm. Prima annotatio de ecclesiae parochialis sub titulo Assumptionis BMV facta est a. 1326; cfr Wiśniowski, *Rozwój sieci parafialnej...*, p. 124.

⁴¹⁰ Fasciculum registris inscriptum Secretariae Status ad diem 30 VIII 1681, cfr N. 710-712.

N. 764.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 24 IX 1681.

Magnopere se ipsum nuntiat aliosque laetatos novis de promotione recentis allatis, cum bene merentes summisque virtutibus praelati sint promoti.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 552r.

Eminentissimo e Rev.mo Signor *etc.*

Le degnissima Promotione⁴¹¹, fatta da N.ro Signore, ha tirato qui a se gl'applausi di tutti, commendando ogn'uno immensa saviezza di Sua Santità e benedicendo Iddio che l'habbi ispirato di riempire il Sacro Collegio di personaggi tanto riguardevoli per la pietà, dottrina, prudenza et altre doti singolari. Io, che sono testimonio di questi sentimenti communi a tutte le persone più qualificate del Regno, ne ragguaglio V.ra Eminenza e nell'istessa occasione mi dò l'honore d'esprimerle il vivo giubilo che provo in me stesso nel veder tanto applaudite le gloriose attioni di Sua Santità. E le fo humilissimo e profondissimo inchino. Varsavia, 24 Settembre 1681.

Di V.ra Eminenza

(^a-humilissimo *etc.*
 Opizio Arcivescovo di Efeso^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 765.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 24 IX 1681.

Nuntiat aliquod iam tempus a se postulari, ut legatus privatus Moscoviam mitteretur, qui mentes hominum civitatisque cognosceret statum, dein

⁴¹¹ Promotio cardinalicia die 1 IX 1681 habita, cfr notam 321.

de foedere, qui cum Polonis contra Turcas fieret si frustra pax Moscovitarum cum infidelibus facta, investigaret; et ecce paucis ante diebus legatum a rege mandatum esse, qui fratre cum Conventuali animis catholicorum adiuturo profectus. Se ipsum de papali consilio, quatenus magni ducis titulo refert, certiozem fecisse legatum a regeque concessum habere, ut de his ille posset tractare rebus.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 555r-556v.

Eminentissimo e Rev.mo Signor etc.

Ho altre volte rappresentato⁴¹² a V.ra Eminenza come procuravo che Sua Maestà inviasse in Moscovia qualche soggetto senza carattere, perché così seria meno osservato da Turchi e potria egli nondimeno osservare gl'andamenti de' Moscoviti, e prendere le congiunture che si prevede verranno dall'inosservanza delle cose promesse da Turchi, che nell'atto di ratificare la pace non vorranno stipulare tutto quello ch'han' promesso, cosa che potria irritare i Moscoviti e doveria farli di nuovo entrare in trattato d'unire l'armi loro colla Polonia. Et ho aggiunto come la Maestà Sua approvava il pensiero, haveva risoluto e meditava di por ciò in esecuzione. Adesso con nuovi impulsi presso il Vicecancelliere del Regno⁴¹³, dell'opera del [555v] quale Sua Maestà si serve in quest'affare, si è venuto alla spedizione che seguì l'altro giorno⁴¹⁴, onde non resta che pregare Iddio che il disegno ch'è di riuscita incertissima, riesca prosperamente. Il titolo e pretesto della missione è per aggiustare quel che occorre prima che si spediscono i commissarii a trattar della pace perpetua.

Va il Sudetto con poco seguito, porta bensì seco un Minor Conventuale⁴¹⁵, il che ho havuto assai a caro, potendo giovar colà a molte anime, sendovi non pochi cattolici di diverse nationi a' quali potrà servire, possedendo lui assai bene varie lingue, come l'Alemanna sendo nativo di Germania, l'Italiana, la Polacca e Latina. Io haverei desiderato in lui qualche cosa di più ma è difficile e quasi impossibile combinare tutto in un solo; onde non può trattarsi di [556r] sciegliere [sic], ma a pena può trovarsi qualche soggetto a proposito.

⁴¹² Cfr ANP XXXIV/2, N. 542; N. 652.

⁴¹³ Ioannes Gniński, Regni vicecancellarius.

⁴¹⁴ Legati privati regis Moscoviam Stanislaus Niewieściński munere utebatur. Comissorum praeceptorumque duplicatum [sine tamen die statuto], vide Biblioteka Muzeum Narodowego im. Czartoryskich-Kraków, Teki Naruszewicza 178, n. 185, p. 809-830; vol. 428 n. 5, p. 55-80. Epistulae regis Ioanni III ad ducem magnum 1 IX 1681 duplicatum, ibidem n. 163, p. 659-660. De praeceptis Niewieściński datis nonnulla apud Wójcik, *Jan Sobieski*, p. 303-304, legi possunt.

⁴¹⁵ Conventualis ille Antonius Schimann erat, cfr APF, Acta 52 f. 67r.

Ho informato pienamente l'Inviato dell'inclinazione del N.ro Signore di ripigliar la communicatione con il Gran Duca di Moscovia⁴¹⁶, e dettòle onde questa resti interrotta, e mi sono governato con esso a punto, come feci con gl'Ambasciatori di Moscovia⁴¹⁷, e le ho fatto credere che quando il Czar darà il titolo di Pontefice Massimo, potrà questa communicatione ripigliarsi. Ho pregato Sua Maestà che voglia non solo permettere ma anco incaricare all'Inviato che facci apertura sopra ciò, e se bene non ho anco risposta di Sua Maestà, spero che lo farà.

Non è credibile qual difficoltà s'incontri per trattar con quella gente e quanto sii chiusi quel Regno e quella Corte, onde ho stimato non dover perdere [556v] quest'occasione che apre la porta per promuovere quando si voglia questo negoziato. Di questa materia scrissi ampiamente sotto li 15 Giugno⁴¹⁸, il che avviso per non repetere qui con tedio quel che avvisai all'hora, e perché volendosi maggior informatione e saper quel che stimarei più conferente per promuovere questo negotio, possa haversi subito dalla lettera sudetta. Et all'Eminenza V.ra fo humilissimo e profondissimo inchino. Varsavia, 24 Settembre 1681.

Di V.ra Eminenza

(^a-humilissimo etc.
Opizio Arcivescovo di Efeso-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 766.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 24 IX 1681.

De legatione pergīt Moscoviam missa, profecturum prius esse ordinis Praedicatorum fratrem quendam asserens, sed cum Vilna ille venire ad tempus non potuerit, Conventualem patrem Minorem mitti oportuit, cui notulae datae sunt secretae, ut nuntium de prementibus certiore facere posset rebus.

Decifr.: AV, Segr.Stato, Polonia 94 f. 430r.

Copia decifr.: AV, Segr.Stato, Nunz.diverse 221 f. 124r-v.

- **Ed.:** De Bojani III, p. 545-546.

⁴¹⁶ Theodorus Alexeevič, dux magnus Moscoviae.

⁴¹⁷ Cfr ANP XXXIV/2, N. 525 et N. 541.

⁴¹⁸ Cfr ANP XXXIV/2, N. 541. Diem statuit epistula illa 16 VI 1681.

(^a-Di Varsavia da Mons. Nuntio. 24 Settembre 1681.
Decifrato a 23 Ottobre-^a).

Per esser assicurato come passino le cose in Moscovia e che si metta in studio dovuto per ripigliar la communicatione del Ctzar⁴¹⁹ con la Santa Sede, volevo inviare in Moscovia un Padre Domenicano, ma questo non essendo comparso in tempo da Vilna ove dimora, vi va il Minorita⁴²⁰ che è il migliore che potesse haverli, non essendo Polacco ma Alemanno, nel qual puol haverli in queste cose maggior fede.

Gli ho dato una cifra acciò possa comunicare e, per non dar ombre né gelosie, li ho detto che non indirizzi a me le lettere. Haverei desiderato l'huomo più accorto e fino, ma non si puol trovare tutto quello che fa di bisogno.

^{a-a}) F. 437v repetitur.

N. 767.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 24 IX 1681.

Ad praecepta 23 VIII 1681 referens recusat se nondum cum Nicolao Stanislao Świącicki, vicario Varsaviensi abbateque nominato Tremesnensi, de abbatae administratu restituendo locutum moresque vitamque eius investigavisse. Aegrotante enim vicario fieri dicit non posse, ut cum eo conveniret.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 557r-v.

Eminentissimo e Rev.mo Signor etc.

Mi ha commandato l'Eminenza V.ra con lettera in data de' 23 Agosto⁴²¹ di procurare con^a) il Vicario del Vescovo di Posnania⁴²² qui in Varsavia, quale sendo stato nominato all'Abbadia di Tremesna, ne ha preso l'amministrazione da Mons. Arcivescovo⁴²³ nella Diocesi nel quale è situata, prima della

⁴¹⁹ Theodorus Alexeevič, dux magnus Moscoviae.

⁴²⁰ Antonius Schimann, cfr notam 415.

⁴²¹ Cfr N. 698.

⁴²² Nicolaus Stanislaus Świącicki, vicarius officialisque Varsaviensis, a rege abbas commendatarius abbatae Canoniorum Regularium Tremesnensis nominatus.

⁴²³ Stephanus Ioannes Wyzga, aepus Gnesnensis.

confermatione Apostolica, che lasci la detta amministrazione, incaricandomi anco d'informarla delli meriti di lui, della vita che mena e se è lontana da ogn'ombra di scandalo. Quando mi giunse quest'ordine il medesimo Vicario si trovava infermo con febre, et hora continua nel medesimo stato, onde non ho potuto farlo chiamare per udirlo, convenendomi dunque differire l'essecutione dell'ordine datomi, ho stimato bene significare a V.ra Eminenza la cagione [557v] onde deriva la dilatione. E le fo humilissimo e profondissimo inchino. Varsavia, 24 Settembre 1681.

Di V.ra Eminenza

(b- humilissimo etc.
Opizio Arcivescovo d'Efeso^{b)})

^{a)} *Primum male che; dein correctum.*

^{b-b)} *Autographum.*

N. 768.

"Avviso" ab Opitio Pallavicini ad Secretariam Status transmissum

Varsaviae, 24 IX 1681.

Cami legatum Tartarorum nuntiat Javorovia regi convenisse, cui legato secundum usum donum solutum est pecuniarium, reginam interim melius valentem semper eundem in locum iter facientem.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 558r.

Varsavia, 24 Settembre 1681.

Sua Maestà è andata poi a Javorovia per udir colà l'Inviato Tartaro ch'è venuto per il solito pagamento che fassi a quella natione, secondo le convenzioni antiche. La Maestà Sua ha ordinato al Tesoriere⁴²⁴ che le facci sborsare il credito d'un'anno, il che quando siegua rimarrà creditore il Kam⁴²⁵ d'un'annata.

La Regina se ne va a lente giornate verso Javorovia, e ciò a cagione dello stato nel quale è. Parle di sentire il feto, onde con giubilo suo e della Corte si spera felice, a suo tempo, il parto.

⁴²⁴ Ioannes Andreas Morsztyn, Regni thesaurarius, cfr ANP XXXIV/1, notam 286, p. 122.

⁴²⁵ Muradus Gerej, camus Tartarorum, cfr A. 3.

N. 769.

Opitius Pallavicini**card. Francisco Buonvisi, nuntio apostolico Vindobonae**

Varsaviae, 24 IX 1681.

Promotionis causa gratulans auxilium petit eius nuntiaturam sibi exquirere cupiens Vindobonae. De Republica nihil bene sperans cito affirmat ruituram; dein suis nuntiat laboribus perfectum, ut non publice legatus Moscoviam mitteretur, qui animos hominum cognosceret et de foedere possibili investigaret consilia; deinde reginam melius valentem iter Iavoroviam facere ubi rex iam moratur, nobilitatem autem magno numero Cracoviam oppidaque petere Varmiensia, ut ingressus eorum et palatini Cracoviensis spectare possint.

Autogr.: AS Lucca, Arch. Buonvisi II parte, filza 52 n. 143. Prima pagina, angolo sinistro inferiore: "S[ignor] Card[ina]l Bonvisi".

Eminentissimo e Rev.mo Signor etc.

Io mi rallegro sommamente della promotione di V.ra Eminenza⁴²⁶ e che N.ro Signore habbi ricognosciuto le sue utilissime e gloriosissime fatiche, la supplico a credere che come io non ho mai ceduto ad alcuno in venerar et ammirare le sue opere, così hora godo al par d'ogn'uno del premio che ne ha ricevuto.

Nella promotione tutta non se vi può trovar che dire se non che è fatta un poco tardi, ma forse non è così. Hora è il tempo che N.ro Signore ha bisogno di consiglieri prudenti, dotti e di petto, e di personaggi che lo seguano e siino ne' suoi interessi, che son' [v] poi quelli della Chiesa, della sua libertà, del suo honore e delle sue prerogative et autorità.

Io non so se haverò la fortuna d'essere successore [sic] dell'Eminenza V.ra, la desidero bensì vivamente et ove l'Eminenza V.ra col suo credito e favore possa agiutarmeci, la supplico ad obligarsi me perpetuamente col farlo.

Qui oltre la vita penosa che si ha e priva quasi d'ogni consolatione, ogni fatica che si fa è perduta. E' un curare Babilonem e aerem verberare, né senza miracolo, a mio credere, può sostenersi per molto tempo questo Regno che precipita alla rovina; [r] quel che è peggio, questa è volontaria e non fatale.

Ho procurato che si mandi in Mosca una Persona⁴²⁷ senza carattere e sotto titolo di trattare di qualche preliminari sopra l'andata dei com[m]is-

⁴²⁶ Franciscus Buonvisi, nuntius Vindobonae, cardinalis die 1 IX 1681 promotus.

⁴²⁷ Stanislaus Niewieściński, cfr N. 765.

sarii per i trattati della pace perpetua, e ciò a fine di os[s]ervare e prender le congiunture che darà l'infedeltà de' Turchi di ravederesi e ricognoscere quanto meglio seria abassarli che fidarsi su una vana pace, e di qui far qualche apertura per uno nuovo trattato d'unione, che è quel solo mezzo che vi può esser per adempir il desiderio che ha N.ro Signore, che la Po[v]lonia rompa col Turco. Aponto l'altro di fu inviato il Sogetto, assai habile e scaltro. Queste sono le industrie che mi restano, ma non pongo in esse fiducia che lieve.

La Regina dice di sentir il feto, onde sta tutta allegra e libera dal timore che in vece d'esso portasse una mola. Se ne va a Javvarova [Jaworów], facendo una lega il giorno. Il Re v'è già gionto.

La nobiltà va a Cracovia e Varmia per honorare gl'ingressi di quei 2 Prelati⁴²⁸ e del Palatino di Cracovia⁴²⁹. Io qui resto, facendo all'Eminenza V.ra humilissimo e profondissimo inchino. Varsavia, a 24 Settembre 1681.

Di V.ra Eminenza

humilissimo etc.
Opizio Arcivescovo d'Efeso

N. 770.

Opitius Pallavicini
Lucae Korybski, dioecesis Posnaniensis

Varsaviae, 24 IX 1681.

Die 24 eiusdem mensis [Septembris] dispensatio extra tempora ad presbyteratum concessa Rev.do Lucae Korybski, dioecesis Posnaniensis, ob necessitatem ecclesiae parochialis Dobicensis[?]⁴³⁰ eiusdem dioecesis.

Reg.: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 63v.

⁴²⁸ Epus recens Cracoviensis (a mense V 1681) Ioannes Małachowski (1622-1699), solemniter urbem ingressus 27 IX 1681; de ingressu eius cfr Arch.Kurii Metropolitalnej-Kraków, Acta Episcopalia 67 f. 13v-14r. De solemniter dein Michaelis Radziejowski (cfr ANP XXXIV/1, notam 493, p. 199) urbem in Frauenburgum ingressu die 29 IX 1681 habito, cfr Eichhorn, *Bischofswahlen* I, p. 565-566.

⁴²⁹ Andreas (Jędrzej) Potocki († 1691), palatinus Cracoviensis 26 II 1681 - X 1682, castellanus Cracoviensis X 1682- 1691, capitaneus Regni campestris a. 1684-1691; cfr A. Przyboś, *Potocki Andrzej*, in: *PSB XXVII*, p. 773-778; *Urządnicy woj. krakowskiego...*, p. 62, 109.

⁴³⁰ Dobino videlicet pagus, inter Piła Wałczque positus; secundum tamen Litak ecclesia illic non parochialis, sed filialis tantum a. 1772 erat, parochiali Wałczensi illi subiecta; Litak, p. 239.

N. 771.

Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini

Romae, 27 IX 1681.

*Allatas sibi esse confirmat epistulas 27 VIII 1681 datas fasce Venetia a papali missa mandatario*⁴³¹.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 483r.

N. 772.

Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini

Romae, 27 IX 1681.

Duo novissime cardinales promotos Flaminium Taya Michaellemque Angelum Ricci dignitatem recusavisse nuntiat.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 485r.

Al medesimo in foglio. 27 Settembre 1681.

I Sig.i Cardinali Taya e Ricci⁴³² persistono più che mai nel primo proponimento di non accettare il Cardinalato. Quantunque siano corse voci contrario di persone male informate o che habbiano havuto qualche loro fine particolare.

⁴³¹ Cfr N. 702-706.

⁴³² Flaminius Taya (Taja, 1600 - 5 X 1682), Rotae Romanae decanus. Michaelangelus Ricci (1619 - 12 V 1682), consiliarius ("consultore") Sancti Officii, secretarius S. Congregationis de Indulgentiis, vir theologiae, philosophiae mathematicarumque peritus scientiarum. Uterque cardinales promoti die 1 IX 1681, duo per menses dignitatem ob modestiam recusabant, antequam papa explicite iubente acceperunt; cfr A. 10 et A. 11; Novaes XI, p. 34-34, 38-39; Pastor XIV/2, p. 303-304.

N. 773.

Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini

Romae, 27 IX 1681.

Persuasum sibi esse dicit recte brevibus nuntium uti, quae regi, potentioribus ac epis nuperrime Ecclesiae unitis dicta. Quomodo autem destinariis tradi debeant, eius comittit iudicio.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 483r-v.

Al medesimo.

Hora che a V.ra Signoria Ill.ma son pervenuti i brevi di N.ro Signore, che per alcuni Grandi del Regno e per i Greci nuovamente passati alla Santa Unione io già le trasmessi⁴³³, non si dubita ch'ella non sappia ben valersene ed accompagnarne il tenore nelle maniere più proprie e più efficaci per meglio stabilir il vincolo dell'unione istessa ed accrescer ad un tempo in quei Signori, che vi han' cooperato, [483v] la commendazione che è lor' dovuta. Nel resto si del trasmetterli di costà, ovvero di trattenerli fin tanto ch'ella si sarà trasferita in Russia, ove dice di volersi portar quanto prima⁴³⁴, si rimette in tutto Sua Beatitudine alla prudenza di lei, a cui prego io dal Sig. Dio l'abbondanza de' suoi doni. Roma, 27 Settembre 1681.

N. 774.

Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini

Romae, 27 IX 1681.

Papam nuntii litteris persuasum eius unius arbitrio comittit, si et quid vero regi de coronae hereditate dixerit.

Reg. cifre: AV, Segr.Stato, Polonia 94 f. 52v.

Copia reg. cifre: AV, Segr.Stato, Nunz.diverse 222 f. 90v.

⁴³³ Cfr N. 644, 646, 705. Regi erant brevia illa, Stanislawo Ioanni Jabłonowski et Andreae dicta Potocki, dein duobus epis Ecclesiae unitis Iosepho Szumlański Innocentioque Winnicki, cfr notam 274.

⁴³⁴ Cfr N. 705.

A di detto [27 IX 1681].

Al medesimo.

Persuade il discorso di V.ra Signoria Ill.ma intorno alla natura et alle intentioni del Re⁴³⁵. Onde Sua Santità rimette alla prudenza di lei il toccare a Sua Maestà il punto delle gelosie che potrebbero costì concepirsi dell'ereditaria successione al Regno et ogn'altra insinuatione che riguardi la sicurezza e la quiete della Polonia, benché non mancherebbe modo alla destrezza di V.ra Signoria Ill.ma di entrare in simili ragionamenti col Re senza darli occasione di querela o di displicenza.

N. 775.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 27 IX 1681.

*Nil adhuc de dispensatione Boguslao Radziwiłł concessae deplorat reperi-
tum, etsi continuo quaeritur. Inventam tamen dispensationem statim se mis-
surum pollicitur.*

Reg. cifre: AV, Segr.Stato, Polonia 94 f. 52r-v.

Copia reg. cifre: AV, Segr.Stato, Nunz.diverse 222 f. 90r.

A' 27 Settembre 1681.

Al medesimo.

Fino a qui non si è trovata in questi archivii la dispensa matrimoniale che ottenne del 1656 il Principe [52v] Radzvil⁴³⁶. Si faranno alcune altre diligenze e trovandosi se ne invierà la copia a V.ra Signoria Ill.ma.

N. 776.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 27 IX 1681.

⁴³⁵ Cfr N. 704.

⁴³⁶ Boguslaus Radziwiłł, cfr notam 188, N. 741 et N. 759.

De Cervinensi nuntiat abbatia, quae nuperrime Boguslao Leszczyński commendata, secundum Camerae libros vectigalem non esse, ideoque 24 florenum summam tantum de ea solvendam, sicut in Polonicis usus fit rebus; hac de causa compatibilis praepositurae Plocensi videri posse ac idcirco Boguslao concessa Leszczyński die 4 VI 1681. Necessitatem tamen diligentius res perquirendi futuras confirmat.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 484v-485r.

Al medesimo.

Intorno al negozio della retentione, conceduta sotto li 4 di Giugno passato all'Abbate Cervinense⁴³⁷ della Prepositura di Plosca, la Dataria pare che si giustifichi assai bene, mentre non essendo tassata l'Abbadia ne' libri camerale, e per conseguenza venendo espresso il suo valore in 24 fiorini di Camera, secondo lo stile praticato con la Polonia, non si poteva indovinare che fruttasse 20 mila fiorini annui⁴³⁸, né quando si fosse ciò indovinato sarebbe valuta l'eccettione dell'incompatibilità di essa colla Prepositura di Plosco, essendo l'Abbadia solita conferirsi in commenda, e non havendo annessa cura di anime compatibile perciò colla Prepositura sudetta e non bisognosa d'indulto. Con tutto ciò si starà attento nell'avvenire di non spedire le Abbadi di Polonia, benché non tassate, prima di haver le necessarie informazioni sopra le qualità di [485r] esse, e specialmente sopra il vero valore, come V.ra Signoria Ill.ma saviamente consiglia. E prego il Sig. Dio le conceda vero bene. Roma, 27 Settembre 1681.

N. 777.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 27 IX 1681.

Stanislaum Hyacinthum Świącicki epum Chelensem questum esse nuntiat non sibi praeposituram tributam esse Plocensem, sed Boguslao Leszczyński concessam retentionem. Dein nuntio comittit, ut hac in re explicanda

⁴³⁷ Boguslaus Leszczyński, Canonicorum Regularium Cervinensium abbas commendatarius, cfr N. 683.

⁴³⁸ Haec Pallavicini existimatio epistula 13 VIII data continebatur, cfr N. 683 ac notam 197.

novis utatur recentibus (cfr N. 776) et epum ut certiozem faciat, nullas ipsi (i.e. Cybo) pervenisse litteras, quibus Świącicki refert.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 483v-484r.

Al medesimo.

Il Vescovo di Chelma⁴³⁹ si duole meco della ritenzione conceduta al Conte Boguslao di Lezno della Prepositura di Plosco con l'Abbadia Cervinense⁴⁴⁰, atteso che il Re havrà destinata a lui la Prepositura, come a Prelato di tenue rendita e non bastevole di gran lunga a sostenere la dignità episcopale e senatoria. Vostra Signoria Ill.ma per disinganno di esso potrà valersi delle notizie che le dò in altra mia⁴⁴¹ in giustificazione del procedimento della Dataria Apostolica in questo affare. E perché si duole parimente di non haver havuta [484r] risposta a due altre sue lettere scritte a me, V.ra Signoria Ill.ma l'accerti pure che io non havrei mancato alla convenienza di risponderli e di servirlo, se tali lettere mi fossero state rese. E prego il Sig. Dio le conceda vero bene. Roma, 27 Settembre 1681.

N. 778.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 27 IX 1681.

*Petit, ut reperiat a nuntio quemnam si non Casimirum Ioannem Opa-
liński abbatiae ordinis Cisterciensis vacanti Bledzeviensi rex velit praepo-
nere.*

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 484r.

⁴³⁹ Stanislaus Hyacinthus Świącicki, epus Chelmensis ab a. 1677, cfr ANP XXXIV/1, notam 150, p. 66.

⁴⁴⁰ Boguslaus Leszczyński, cfr N. 683.

⁴⁴¹ Cfr N. 776.

Al medesimo.

Concorre all'Abbadia Blezoviense dell'ordine di Cistercio, come vacante a disposizione del Papa, un Monaco dell'Ordine istesso⁴⁴², il quale afferma d'haverne la regia approvazione. Vostra Signoria Ill.ma sa che sotto li 6 di Agosto⁴⁴³ ella scrisse qua, desiderare il Re che non se ne desse la reiteratione al Coadiutor di Posnania⁴⁴⁴, e perciò si è messo il nihil transeat in Dataria. Sarà dunque espediente ch'ella si informi segretamente a chi Sua Maestà desidera che si conferisca perché possa Sua Santità prender le sue misure. E prego il Sig. Dio le conceda vero bene. Roma, 27 Settembre 1681.

N. 779.

S. Congregatio Concilii Tridentini
Opitio Pallavicini

Romae, 27 IX 1681.

Postulat, ut de praesenti fructu annuali agrorum qui ab epo Plocensi Bonaventura Madaliński Casimiro Madaliński uxorique in emphyteusin viginti annorum concessi referatur. Petitum dicit a Casimiro Madaliński, ut prolongaretur emphyteuma, sed fructus in Stanislai Hyacinthi Świącicki epi Chelmensis relatione, qui nuntii iusso rei curaverat toti, omissos.

Reg.: AV, Congr. Concilio, Libri Litter. 19 f. 10r-v. In margine nomen annotatum dioecesis de qua epistula agitur: "Plocen[sis]".

Nuncio Poloniae.

Perillustris etc.

Relato in Sacra Congregatione Concilii processu per Episcopum Chelensem⁴⁴⁵ ab Amplitudine Tua subdelegatum confecto pro inquirenda veri-

⁴⁴² Christophorus Sokolnicki, Casimiri Ioannis Opaliński abbatis coadiutor. Vacabat abbatia Cisterciensis Bledzeviensis rege retentionem Casimiro Ioanni Opaliński denegante, qui novissime epus nominatus Culmensis. Hac de re Thomam scimus Talenti secretarium regium litteris 6 VIII 1681 ad Barberini scripsisse cardinalem, regisque ei indicasse voluntatem, ut Christophoro Sokolnicki coadiutori abbatia comitteretur, cfr BV, Barb.Lat. 6655 f. 35r-36r. Ipsius regis litterae, quibus petiit, ut Sokolnicki abbatia Bledzeviensis concederetur die 10 XII 1681 datae, vide AV, Segr. Stato, Principi 108 f. 269r.

⁴⁴³ Cfr N. 671.

⁴⁴⁴ Casimirus Ioannes Opaliński, a 16 I 1680 epus titularis Diocletianensis, epique coadiutor Stephani Wierzbowski Posnaniensis.

⁴⁴⁵ Stanislaus Hyacinthus Świącicki, epus Chelmensis. Die 10 IV 1681 commissum est ei, ut bona ab epo Plocensi Bonaventura Madaliński Casimiro Madaliński uxorique in emphyteusin data investi-

tate precum Casimiri Madalinski et Marian[nae] de Brobain⁴⁴⁶, supplicantium confirmari concessionem emphytheuticam bonorum Cervinesium⁴⁴⁷ ab Episcopo Plocensi ad viginti proximos futuros annos [10v] sibi factam, et ab Amplitudine Tua loco informationis transmissa, compertum fuit in eo deesse praecisam et quidem necessariam notitiam hodierni annui redditus praedictorum bonorum.

Quo circa Eminentissimi Patres Amplitudini Tuae rescribendum censuerunt, ut illum diligentius perquirat et Sacrae Congregationi postmodum referat. Ipsa igitur ita exequi non omittat, dum ei Divinorum Charismatum incrementa precamur a Domino. Romae, 27 Septembris 1681.

N. 780.

Opitius Pallavicini Paulinorum quibusdam

Varsaviae, 29 IX 1681.

Concedit eis licentiam absolvendi ab haeresi.

Reg.: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 63v-64r.

Die 29 Septembris licentia absolvendi ab haeresi concessa Rev. dis Patribus Thobiae Czechowicz⁴⁴⁸, sacrae theologiae doctori, priori provinciali; Constantino Jaroszowski⁴⁴⁹, sacrae theologiae doctori, patri provinciae; Matthiae Błeszynski⁴⁵⁰, sacrae theologiae doctori, vicario provinciae; Raphaeli

garet, cfr ANP XXXIV/2, N. 326 et notas 139-141, p. 30. Świącicki ipsius relatio ignota, sed praeceptis a nuntio die 10 IX 1682 Nicolao datis Popławski certisque canonicis Pultusiensibus conici potest peracta esse iussa. Litteris allatis iterum necessaria a Congregatione sunt petita data, sed "...D.nus Episcopus propter discussum ad suam Dioecesim supplere non potuerit..."; cfr AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 113v-114r.

⁴⁴⁶ Casimirus Madaliński, vexillifer Wyszogradensis, anno quidem 1696 vivens. Marianna a Drobnin, Casimiri uxor; cfr Niesiecki VI, p. 319.

⁴⁴⁷ Czerwiński (Cervenscum), cfr ANP XXXIV/2, notam 141, p. 30.

⁴⁴⁸ Tobias Czechowicz primus Paulinorum Polonorum in capitula generali monasterii Mariaevallensis theologiae doctor promotus (1 XI 1674). Ante 1671 Claro in Monte theologiae professor, dein 1671 eodem munere in conventu Cracoviensi functus, Claro in Monte praedicator, provinciae denique definitor, periodo 13 V 1680 - 6 V 1686 provincialis; cfr Czerwień, p. 215; Szafraniec, p. 169.

⁴⁴⁹ Constantinus Jaroszowski, theologiae apud Societatem Iesu Posnaniensem studuerat. Multos per annos provinciae vicarius Pincoviensis prior conventus, a. 1676-1680 ecclesiam Vierusoviensem erexit; cfr Szafraniec, p. 42, 94, 117, 120, 124, 127; Zbudniewek, *Katalog domów...*, p. 223.

⁴⁵⁰ Matthias Błeszynski, a. 1675 theologiae doctor capitula in generali promotus. Claro in Monte Czeszochoviensi et In Saxo (Na Skałce) ecclesiae Cracoviensis theologiae lector (1657-1666), per annos multos provinciae definitor; cfr Czerwień, p. 215; Szafraniec, p. 117, 143.

Michalski⁴⁵¹, sacrae theologiae doctori, definitori provinciae; Paulino Brzykwinski⁴⁵², sacrae theologiae doctori, definitori provinciae; Bartholomaeo Szotarewicz⁴⁵³, sacrae theologiae doctori, definitori provinciae; Christophoro Magdalinski, secretario provinciae; Ioanni Mrozicki, theologo et priori conventus Beszoviensis⁴⁵⁴; Norberto [64r] Rzadkowski, priori conventus Pinczoviensis⁴⁵⁵; Romualdo Kitowski⁴⁵⁶, theologo et priori conventus Varsaviensis⁴⁵⁷; Valeriano Ożarowski⁴⁵⁸, sacrae theologiae doctori et priori conventus Konopnicensis⁴⁵⁹; Romano Respondzik, priori novitiaris; Francisco Boleslawio, priori Vieruszoviensis⁴⁶⁰; Ambrosio Nieszporkowicz⁴⁶¹, sacrae theologiae doctori; Michaeli Grodzki, suppriori Brdoviensi⁴⁶², Ordinis S.ti Pauli Primi Eremitae ad tempus Legationis.

⁴⁵¹ Raphael Michalski, a. 1681 doctor theologiae capitula in generali promotus. Claro in Monte philosophiae ac theologiae magister, dein provincialis generalisque totius ordinis; cfr Czerwień, p. 215.

⁴⁵² Paulinus Brzechwiński (Brzykwinski), a. 1678 capitula in generali theologiae doctor promotus, Claro in Monte philosophiae, theologiae autem Cracoviae lector; cfr Czerwień, p. 215.

⁴⁵³ Bartholomaeus Szotarewicz (1643-1713), theologiae peritus, commentarios nonnullos de rebus Biblicis conscripsit. Ordinem Paulinorum a. 1667 intravit, philosophiae apud Societatem Iesu studuerat Calissiae, theologiae Academia autem in Cracoviensi anno dein 1678 capitula in generali doctor theologiae promotus, 1680-1694 conventus prior Vieluniensis, multos per annos provinciae definitor, a circa 1686 provinciae vicarius, ca 1699-1711 conventus sanctae Barbarae Częstochoviae. Conscripsit inter alios et *Schema regulare seu sermones claustrales*, Clarus Mons Częstochoviensis 1694; cfr J. Zbudniewek, *Szotarewicz Bartłomiej*, in: *Słownik polskich teologów katolickich* IV, p. 280-281; Czerwień, p. 215.

⁴⁵⁴ Beszowa (Beszowo), pagus ad Połaniec oppidi occidentem. In ecclesiam sancti Petri Paulique titulo a. 1421 Paulini sunt ducti; cfr Zbudniewek, *Katalog domów...*, p. 190; *Zakony męskie...*, tab. 55.

⁴⁵⁵ Pińczów, oppidum in valle fluvii Nida, versus Kielce austrum. Paulinorum conventus ecclesiaeque sancti Ioannis titulo Baptistae ab epo Sbigneo fundata Oleśnicki a. 1436; cfr Zbudniewek, *Katalog domów...*, p. 215-217.

⁴⁵⁶ Romualdus Kitowski conventus prior Varsaviensis IV 1681 facultatem benedicendi paramenta ecclesiastica obtinuit; cfr ANP XXXIV/2, N. 394, p. 90.

⁴⁵⁷ Ecclesia hospitalis Sancti Spiritus titulo Varsaviensis, postquam igne a. 1661 diruta, Paulinis est tradita Claro ex Monte adductis; cfr Łukaszewicz III, p. 96-101; Nowacki II, p. 761.

⁴⁵⁸ Valerianus Ożarowski a. 1678 capitula in generali doctor theologiae promotus, philosophiae theologiaeque Claro in Monte lector, ab a. 1676 theologiae lector conventu in ordinis Praemonstransium Hebdoviensi; cfr Czerwień, p. 215.

⁴⁵⁹ Konopnica, pagus ad Varta flumen positum, ad Sieradiae austrum. Conventus ac ecclesia sancti Rochi titulo 1641-1643 erecti, Paulini autem a Hieronymo Konopnicki a. 1630 in locum ducti; cfr Zbudniewek, *Katalog domów...*, p. 204-205.

⁴⁶⁰ Wieruszów, oppidum ad Prosna fluvii ripam dexteram, ad Calissiae austrum positum. Conventus ecclesiaeque ordinis Paulinorum Sancti Spiritus titulo a. 1401 fundati, dein nova ecclesia a. 1676-1680 a patre Constantino Jaroszowski erecta; cfr Zbudniewek, *Katalog domów...*, p. 223.

⁴⁶¹ Ambrosius Simeon Nieszporkowicz (1643-1703), die 31 XII 1663 ordinem intravit, ab a. 1671 Claro in Monte morans, 1681 ad capitulam generalem discretor electus, qua in capitula etiam doctor promotus est theologiae. Ab a. 1685 provinciae secretarius, a. 1686 definitor, a. 1695-1699 sancti Sigismundi prior conventus Częstochoviensis. Inter alia et hoc conscripsit opus: *Odrobiny stołu królewskiego, abo historyja o cudownym obrazie Najświętszej Panny Maryjeje Częstochowskiej*, Cracoviae 1683; cfr J. Zbudniewek, *Nieszporkowicz Ambroży*, in: *Słownik polskich teologów katolickich* III, p. 210-212.

⁴⁶² Brdów, cfr notam 354.

N. 781.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 1 X 1681.

*Allatum sibi esse nuntiat fasciculum 6 IX 1681 datum*⁴⁶³.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 566r.

N. 782.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 1 X 1681.

Epistulis referens ciphritis die 6 VIII 1681 datis certiozem se a Ioanne Christophoro Zierowsky, mandatario imperiali, factum nuntiat de colloquiis illius cum Ioanne Wielopolski, cancellario magno Regni, de armorum societate cum imperatore contrahenda habitis. His conici tamen posse frustra se ipsum aliosque nisuros, nisi regis Gallici intercederit mediatio.

Decifr.: AV, Segr.Stato, Polonia 94 f. 432r-v.

Copia decifr.: AV, Segr.Stato, Nunz.diverse 221 f. 125r-v.

- **Ed.:** De Bojani III, p. 546.

(^a-Di Varsavia da Mons. Nunzio. Primo Ottobre 1681. Decifrato a 30 d'Ottobre^a).

Scrissi a V.ra Eminenza sotto li 6 Agosto⁴⁶⁴, come il Gran Cancelliere del Regno haveva dato in certa occasione qualche segno di esser meglio disposto alla lega difensiva fra questo Regno et l'Imperatore, e come io havevo detto al Residente

⁴⁶³ Cfr N. 724-727.

⁴⁶⁴ De cancellario Regni Ioanne Wielopolski, velut forsitan de foedere cum Austriacis contrahendo sententiam mutaret, nuntiauit Pallavicini litteris 27 VIII 1681, cfr N. 703. Dein epistula ciphrata rursus generaliter de re ipsa ac de Galliae probatione concilianda disserebat die 6 VIII, cfr N. 669.

cesareo⁴⁶⁵, andato a Cracovia ove è il Cancelliere, che vedesse di toccare il fondo di scoprire la volontà del medesimo e s'industriasse per guadagnarlo.

Hora il Residente mi scrive che havendo trattato di questa materia col Cancelliere, in forma però di discorso e non di negotio, facilmente per le considerazioni da me accennate nella sudetta cifra de' 6 Agosto, il Cancelliere le haveva detto "se esse in hoc facilem, quidquid mediante Dieta publica Regi et Reipublicae visum et ita attemperatum fuerit, ne Rex Galliae adversetur et ne per id Respublica Gallica alias promissa deperdat [432v] subsidia quot in passu Ill.mus Nuntius Apostolicus suam impendere posset applicationem". Che sono le parole precise del Residente, il che mi conferma nell'opinione che non volendo la Francia sii inutile ogni travaglio, che s'impieghi in questo negotio.

a-a) F. 435v repetitur.

N. 783.

Opitius Pallavicini **card. Alderano Cybo**

Varsaviae, 1 X 1681.

Solutionem debiti a duce Michaele Radziwiłł contracti semper sibi curae esse asserit ac non viduam tantum hac in re a se premi, sed et Andream Chrysostomum Załuski, qui pecuniariis illius curat negotiis.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 561r.

Eminentissimo e Rev.mo Signor etc.

Per ricuperare il residuo del danaro, dovuto dagli'eredi del Sig. Duca di Ratziwil⁴⁶⁶, oltre i stimoli che vado dando fortemente e soavemente, insieme alla Sig.a Duchessa⁴⁶⁷ mi volgo verso quelli del consiglio et opera de' quali si vale nelle materie economiche. Hor il Sig. Saluschi⁴⁶⁸, Cancelliere della Regina e che quasi dirige l'economia della Sig.a Duchessa, mi scrive sopra la materia quel che V.ra

⁴⁶⁵ Ioannes Christophorus Zierowsky, imperatorius in Republica mandatarius.

⁴⁶⁶ Michael Casimirus Radziwiłł, regius Romae ablegatus, Bononiae mense Novembri 1680 mortuus.

⁴⁶⁷ Catharina de domo Sobieska Radziwiłł, ducis Michaelis Casimiri vidua.

⁴⁶⁸ Andreas Chrysostomus Załuski.

Eminenza vedrà dalla copia congiunta⁴⁶⁹, ch'è quel che hora posso dire sopra quest'affare, quale pare hora in assai buon termine. E le fo humilissimo e profondissimo inchino. Varsavia, primo Ottobre 1681.

Di V.ra Eminenza

(^a-humilissimo etc.
Opizio Arcivescovo d'Efeso-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 784.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 1 X 1681.

Gratias pontifici agit et ipsi Cybo cardinali, qui tam bene de eo locutus. Dein papae, quocumque placuerit loco, semper se servituum pollicitur.

Decifr.: AV, Segr.Stato, Polonia 94 f. 431r.

Copia decifr.: AV, Segr.Stato, Nunz.diverse 221 f. 124v-125r.

(^a-Di Varsavia da Mons. Nunzio. Primo Ottobre 1681. Decifrato a 30 Ottobre-^a).

Mi porge materia di confusione il sentire che N.ro Signore si degni abbassarsi a pensare a me⁴⁷⁰, et ammiro gli atti della sua somma benignità e quelli di V.ra Eminenza, dalla cui gratia e favore procede che il debole servitio che io rendo a Sua Santità comparisca qualche cosa inanzi a gli occhi suoi. Io rimetto tutto me stesso nelle mani di Sua Beatitudine, pronto ad eseguire sempre quanto si degnarà comandarmi, recandomi a sommo honore e riputando premio superiore ad ogni mia opera e fatica il servirla, et il benigno gradimento con il quale Sua Beatitudine si compiace riguardarmi.

^{a-a}) *F. 436v repetitur.*

⁴⁶⁹ Cfr N. 752.

⁴⁷⁰ Cfr N. 727.

N. 785.

"Avviso"
 ab Opatio Pallavicini
 ad Secretariam Status transmissum

Varsaviae, 1 X 1681.

Militibus ad patrias regiones fugientibus exercitum Tremboulensem numero semper diminui nuntiat; ne longius autem fieret ac ne fugitivis stipendium solveretur, inspectionem factam; Leopoli autem comitatum, qui militum disciplinae stipendiisque suspensis consuleret, consilium habuisse. Dein Ioannis III litteris ad palatinum provulgatis Cracoviensem copias, quae Hungaricis adiuturæ rebellibus, dispersas esse affirmat.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 569r-570r.

Varsavia, primo Ottobre 1681. Foglio a parte.

L'essercito Polacco che dimora accampato a Tremblova⁴⁷¹ è assai sminuito di numero, sendosi ritirati e vivendo molti nelle proprie case benché tirino i stipendii della Republica, senza che per ciò vengano gastigati come seria il dovere⁴⁷². Per rimediare in qualche parte al male e colle maniere men' rigide, trattandosi di nobiltà, si è fatta in questi giorni una generale rivista e rassegna dell'armata con animo di cassare quelli che si troveranno non militare continuamente sotto l'insegne, e due di sono principii in Leopoli la commissione che riguarderà ciò et il pagamento di chi ha servito la Republica. Ivi seranno i Generali e gl'altri ufficiali supremi dell'armata, et i deputati de' Palatinati.

[569v] Sono state fruttuose le lettere scritte da Sua Maestà al Palatinato di Cracovia⁴⁷³ perché di là non vadano aiuto agl'Ungheri rebelli. Il Sig. Residente di Cesare⁴⁷⁴ avvisa che sono dissipati quasi tutti quelli che v'erano adunati per andare, e che non si sa ove hora siino i capi Polacchi che dovevano condurli. L'essere stati espressi i nomi di questi nelle lettere regie⁴⁷⁵, credesi che sii cagione di ciò, onde si saria voluto che fossero taciuti, anzi insorge qualche sospetto che habbi

⁴⁷¹ Trembowla, oppidum, cfr ANP XXXIV/2, notam 779, p. 268.

⁴⁷² Hac de re ac Ioannes Chrysostomus Pasek scriptis suis memorat *Pamiętniki*, p. 371: "...Wojsko stało obozem pod Trembowlą; nie było *in opere belli* w tym roku, tylko leżeli, jedli a pili, a my im po staremu zapłacili".

⁴⁷³ Regium ad universos Cracoviensis palatinatus scriptum de securitate Reipublicae die 1 IX datum, cfr A. 4.

⁴⁷⁴ Ioannes Christophorus Zierowsky, imperatorius in Republica mandatarius.

⁴⁷⁵ Nominati sunt scripto regio autem Kulikowski, Lipniowski et Feltmeier; cfr A. 4.

procurato la nominatione qualche persona ben' affetta alli medesimi, e questi sospetti che nascano anco da lievi cagioni, impediscano la maggiore confidenza e corrispondenza.

Certo è che si è conseguito l'effetto, et era noto che le persone nominate ammassavan quellà gente, onde [570r] quando anco si fossero taciuti i loro nomi, udendo gl'ordini regii si dovevano ritirare, se non eran temerarii.

N. 786.

Opitius Pallavicini

Balthasari Alexandro Gissa, ufficiali generali Vladislaviensi

Varsaviae, 1 X 1681.

Dispensationem ab irregularitate, quam sanctae missae officium celebrans, cum excommunicatus esset, contraxit, Alberto Wilczycki, parochi Szawłowiensi (Szawłowiensi), concedit.

Reg.: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 64r-v. F. 64r, in margine: "Commissio dispensandi super irregularitate".

Opitius Pallavicinus etc.

Dilecto Nobis in Christo admodum Rev.do Domino Balthazari Alexandro Gissa⁴⁷⁶, Vicario in spiritualibus et Officiali generali Vladislaviensi, salutem in Domino sempiternam.

Noverit expositum Nobis fuisse pro parte Rev.di Alberti Wilczycki, Parochi Szawłowicensis⁴⁷⁷, dioecesis praedictae Vladislaviensis, qualiter licet sibi innotuisset latam contra se excommunicationis sententiam, ipse nihilominus aliquoties Sacrum Missae sacrificium (a-non tamen in contemptum clavium^a) celebraverit, indeque ab admodum Rev.da Dominatione V.ra in irregularitatem incidisse declaratus fuerit. Quare facti paenitens, ad Nos recursum habuit et humiliter supplicari fecit, quatenus in eadem irregularitate de Apostolica benignitate secum dispensare dignaremur.

⁴⁷⁶ Balthasar (Balcer) Alexander Gissa (Giza, † 1689), canonicus Vladislaviensis, Varsaviensis ac Gnesnensis (1674), archidiaconus Crusviciensis, vicarius officialisque Vladislaviensis, cfr Korytkowski, *Prataci...* II, p. 63.

⁴⁷⁷ Szawłowice vel Sadłowice, prius Szawłowice, pagus prope Iunivladislaviam orientem versus septentrionalem positus, eporum praedium Cuiaviensium. Ecclesia parochialis sancti Bartholomaei titulo ante 1597 fundata; cfr SGKP XI, p. 763-764.

Nos igitur et dolorem ipsius et detrimentum, quod gregi sibi commisso ex dicta irregularitate possit obvenire, considerantes eiusque conscientiae tranquillitati succurrere volentes ipsum imprimis a quibusvis excommunicationis, suspensionis et interdicti aliisque ecclesiasticis sententiis, censuris et poenis, a iure vel ab homine quavis occasione vel causa latis, si quibus ad praesens quomodolibet inodatus existit, ad effectum praesentium duntaxat consequendum, dummodo in eis per annum non insorduerit, harum serie absolventes et absolutum fore censentes, precibus eius benigne inclinati, admodum Rev. dae Dominationi V. rae per praesentes committimus et mandamus, quatenus parito iudicato et imposita eidem paeni[64v]tencia salutari cum eodem Alberto super irregularitate praedicta, auctoritate Apostolica, qua virtute Legationis N. rae fungimur, dispenset, omnemque contractam exinde maculam abstergat et aboleat, ita ut libere et licite in posterum ad Altare Domini ministrare, sacrificium offerre aliaque suo muneri necessaria exercere possit et valeat, dummodo aliud non obstet sibi legitimum impedimentum. Non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum Varsaviae ex Palatio N. ro Apostolico, die 1 Octobris 1681.

a-a) *Suprascriptum.*

N. 787.

Opitius Pallavicini
Ioanni Nenke, dioecesis Varmiensis

Varsaviae, 1 X 1681.

Concedit ei dispensationem "extra tempora" ad diaconatum et presbyteratum suscipiendos ob necessitatem ecclesiae cathedralis Varmiensis.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch. Nunz. Varsavia 177 f. 65r.

N. 788.

Opitius Pallavicini
Augustino Favoriti, secretario S. Congregationis Consistorialis

Varsaviae, 2 X 1681.

Promotionem laudat semper cardinaliciam ac laetatur usui fuisse data, quae de alieno quodam attulerat praelato.

Autogr.: AV, Segr.Stato, Polonia Addit. VI, s.f. Prima pagina angulo in sinistro inferiori inscribitur: "M[onsigno]r Favoriti".

Illustrissimo e Rev.mo Signore *etc.*

Roma antica si gloriava di Lepido⁴⁷⁸, ma questo era un animo superbo. Lepidum capacem sed aspernantem, solvava di lui dire Augusto⁴⁷⁹. Roma moderna si deve gloriare, e con ragione, de i 2 heroi che quanto più si stimano minori, tanto più rendan maggiori e si sublimano⁴⁸⁰.

E' anco gloria singular di N.ro Signore che ha mostrato il suo perspicace intendimento, per non parlar della santa volontà, a tutti già nota. Gran lume vi vuole a discernere le vere virtù e spesse volte i brilli passano per diamanti. Io vorrei veramente che la Chiesa fosse sostenuta da tali cardinali, ma vedendo l'honore che gle ne viene mentre vedesi che si eleggano per ciò huomini di sì eminente virtù⁴⁸¹, son perplesso in [v] formarne un desiderio assoluto.

Quanto a quel Prelato straniero⁴⁸², di cui ne scrissi a V.ra Signoria, godo che le mie informazioni possano riuscirle molto proficue. Se me ne haverà obbligo, serà per sua gratia e di V.ra Signoria che me lo procura perché io son stato attento al mezzo che riguardi la giustitia, sendo troppo pericolo il partirsene potendo per una parte incorrere nella mancanza di fede, che con Galba⁴⁸³ anovero inter praeclara animi decora, e per l'altra parte nuocer al prossimo. Hor' la giustitia è una virtù che al servire d'un grand'huomo si distingue da alcune virtù pur ad alterorum quia facienti non debentur gratiae.

[r] Vostra Signoria atribuischi all'amore de' miei amici che l'interpellino per me nelle presenti contingenze. So che non è necessario, né li richiedo. Io non ho bisogno di favori con Monsignor mio Favoriti, lo condono all'amor loro. Et a V.ra Signoria bacio riverentemente le mani. Varsavia, 2 Ottobre 1681.

Di V.ra Signoria Ill.ma e Rev.ma

devotissimo servitore obligatissimo e vero
Opizio Arcivescovo d'Efeso.

⁴⁷⁸ Marcus Aemilius Lepidus († 33 AD) Lepidi triumviri familiaris, Asiae provinciae proconsul; cfr Tacito, *Annali*, p. 102, notam 2.

⁴⁷⁹ Tacitus, *Annales* I 13, 7. Augustus, de iis disserens, qui et merentes summam reieccissent potestatis, Marcum apud alios nominavit Lepidum; cfr Tacito, *Annali*, p. 102-103.

⁴⁸⁰ Flaminium Taya ac Michaelangelum Ricci certe Pallavicini intendit, nuperrime cardinales electos, qui modestia dignitatem recusaverunt, cfr notam 432; A. 10 et A. 11.

⁴⁸¹ De promotione sermo cardinalium die 1 IX 1681 habita.

⁴⁸² Videlicet Panhagium de Forbin-Janson, epum Bellovacensem intendit, cuius promotioni rex Ioannes III diligenter studebat. Epistulam tamen ad Favoriti supranominatam non inveni.

⁴⁸³ Servius Sulpicius Galba (4 a.Ch.N.-69 AD), imperator Romanus 68-69 AD, contra Neronem surrexit ac potestatis summae est potitus; cfr *Lessico...* VIII, p. 454.

N. 789.**Opitius Pallavicini****Alberto Bonaventurae Kienkowski, dioecesis Posnaniensis**

Varsaviae, 2 X 1681.

Concedit ei dispensationem "extra tempora" ad diaconatum et presbyteratum suscipiendos, propter necessitatem ecclesiae parochialis Latovicensis⁴⁸⁴.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 64v.

N. 790.**Opitius Pallavicini****Ioanni Zlotkovicz, archidioecesis Gnesnensis**

Varsaviae, 3 X 1681.

Concedit ei dispensationem "extra tempora" ad presbyteratum suscipiendum, propter necessitatem ecclesiae Babicensis⁴⁸⁵, dioecesis Posnaniensis.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 65r.

N. 791.**Card. Alderanus Cybo****Opitio Pallavicini**

Romae, 4 X 1681.

Allatum sibi esse nuntiat die Mercurii fasciculum epistularum 3 IX 1681 datum, quibus cognitis laetitia ac disputationes simul exortae.

⁴⁸⁴ Latowicz, tunc oppidulum, nunc pagus tantum, ad Świder fluviolum Czercsis in agris positus. Ecclesia parochialis sanctae Annae titulo; cfr Nowacki II, p. 541.

⁴⁸⁵ Babice, pagus ad Varsaviae occidentem; ecclesia parochialis Assumptionis titulo BMV; cfr Łukaszewicz III, p. 317.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 485r-v.

Al medesimo.

Attenta, secondo l'usato, alla puntual esecuzione delle sue parti si è mostrata V.ra Signoria Ill.ma nel suo spaccio de' 3 del mese decorso⁴⁸⁶, pervenutomi Mercoledì colla lettera e fogli in piano ed in numeri, descritti in esso. Onde mentre con questa le testifico la riflessione che si è a ciò fatta molto parlare e l'gradimento che han' riportato le sue notizie, mi rimetto nel resto a quello [485v] che le dichiareranno le aggiunte lettere. E prego a V.ra Signoria Ill.ma dal Signore Dio l'abbondanza de' suoi doni. Roma, 4 Ottobre 1681.

N. 792.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 4 X 1681.

Asserit non casu, sed consilio titulorum permutationem epistulis in cami factam, quae certe intentionem bellicam significaret. Quapropter, ne Regni munitio negligatur, admonet.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 485v-486r.
- **Ed.:** De Bojani III, p. 546-547.

Al medesimo.

Si è fatta qui particolar riflessione sul cambiamento dello stile [486r] praticatosi dal Kam de' Tartari⁴⁸⁷ nelle sue lettere, dirette al Primo Visir⁴⁸⁸, che trattano il Re di Polonia col solo titolo di Re della Russia Bianca e della Prussia. Ciò non può esser succeduto che studiosamente, non mai dandosi il cambiamento de' titoli fra le nazioni^{a)} barbare che ne sono osservantissime, quando per altro non voglian' romperla o non credano imminente la depressione di quello, di cui parlan'

⁴⁸⁶ Cfr N. 714-716.

⁴⁸⁷ Muradus Gerej, camus Tartarorum.

⁴⁸⁸ Kara Mustafa, magnus vesirus. "Avviso" 3 IX 1681 dato a camo Crimaeae supranominatas litteras missas esse nuntiabat Pallavicini, cfr N. 716.

con dispreggio. Voglia Iddio che questi non sieno preludii alle ruine del Regno o a i disegni che vi habbiano sopra que' barbari.

E perciò V.ra Signoria Ill.ma non lasci di valersi opportunamente di tutte quelle insinuazioni che saran giudicate proprie dalla sua prudenza, per far apprendere costì la necessità che hanno di pensar bene a' casi loro e di prepararsi per far la lor' sicurezza e la publica. E auguro a V.ra Signoria Ill.ma dal Signore Dio vero bene. Roma, 4 Ottobre 1681.

a) *Loco exarati: Corone.*

N. 793.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 4 X 1681.

Asserit minime sibi dubium esse, etsi nullae his diebus de re afferantur litterae, diligentissime eum debiti a duce Michaelae Radziwiłł contracti, ut quam celeriter solvatur, consulere.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 485v.

Al medesimo.

Se bene da alcune settimane non si sente qui che V.ra Signoria Ill.ma habbia usata alcun altra nuova diligenza per ritrar dalla Sig.a Duchessa Radzivil⁴⁸⁹ il rimborso del denaro, prestatosi per commendamento di N.ro Signore al fu Sig. Duca, suo consorte, ad ogni modo è pienamente persuasa la Sua Santità ch'ella non havrà mancato né mancherà a questa parte, sempre che a lei se n'offerisca il comodo dalle occasioni. Questo cenno che a lei ne porgo, non è altramente per ricordarlene il bisogno, ma solo per motivarle che Sua Beatitudine vive con sicurezza delle operazioni attentissime di V.ra Signoria Ill.ma al buon servizio della Sua Santità. E le auguro dal Signore Dio vero bene. Roma, 4 Ottobre 1681.

⁴⁸⁹ Catharina de domo Sobieska Radziwiłł, ducis Michaelis Casimiri vidua.

N. 794.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 4 X 1681.

Affirmat Stanislai Dąbski, epi praeconizati Plocensis, provisionem in S. Congregatione Consistoriali inhiberi posse, si vero numquam in dioecesi commoratus. Dein, ut diligentius testimoniis processibus in informativis consulatur, admonet.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 486v-487r.

Al medesimo.

Preconizata che fu la Chiesa di Plosca in ordine alla traslazione di Mons. Vescovo di Luceoria⁴⁹⁰, fu Sua Santità avvertita che detto Prelato non ha quasi mai risieduto in Luceoria, onde vengono convinti di mancamento i testimoni che nel Processo⁴⁹¹ hanno deposto il contrario.

Doveva V.ra Signoria Ill.ma o non ammettere i testimoni indotti dalla parte, volendo le costituzioni Apostoliche che s'inducano dal Nunzio ex officio, o far le sue diligenze estragiudicialmente per saperne il netto, e dovrà ciò serle [sic] d'avviso per un'altra volta. Ha saputo di vantaggio che il medesimo Prelato è stato trasferito un'altra volta, dal che nasce nuova difficoltà di Sua Santità, tanto avversa per altro, e giustamente, alle traslationi de' Vescovi.

Sì che N.ro Signore ha giudicato espediente di fermare il corso alla spedizione fino a tanto che non si sono messe in chiaro e giustificate queste partite. [487r] Non lascia per questo Sua Santità di havere molta stima per Mons. Vescovo di Luceoria et è per darne ogni dimostrazione, dove potrà farlo a buona equità e senza carico di coscienza. E non è cosa nuova che dopo la preconizzazione s'incagli la proposizione in Concistoro, anzi succeda ciò giornalmente ed alcune volte la preconizzazione rimane inutile. Prego il Signore Dio le conceda vero bene. Roma, 4 Ottobre 1681.

⁴⁹⁰ Stanislaus Dąbski, epus Luceoriensis, praeconizatus ad dioecesim Plocensem 28 VII 1681, cfr notas 299 et 303.

⁴⁹¹ Stanislai Dąbski, epi Luceoriensis nominatque Plocensis processus informativus, cfr ANP XXXIV/1, A. 5, p. 374-387.

N. 795.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 4 X 1681.

Invito semper papa, sed regiae, velut intendebatur, cedente voluntati Stanislai Dąbski, epi Luceoriensis, in Plocensem dioecesim factam asserit translationem. Cum tamen et rex invitus et sedes numquam in dioecesi Luceoriensi ab epo sump-ta, provisionem inibi posse, etsi epo praeconizato totaque re provulgata melius, si rex translationi assentiat.

Reg. cifre: AV, Segr.Stato, Polonia 94 f. 52v-53v.

Copia reg. cifre: AV, Segr.Stato, Nunz.diverse 222 f. 90v-92r.

A' 4 Ottobre 1681.

A Mons. Nunzio in Polonia.

Era Sua Santità inclinata per quello che V.ra Signoria Ill.ma avvisò qua della mente del Re a non amettere la traslatione del Vescovo di Luceoria alla Chiesa di Plosco⁴⁹², ma havendo poi veduto che il Sig. Card. Barberino, Protettore di cotesto Regno, al quale si doveva presupporre che il Re non celasse le sue segrete intenzioni in questa materia, promoveva con grand' efficacia detta traslatione, ebbe la Santità Sua occasione di credere che Sua Maestà fosse riceduta dal primo proponimento e per conseguenza lasciò correre la preconizzazione⁴⁹³. Intendendo hora da [53r] lei⁴⁹⁴ che il Re non habbia dato segno di recedere, come qua si poteva credere, onde potrebbe forse far doglianza di ciò che si è fatto, sebene con legitimo argomento per l'accennata ragione, ha ordinato che si sopraseda al proseguimento della spedizione. Et appunto si è offerta l'opportunità di farlo senza che il Vescovo di Luceoria possa dolersene.

La preconizzazione non è ordinata ad altro che a dar notitia al Sacro Collegio delle qualità della Chiesa che si ha da proporre e del soggetto che si ha da promuovere nel Concistoro seguente, affinché se alcuno ha cosa in contrario, possa ammonirne Sua Santità prima della propositione e della conferma Apostolica. Hora dunque, seguita la preconizzazione della Chiesa di Plosco, fu Sua Santità avvertita

⁴⁹² Cfr ANP XXXIV/2, N. 357.

⁴⁹³ Praeconizatus est Dąbski ad dioecesim Plocensem a Carolo Barberini, Regni protectore, die 28 VII 1681.

⁴⁹⁴ Cfr N. 715.

che Mons. Vescovo quasi mai ha riseduto in Luceoria e che perciò non sussista il detto de' testimonii sopra l'articolo se habbia riseduto⁴⁹⁵. In oltre ha scoperto che questa sarebbe la seconda traslatione, essendo stato trasferito un' altra volta, ragioni ambedue molto forti per ritrar l'animo di Sua Beatitudine dal trasferirlo a Plosco.

Su questi fondamenti si è fatto soprasedere alla spedizione per risolver poi quello si giudicherà opportuno.

Quanto ho scritto fino a qui nel presente foglio, può servir per giustificar l'intentione data da lei al Re. [53v] Perciò se lo giudica opportuno, potrà lasciarne veder copia al Re medesimo.

Il foglio in piano sopra l'istesso argomento⁴⁹⁶ può valere per mitigar l'animo del Vescovo quando facesse querela della sopraseditoria. Ma se tra tanto venisse fatto alla sua destrezza d'indurre il Re che si contenti che si venga alla traslatione, sarebbe questa la via d'aggiustar tutti. Nel rimanente assecuri pure il Re, quando occorra, che né l'Imperatore⁴⁹⁷ né altro Personaggio ha parlato a Sua Santità di questo affare.

N. 796.

Opitius Pallavicini Andrae Staniawski, dioecesis Cracoviensis

Varsaviae, 6 X 1681.

*Concedit ei dispensationem "extra tempora" ad omnes sacros ordines suscipiendos ob necessitatem ecclesiae parochialis Lubliniensis, in Czwartek positae*⁴⁹⁸.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 64v.

⁴⁹⁵ De testimoniis de epo Luceoriensi in processu informativo allatis, cfr ANP XXXIV/1, A. 5, p. 376-379, cap. 4.

⁴⁹⁶ Cfr N. 794.

⁴⁹⁷ Leopoldus I Habsburg, imperator.

⁴⁹⁸ Czwartek, suburbis Lubliniensis. Ecclesiae parochiali sancti Nicolai nomine Matthias Casimirus Rozwadowski tunc praerat, theologiae sacrae ac utriusque doctor iuris, qui 10 XII 1681 obiit; cfr Arch.Kurii Metropolitalnej - Kraków, Acta Episcopalia 67 f. 106v-107v.

N. 797.

Opitius Pallavicini
Simoni Matthaeo Praysznarowicz, dioecesis Premisliensis

Varsaviae, 6 X 1681.

Concedit ei dispensationem "extra tempora" ad omnes ordines sacros suscipiendos, ob necessitatem ecclesiae Premisliensis.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 64v.

N. 798.

Opitius Pallavicini
Gregorio Skawinski, dioecesis Cracoviensis

Varsaviae, 6 X 1681.

Concedit ei dispensationem "extra tempora" ad diaconatum et presbyteratum suscipiendos, ob necessitatem ecclesiae parochialis Charzevicensis⁴⁹⁹.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 64v.

N. 799.

Opitius Pallavicini
Alberto Jakorowski, archidioecesis Gnesnensis

Varsaviae, 6 X 1681.

Ob necessitatem ecclesiae parochialis Sanctae Trinitatis civitate Gnesnensi concedit ei dispensationem "extra tempora" ad presbyteratum suscipiendum.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 64v.

⁴⁹⁹ Ecclesia parochialis sancti Iacobi Apostoli, archidiaconatu in Sandomiriensi locata, ipse pagus (Charzewice) ad ripam Dunajec fluvii positus. Parochi officio scholasticus tunc Sandomiriensis canonicusque Vislicensis fungebatur Matthias Casimirus Rozwadowski, 10 XII 1681 decessus; cfr Arch.Kurii Metropolitalnej-Kraków, Acta Episcopalia 67 f. 131r-v. Apud Litak (status a. 1772) parochia tamen non apparet.

N. 800.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 8 X 1681.

*Allatum sibi esse nuntiat fasciculum 13 IX 1681 datum*⁵⁰⁰.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 572r.

N. 801

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 8 X 1681.

Negat se de 20 milia ungarum, cui destinentur proposito, quidquam novisse certum, sed magnae sibi esse curae pecuniae istius asserit custodiam, ut publico serviat bono. Dein suam ipsius affert sententiam longe melius dono, licet non magnam pecuniam Regno concedi quam mutuo dari, quia de debitis nemo sciat, si et quando solvantur. Denique de quibusdam agit, qui moleste suam de pecunia curam ferunt.

Decifr.: AV, Segr.Stato, Polonia 94 f. 433r-434r.

Copia decifr.: AV, Segr.Stato, Nunz.diverse 221 f. 125v-126v.

(^a-Di Varsavia da Mons. Nunzio. 8 Ottobre 1681. Decifrato a 7 Novembre^a).

Sua Maestà non mi ha fatto dir' più cos'alcuna in materia dei 20 mila ungheri donati⁵⁰¹, e se lo farà io mi valerò della lettera che ricevo in questa posta⁵⁰², nella quale si dice chiaramente che la donatione s'intende fatta per li fini significati e deve havere effetto nella forma prescritta, onde cesseranno tutte le interpretazioni che volessero dare.

⁵⁰⁰ Cfr N. 738-743.

⁵⁰¹ Cfr N. 628 et N. 680.

⁵⁰² Cfr N. 739.

E' ottimo, a mio giuditio, e necessario per sempre l'insistere che somiglianti sussidii si amministrino da Nuntii, atteso che in questa forma si è sicuro che il denaro s'impieghi utilmente et a beneficio publico. In oltre, usandosi questa cautela nell'avvenire, i Polacchi saranno più ritenuti in dimandare, vedendo di non poterne profittare [433v] in particolare.

Qualche cognitione che ho acquistata del genio della gente e del loro modo, fece che consigliarsi più tosto a donare una somma, però minore, che darla^{b)} imprestito, perché apprendevo che quando fosse seguito l'imprestito, non si sarebbe forse mai trovata la strada a restituirlo, e dall'altra parte il denaro già saria stato preso e diviso in qua e là inutilmente, onde qualcheduno pratico delle maniere di questo paese, ha havuto a dire che stima che saria ad alcuni più piaciuto l'imprestito che il dono, con la conditione sudetta.

Una cosa ho tocco con mani in questa occasione, che mi è piaciuto di haver conosciuto experimentalmente, cioè che havendo detto come il denaro doveva spendersi per [434r] mie mani e che non doveva passar per mezzo di altri, veruno se ne è formalizzato, havendo portata la cosa disinvoltamente e mostrando di non conoscere il fine principale di tal conditione, onde in appresso si potrà insistere francamente nella medesima.

E' degno di riflessione in questa occasione il poco zelo e pensiero che hanno questi Signori della sicurezza publica e loro, il che mi fa temere della rovina di questo Regno. Possono essi persuadersi che se si proponesse a Sua Beatitudine qualche altro bisogno urgente o grande, ordineria che il denaro s'impiegasse in quello, e pure veruno parla ove che se il denaro fosse stato donato senza tal conditione, a pena si saria tardato ad esigerlo e si saria inquietato e vessato molto il Nuntio.

^{a-a)} *F. 434v repetitur.*

^{b)} *Linea subducta distinctum.*

N. 802.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 8 X 1681.

Epistulam respiciens ciphratam 3 IX 1681 de translatione epi Luceoriensis ad Plocensem dioecesim datam (cfr N. 715), Stanislao Ioanni Witwicki, epo se Kioviensi esse collocutum nuntiat. Huic enim, etiamsi prius a rege ad Luceoriensem nominatus dioecesim, promissum Plocensem obtenturum esse, si Dąbski non confirmeretur. Idcirco se epo suadere conatum, ne quidquam de Plocensi speraret dioecesi, inimicitiis tantum ac contentionibus, si Dąbski non transferetur, orituris

ac dein ab eodem petiisse Kioviensi, ut spe dioecesis potiendi deposita ipse regi Luceoriensis commendaret promotionem; his autem illum assensisse.

Decifr.: AV, Segr.Stato, Polonia 94 f. 439r-440v.

Copia decifr.: AV, Segr.Stato, Nunz.diverse 221 f. 126v-128r.

(^a-Di Varsavia da Mons. Nunzio. 8 Ottobre 1681. Decifrato a 6 Novembre^a).

Dopo la cifra de' 3 Settembre⁵⁰³, scritta da me a V.ra Eminenza in proposito dell'avviso che Monsignore di Luceoria⁵⁰⁴ diceva haver ricevuto da Roma circa la traslatione sua alla Chiesa di Plosco, cioè che non si era trovata in Sua Santità ripugnanza alcuna per la sua traslatione e come già era stato preconizzato alla Chiesa di Plosco, sono andato considerando fra me la cosa, atteso le pericolose conseguenze che potria tirar seco a fine di veder se si potesse trovar qualche modo, onde quando piacesse a Sua Beatitudine di far la gratia della traslatione ciò succedesse senza offesa e displicenza di Sua Maestà, alla quale secondo gl'ordini datimi già da V.ra Eminenza, havevo fatto sperare che la traslatione non saria seguita.

Esaminato dunque maturamente [439v] il negotio, mi è parso che questo non sii più un'affare privato ma publico, atteso le grandi aderenze et amicitie di Monsignore di Luceoria, delle quali egli si valeria anco in pregiudicio publico per vendicarsi del Re, dal quale apprende che li venga ogni intoppo.

Monsignore è di natura^{b)} fiera et ha pretentioni grandi et alte, onde non si quieteria mai sin tanto che non arrivasse all'intento, impegnando tutta la sua parentela, per altro riguardevole e potente nel Regno, per evitar lo scorno che dice verria alla famiglia tutta per un rifiuto così insolito.

Atteso ciò mi sono abboccato più volte con Mons. Vescovo di Chiovia⁵⁰⁵, che è quello che mi parlò già da parte del Re allora che Sua Maestà scrisse a Sua Beatitudine contro Monsignore di Luce[440r]oria⁵⁰⁶. Hora perché sapevo che Monsignor di Chiovia era interessato in questo affare per la speranza, datagli dal Re, di nominarlo alla Chiesa di Plosco quando non si ammettesse la traslatione dell'altro, e che l'impegno del Re contro quello di Luceoria era forse provenuto e fomentato principalmente dal medesimo Monsignor di Chiovia, mi sono studiato di persuadergli a dar la mano acciò Sua Maestà receda dall'impegno, antepoendoli il merito che con simil atto si acquisteria con la Republica, il gusto che daria a Sua Maestà, alla quale credo che piaceria di vedersi in queste circostanze libera,

⁵⁰³ Cfr N. 715.

⁵⁰⁴ Stanislaus Dąbski, epus Luceoriensis, nominatus Plocensis.

⁵⁰⁵ Stanislaus Ioannes Witwicki, epus Kioviensis, nominatus Luceoriensis.

⁵⁰⁶ Cfr notam 299.

e la quiete sua propria, contentandosi per hora della Chiesa di Luceoria, alla quale è già stato nominato dal Re. Li ho in [440v] oltre rappresentato vivamente quanto gran fuoco potria nascere da questa scintilla, per estinguere il quale potria poi darsi anco il caso che il Re recedesse spontaneamente dall'impegno, non senza pericolo di qualche scapito di Monsignore nella gratia regia.

O sii per l'amore della Patria e per il zelo del ben publico, o pure per l'appresione del pericolo proprio, Monsignore mi ha detto di voler operare appresso Sua Maestà vivamente, acciò non pigli in mala parte se Monsignor di Luceoria ottiene la gratia della traslatione, et io spero che il Re non habbia ad esser in ciò difficile, atteso il desiderio che ha la Maestà Sua di vivere quieta, et attente le circostanze nelle quali è hora questo negotio.

^{a-a)} *F. 440v repetitur.*

^{b)} *Scriptum: natural.*

N. 803.

"Avviso"

ab Opatio Pallavicini ad Secretarium Status transmissum

Varsaviae, 8 X 1681.

Regem apud Iavoroviam venari nuntiat, a Michaele autem Apafy ad Reipublicae ordines litteras quasdam missas; electorem interim Brandenburgensem, cui cum Gallicis nonnullae contentiones exortae, legatos Moscoviam mandaturum.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 571r-v.

Varsavia, 8 Ottobre 1681. Foglio a parte.

Sua Maestà, secondo che han' portate l'ultime lettere, era per andare a soggiornare qualche giorno in alcuni suoi beni vicini a Javorovia. Intanto si prendeva frequentemente divertimenti della caccia.

L'Abaffi⁵⁰⁷ ha scritto una lettera a questa Republica, di cui vien congiunta la copia⁵⁰⁸. E' questa una specie di manifesto più tosto che lettera, et un fomento de' spiriti libertini.

⁵⁰⁷ Michael Apafy, dux Transilvaniae.

⁵⁰⁸ Cfr A. 2.

L'Elettore di Brandeburgo⁵⁰⁹ invia un' Ambasciatore in Moscovia, che fra poco tempo si metterà in camino. Non si penetrano i fini di lui, pare però che la missione possa tendere a vedere qual fondamento possa fare^{a)} [571v] su i Moscoviti in ordine a' Svetesi, con i quali l'Elettore, sendo stato forzato a pacificarsi con renderle tanti acquisti⁵¹⁰, conserva rancore interno. Questo e qualch'altra osservatione fattasi, fa credere che non sii hora così bene con i Francesi come era molti mesi sono.

^{a)} *Alia manu (verisimile nuntii ipsius) superscriptum.*

N. 804.

Opitius Pallavicini card. Francisco Buonvisi, nuntio apostolico Vindobonae

Varsaviae, 8 X 1681.

Pro litteris 28 IX datis benevolentiaque gratias agit praebita, etsi ignotum sibi esse, quid de ipso papa censeat, dicit. Suis dein operis nuntiat perfectum, ut rex legatum Moscoviam miserit, qui specie de his collocaturus, quae Rempublicam Moscovitasque ad pacem conducere possent perpetuam, re tamen vera Turcarum perfidiam duci magno suasurus; foedus cum Moscovitis Vindobonae ipsi usum afferri posse existimat, si a Turcis bellum Austriae illatum. Denique et Michaelis Apafy litterarum ad Reipublicae ordines adducit duplicatum.

Or.: AS Lucca, Arch. Buonvisi II parte, filza 52 n. 144.

Eminentissimo e Rev.mo Signor etc.

Ricevo la benignissima di V.ra Eminenza in data de' 28 Settembre⁵¹¹ e la ringratio humilmente della favorevole et ottima dispositione che ha verso di me. Io non posso anco penetrare la mente di N.ro Signore, solo ho rincontro che habbi

⁵⁰⁹ Fridericus Gulielmus Hohenzollern, elector Brandenburgensis. De consilio eius, ut Moscoviam legati mitterentur, iam 27 VIII 1681 nuntiatum, cfr N. 706.

⁵¹⁰ Pace Germanopoli in Ledia firmata (29 VI 1679) stipulatum, ut Fridericus Gulielmus Pomeraniam, cuius tempore foederatorum adversus Suetiam adiuvantemque Galliam belli erat potitus, Sueticis restituerit; cfr Wójcik, *Historia powszechna*, p. 459, 486. Paulo post, die 25 X 1679, cum Ludovico XIV pactum clam iniit Brandenburgensis, se electioni illius imperiali consulturum esse, si pecunia concederetur, promittens.

⁵¹¹ Epistulam non inveni.

l'animo inclinato a giovarmi presentemente. Questo è tutto quello che ne ho et io rappresento intieramente a V.ra Eminenza.

Il pensiero di V.ra Eminenza di coltivare, anzi aumentare, la poca sodisfazione che molti Ministri del Czar mostrano della pace⁵¹², con inviar colà qualche persona di qui è ottimo, et è un pezzo che io mi sono fissato in esso et ho travagliato perché seguisse la missione, che si è fatta a punto in questi giorni⁵¹³. Vi son' state molte difficoltà, e quanto alla decenza e quanto al punto se potesse esser giovevole o no, et tutto si è [v] superato, sendosi per primo trovato espediente che non vi vada persona con carattere, e che il pretesto sii per negoziare certe cose che si vorriano accordare prima di mandare i plenipotentiarri sul luogo per trattare della pace perpetua. Se di costà si potesse operare per lo stesso fine, cioè per fare spiacere questa pace, gioveria assai perché i Turchi, temendo di nuova rottura e della congiunzione colli Polacchi, s'accomoderian più facilmente. In ogni caso quando persistessero in voler la guerra con Sua Maestà Cesarea, saria una buona dispositione per unire queste tre potenze, per il che trovo qui gran propensione, ed invero havendosi a far la guerra, meglio seria haver questi compagni che farla solo.

Vostra Eminenza haverà congiunta la copia della lettera che scrive [r] l'Abaffi a questi Signori⁵¹⁴, ch'è più tosto un manifesto. E non occorrendomi per hora altro di che ragguagliarla, resto facendole humilissima riverenza. Varsavia, 8 Ottobre 1681.

Di V.ra Eminenza

(^a-humilissimo divotissimo servitore obligatissimo
Opizio Arcivescovo d'Efeso^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 805.

Opitius Pallavicini
Stanislao Krynski, dioecesis Luceoriensis

Varsaviae, 9 X 1681.

Concedit ei dispensationem "extra tempora" ad diaconatum suscipiendum, ob necessitatem ecclesiae parochialis Branscensis⁵¹⁵.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 64v.

⁵¹² Res de pace Moscoviae cum Turcis oppido Bakčisaraj a. 1681 ineunte signata agitur.

⁵¹³ Stanislai Niewieściński versus Moscoviam progressus, cfr N. 765.

⁵¹⁴ Litterae ducis Transilvaniae Michaelis Apafy ad Reipublicae ordines, cfr A. 2.

⁵¹⁵ Brańsk, ad Nurc fluvium oppidum, qui a dextera Bugam affluit. Ecclesia parochialis Assumptionis BMV titulo; cfr SGK P I, p. 353.

N. 806.

Opitius Pallavicini
Sebastiano Kastorski, dioecesis Vladislaviensis

Varsaviae, 10 X 1681.

Concedit ei dispensationem "extra tempora" ad omnes sacros ordines suscipiendos, ob necessitatem ecclesiae Ludzicensis⁵¹⁶, dioecesis Vladislaviensis.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 65r.

N. 807.

Opitius Pallavicini
Casimiro Tuszinski et Ignatio Podgorski, clericis minorum ordinum
dioecesis Posnaniensis

Varsaviae, 10 X 1681.

Concedit eis dispensationem "extra tempora" ad omnes sacros ordines suscipiendos ob ecclesiarum Dusnicensis⁵¹⁷ dioecesis Posnaniensis, et Grodziscensis⁵¹⁸, dioecesis Posnaniensis, necessitatem.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 65r.

⁵¹⁶ Łódź, oppidum dioecesis Vladislaviensis in agris tamen positum, qui in regione archidioecesis Gnesnensis locati. Bona illa (i.e. parochiae: Wolborz, Czarnocin, Chorzęcin, Łaznów, Łódź, Gałków, Nagorzyce et Niesułeków), iure permutationis ab epo Cuiaviensi Antonio Casimiro Ostrowski et aeop Gnesnensi factae, a Congregatione autem Consistoriali 3 VIII 1674 confirmatae, in iurisdictione erant epi Cuiaviensis; cfr Subera, p. 688-689.

⁵¹⁷ Duszniki, pagus lacus inter Posnanienses, ipsius Posnaniae versus occidentem, praedium quondam eporum Posnaniensis. Ecclesia parochialis sancti Martini titulo; cfr Łukaszewicz II, p. 424.

⁵¹⁸ Duae sunt eodem nomine localitates dioecesi in Posnaniensi: Grodzisk Maioris Poloniae, inter lacus regionis positum, et Grodzisk oppidum Sochaczewiense, archidiaconatu in Varsaviensi. De qua tractatur, de cerni nequit.

N. 808.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 11 X 1681.

Allatum sibi esse fasciculum 10 IX 1681 datum testatur⁵¹⁹ et de papali gestorum probatione perguit nuntians.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 487r-v.

N. 809.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 11 X 1681.

Minime papae consilia de principis Iosephi Caroli Lubomirski matrimonio sumpta, ut ducis Curlandiae filiam, antequam catholica sit conversa, duceret uxorem, placuisse nuntiat longeque esse deprehendendum, si huiusmodi a rege comprobentur inventa. Sine dispensatione, quam certe pontifex denegaturus, matrimonium dein fieri non posse. Intercessionem principis matris postulans, exemplar Maximiliani Emmanuelis, electoris adducit Bavariae, qui etiamsi Saxonae amore principissae exarsus, tamen maiora cernens haereticae matrimonium reiecit.

Reg. cifre: AV, Segr.Stato, Polonia 94 f. 53v-54r.

Copia reg. cifre: AV, Segr.Stato, Nunz.diverse 222 f. 92r-v.

- **Ed.:** De Bojani III, p. 545 (Gallice, fragm.).

A' 11 Ottobre 1681.
A Mons. Nunzio in Polonia.

Duole gravemente a Sua Santità d'intendere da V.ra Signoria Ill.ma che sia quasi stabilito il matrimonio tra il figliolo del Sig. Lubomischi e la figliola del

⁵¹⁹ Cfr. N. 729-732.

Duca di Curlandia⁵²⁰, eretica, e che tratti di sposarla anche non convertita alla religion cattolica. ^{(a-Né può persuadersi la Santità Sua che la pietà del Re sia per permetter, non che per approvare un'attione sì scandalosa e di sì male conseguenze. E' cosa indubitata che senza dispensa un tal matrimonio è illecito et una tal dispensa non si darebbe dal Papa.}

Vostra Signoria Ill.ma si adopri, secondo gl'impulsi del suo zelo et il debito del suo carattere, tanto appresso il Re quanto appresso la Madre⁵²¹ del Giovane per impedire tali nozze, aborrite sempre e detestate dalla Chiesa. [54r] Rifletta a quello che ha praticato di fresco il Duca Elettore di Baviera⁵²², il quale con tutto che fosse grandemente acceso della Principessa d'Heisnach in Sassonia⁵²³, e complesse molto a suoi interessi lo sposarla, tuttavia perché ha ricusato di farsi cattolica avanti il contratto del matrimonio, ha rotto ogni trattato e non ne parla più. E pur prometteva la Sassone di convertirsi subito, uscita dalle mani de' Genitori e de' Predicanti che l'impedivano^{a)}. Preme molto a Sua Santità, e giustamente, che non succedano tali nozze.

^{a-a)} *Apud De Bojani apparet.*

N. 810.

Card. Alderanus Cybo Opitio Pallavicini

Romae, 11 X 1681.

Laetatum esse nuntiat papam nuntii gestis, quae ad principis Lubomirski in Poloniam reditum pertinent; etsi iam egressus a principe praeparatur, certe matris adhortationes usui fore, praesertim cum de itinere nihil notum et verisimile Venetiae illum esse moraturum.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 487v.

⁵²⁰ De matrimonio agitur inter res Iosephi Caroli Lubomirski, principis Alexandri Michaelis palatini Cracoviensis a. 1677 decessi, filii et Iacobi Kettler, ducis Curlandensis, filiae Sophiae Carolinae, cfr N. 731 et notam 327.

⁵²¹ Helena Thecla de domo Ossolińska Lubomirska.

⁵²² Maximilianus II Emmanuel (1662-1726), elector Bavariae a. 1679-1705, 1714-1726. A. 1685 Mariae Antoniae, Leopoldi I imperatoris nupsit filiae; cfr Dworzaczek II, tab. 76.

⁵²³ Eleonora Erdmuth (1662-1696), principis Ioannis Georgii von Sachsen-Eisenach filia pulchritudine celeberrima. Hanc mense Februario 1681 elector vidit Bavariae et statim nubere voluit, cui tamen matrimonio principissae oblucebantur parentes: fides enim obstabat et papa invitus, qui dispensationem ad matrimonium cum haeretica contrahendum denegavit; cfr Hoheneicher, p. 203 et sq.

Al medesimo.

Tutto ciò che V.ra Signoria Ill.ma mi significa haver fatto rappresentare alla Sig.a Principessa⁵²⁴, madre di questo Sig. Lubomirski, è appunto secondo il desiderio di N.ro Signore e riuscirà forse opportuno, già vedendosi egli accinger alla partenza, quando però non intenda di far qualche altra lunga dimora in Venezia con disposizione com' egli publica di passarsene a dirittura costà. In qualunque maniera non sarà mai superfluo ogn'altro eccitamento che a lui ne giunga colla reiterazione de gl'uffizii della sua Sig.a Madre. Et a V.ra Signoria Ill.ma prego dal Signore Dio vero bene. Roma, XI Ottobre 1681.

N. 811.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 11 X 1681.

Recentibus litteris allatis denuo de abbazia Vacocensi Congregationem Consistorialem disputare nuntiat, ut Andreae Chrysostomo comittatur Zaluski; ac prius haud reiectam sed dilatam tantum petitionem dubiis de tam magno beneficiorum numero uni concessio personae exortis, praesertim autem de Lanciensi scholasteria 10 milia florenum fructum afferente, ac generali ordinis procuratore nominationi obluctante; epistulam tamen a monachis scriptam non officialem haberi.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 487v-488v.

Al medesimo.

Si è proposta per la quarta volta nella Sacra Congregazione [488r] Concistoriale la causa del Sig. Zaluschi in ordine alla commenda dell'Abbadia Vacocense⁵²⁵. La lettera di V.ra Signoria Ill.ma⁵²⁶, molto efficace a favor del Zaluschi, mosse Sua Santità a lasciarla riproporre benché contro lo stile, e la Sacra Congregazione a rifletter maturamente se convenga recedere dalla risoluzione, presa già

⁵²⁴ Helena Thecla de domo Ossolińska Lubomirska; cfr N. 730.

⁵²⁵ Card. Cybo litteris die 20 IX 1681 datis (cfr N. 758) ac Thomae Talenti cardinalisque Barberini epistulis conici potest tertium tunc apud Congregationem rem de abbazia Vacocensi agi Consistorialem; cfr BV, Barb.Lat. 6649 f. 46r.

⁵²⁶ Epistulam ipsius Pallavicini non inveni.

per tre volte, e fu fatto un Dilata. Ha dato molto fastidio l'essersi rappresentato qua che Sig. Zaluschi possiede diversi benefitii, e particolarmente una Scholasteria di 10 mila fiorini di rendita⁵²⁷. Onde par' che cessi il motivo di provvedere al suo honesto sostentamento, tanto più essendo in vicina speranza d'esser provveduto d'un Vescovato⁵²⁸.

L'atto di postulazione fatto da monachi a favor del Zaluschi favoriva l'istanza, non come postulazione ma come testimonio manifesto del consenso de' monachi alla commenda. Ora per parte del Procurator Generale di Cistercio, si rappresenta essere quello un atto frivolo e di niun [488v] valore, come fatto non per via capitolare ma di privato concerto di alcuni pochi monachi, i quali non havevano tale autorità. Sopra l'uno e l'altro di questi due punti dovrà V.ra Signoria Ill.ma esattamente informarsi e darmenere raguaglio. E prego il Signore Dio le conceda vero bene. Roma, XI Ottobre 1681.

N. 812.

Opitius Pallavicini

card. Francisco Buonvisi, nuntio apostolico Vindobonae

Varsaviae, 11 X 1681.

Ioanne Christophoro Zierowsky, mandatario imperiali, cursorem extraordinarium Vindobonam missuro et ipse novas affert nuntius, asserens oratorem Moscovitarum Constantinopolim petere, epistulae duplicatum cami ad regem missae adiciens, regem ipsum autem Samboriae in vicinitate nuntians morari bona hereditaria una cum marchione de Vitry visitantem. Proponet dein, ut de armorum societate tractationes instituantur, cui incurso a Turcis facto certe plures assentire possint, quidque de re ipse sentiat Buonvisi quaerit.

Or.: AS Lucca, Arch. Buonvisi II parte, filza 52 n. 145.

Eminentissimo e Rev.mo Signore etc.

Coll'occasione che questo Sig. Residente cesareo⁵²⁹ fa una spedizione straordinaria costà, io non voglio tralasciare di portar a V.ra Eminenza i miei humilissimi ossequii e ragguagliarla delle notizie di queste parti che stimo le piacerà havere.

⁵²⁷ Andreas Chrysostomus Zaluski canonicus erat Cracoviensis (ab a. 1673), cancellarius Gnesnensis 1676-1692, praepositus Iaroslaviae ab a. 1678 et scholasteria est donatus collegiatae Lanciensis a. 1676, cfr Korytkowski, *Pralaci...* IV, p. 405 et sq. Epistula tamen Talenti ad Barberini 5 XI 1681 data alia existimatio continetur, cum de fructu 3 milia florenum tantum dicitur, cfr BV, Barb.Lat. 6655 f. 65r-66v.

⁵²⁸ Propositus est denique ad dioecesim Kioviensem a. 1683.

⁵²⁹ Ioannes Christophorus Zierowsky, imperatorius in Republica mandatarius.

Alcuni mercanti^{a)} Polacchi riferiscano d'haver veduto l'Ambasciatore di Moscovia⁵³⁰, destinato alla Porta, a Batturino⁵³¹ oltra il Boristhene, e che andava ad Odezakiovia⁵³² per imbarcarsi nel Mare Eusino e portarsi di là in Costantinopoli.

Ricevrà [sic] V.ra Eminenza congiunta la copia di lettera, scritta dal Cham de' Tartari a Sua Maestà⁵³³. Io temo che la trascuragine che vi è in questo Regno nelle cose pubbliche e quel continuo divertimento del denaro, siino cagione [v] che il Barbaro eseguischi le minacce che fa.

Pare che i Tartari non si siin congiunti all'altri a danni dell'Ungheria, credendo che i Polacchi fossero armati più di quel che sono.

Sua Maestà fa un viaggio a Samborna⁵³⁴ et altre sue economie in vicinanza dell'Ungheria, e va seco il Marchese di Vitrij⁵³⁵. Questa cosa farà fare delle riflessioni per il qual rispetto saria forse stato meglio che si tralasciasse.

Io metto in considerazione a V.ra Eminenza se hor' che il Turco ha attaccato Sua Maestà Cesarea⁵³⁶, onde per necessità entra in guerra con quello, sembri che si facci luogo a pensare alla lega offensiva, dalla quale non [r] ho visto mai alieni quelli che più ripugnavano alla lega defensiva. Certo è che posto che s'habbi ad avere la guerra, è meglio farla con compagni e con una diversione grande, qual potria venire di qui. Se V.ra Eminenza non disapprova il pensiero, io mi stenderò più che non fo adesso che sono sollicitato a spedire, intanto le fo humilissima riverenza. Varsavia, 11 Ottobre 1681.

Di V.ra Eminenza

^(b)-humilissimo etc.

Opizio Arcivescovo di Efeso^(b)

a) *Supra exaratum: Ministri adscriptum.*

b-b) *Autographum.*

⁵³⁰ Elias Ivanovič Čirikov, procurator Olonieciae, legatus ducis magni in Turciam a. 1681, mortuus antequam Tanain transiret.

⁵³¹ Baturyn, oppidulum sinistra in ripa Sejm fluvii, Desnam affluentem, Kioviae versus orientem, in tractu illinc ad Moscoviam ducenti.

⁵³² Odezakiovia (ucr. Očakiv), oppidum portusque ad Borysthenis ostium positum. A Tartaris locatum Kara Kermen est appellatum, dein autem a Turcis occupatum, qui potentissimam ibi Euxini arcem struxerunt.

⁵³³ Epistula Muradi Gerej, camii Tartarorum, ad Ioannem III, cfr A. 3.

⁵³⁴ Samboria, oppidum ad Tyram, ad Leopoleos occidentem situm australem.

⁵³⁵ Nicolaus Maria d'Hospital, marchio de Vitry, orator regis Gallici in Polonia ab autumnno a. 1680 usque ad a. 1683.

⁵³⁶ Leopoldus I Habsburg, imperator.

N. 813.

**Franciscus Prażmowski, Regni Tribunalis praesidens
Opitio Pallavicini**

Petricoviae, 12 X 1681.

Protectionem sibi postulans, quoniam Tribunalis praesidens sit electus, de marescalci subselii electione certiozem nuntium facit, quo munere Ioannes Chrysostomus Pieniążek, capitaneus Oświęcimensis functurus. Dein de comitorum Grodnensium (1678-1679) constitutione refert, quae de mixtis lata iudiciis et invalidae loco a Tribunali habita, ac se ipsum immunitati curaturum ecclesiasticae affirmat.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 592r.

Illustrissime, Excellentissime et Rev.me Domine, Domine et Patrone
Colendissime

Iterum incubuit humeri meis, munus (quod aliquoties iam sustinui⁵³⁷) Praesidentiae Tribunalis Regni, humillime Ill.mae et Rev.mae Excellentiae V.rae supplico, ut me sua hac in functione existentem protectione dignetur.

Electus in Mareschalcum huius Subselii Magnus D.nus Capitaneus Oswiecimensis⁵³⁸, vir eruditus et rebus ecclesiasticis addictissimus.

Constitutionem Grodnensem ratione compositi iudicii⁵³⁹ nonnulli volebant ordinationi praesenti iudiciorum inserere, sed haec reiecta et pro nulla hoc in Tribunali habetur. Curabo et in aliis occasionibus ut immunitas legum ecclesiasti-

⁵³⁷ Franciscus Prażmowski († 1701), praepositus cathedralis Gnesnensis 1668-1697, secretarius magnus Regni 1669-1678 (tunc enim muneris usque ad 3 II 1683 Andreas Chrysostomus Żaluski est potitus, qui etsi in libro *Urzednicy centralni...*, p. 148 non notatur) et 1683-1691; a. 1696-1701 epus Luceoriensis. Multos per annos officio praesidentis Regni Tribunalis fungebatur iam ante 1681 a. 1668, 1669, 1676, 1679; cfr Korytkowski, *Pracaci...* I, p. 23, 407; A. Przyboś, *Prażmowski Franciszek*, in: PSB XXVIII, p. 378-379; *Urzednicy centralni...*, p. 148.

⁵³⁸ Ioannes Chrysostomus Pieniążek (ca 1630 - ca 1710), capitaneus Oświęcimensis 1664-1683, palatinus Sieradiae 1683-1710; cfr K. Przyboś, *Pieniążek Jan Chryzostom z Iwanowic*, in: PSB XXVI, p. 93-97; *Urzednicy woj. krakowskiego...*, p. 158.

⁵³⁹ De constitutionis passu res agebatur comitorum Grodnensium 1678-1679 "O Trybunale Koronnym" [De Regni Tribunali] quo de mixto decernebatur iudicio, id est de gremio laicis ecclesiasticisque composito, res tributarias non diiudicatur sed contentiones "mixto foro" tantum, quae inter ordinibus exortae. Dein decernebatur "...sądy duchowne w sprawy inscriptionum, donationum, reformationum, advitalitatum sądzić nie będą mogli, y ktoby takową sprawę popierał w sądzie duchownym poenam evocationis luere będzie powinien..."; cfr VL V, p. 271-272; Korytkowski, *Pracaci...* I, p. 417 et nuntius Martelli quid de re senserit: AV, Segr.Stato, Polonia 98 f. 395r-v.

carum immunis sit ab omni impetitione. Nunc manus Ill.mae ac Rev.mae Excellentiae V.rae exosculando. Petricoviae, 12 Octobris 1681.

(^a-Ill.mae et Rev.mae Excellentiae V.rae

(^b-Franciscus Prażmowski^{-b}-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

^{b-b}) *Pars inferior cum signatura abscissa.*

N. 814.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 15 X 1681.

*Allatum sibi esse nuntiat fasciculum 20 IX 1681 datum*⁵⁴⁰.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 573r.

N. 815.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 15 X 1681.

Memorat se epistula 24 IX data certiore eum de egressu Stanislai Niewieściński, legati regii, fecisse; de gestis suis dein disserit, cum a rege petierit, ut facultas legato de Sedis Apostolicae rebus tractandi concederetur. Regem autem, toti Christianitati tractationes huiusmodi inter papam Magnumque Ducatum instituendas usui fore existimantem, propositis assensisse nuntiat.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 579r-v.

⁵⁴⁰ Cfr N. 755-759.

Eminentissimo e Rev.mo Signor *etc.*

Nel ragguagliar V.ra Eminenza sotto li 24 di Settembre⁵⁴¹ della destinatione, fatta in Moscovia d'un Nobile⁵⁴² di questo Regno per risiedere in quella Corte, osservarne gl'andamenti e prendere quelle congiunture favorevoli che potria somministrare la perfidia de' Turchi per l'unione di queste due nationi, le diedi anco parte d'havere istruito pienamente il Nobile medemo et un Padre Minorita⁵⁴³, mandato con esso, di quanto occorreva circa l'introdurre qualche trattato di communicatione fra la Santa Sede et il Gran Duca di Moscovia⁵⁴⁴, et aggiunsi come per assicurarmi che il Nobile sudetto operasse con maggior efficacia, m'ero rivolto a pregar Sua Maestà acciò volesse non solo mostrare gradimento che il suo Inviato trattasse di quest'affare, ma anco incaricarlo di ciò espressamente.

Hor' la Maestà Sua, alla quale mi sono studiato di mostrare la grand' utilità [579v] che può provenire da simil commercio non solo al Regno di Polonia ma anco alla Christianità tutta, mentre in questa forma potria la Santità Sua più facilmente interporre i suoi paterni officii per l'unione degl'animi e delle forze contro l'inimico commune, fra gl'altri negotii commessi al sudetto Inviato si è compiaciuta d'ordinarle specialmente d'invigilare e promuovere anco questo⁵⁴⁵, il che spero gioverà non poco, mentre il Nobile haverà in questa forma campo d'acquistarsi merito non solo colla Santa Sede ma anco appresso il suo Re, et in conseguenza opererà con maggior efficacia e premura acciò l'affare habbia l'esito desiderato. Et all'Eminenza V.ra fo humilissimo e profondissimo inchino. Varsavia, 15 Ottobre 1681.

Di V.ra Eminenza

(^a-humilissimo *etc.*)

Opizio Arcivescovo di Efeso^a)

^{a-a}) *Autographum.*

⁵⁴¹ Cfr N. 765.

⁵⁴² Stanislaus Niewieściński.

⁵⁴³ Antonius Schimann.

⁵⁴⁴ Theodorus Alexeevič, dux magno Moscoviae.

⁵⁴⁵ Praecepta Stanislao data Niewieściński statuebant, ut colloquiis instituendis papae magno cum duce consuleret "...według informacyi którą ma JM Xiędza Nuncyusza, ubezpieczaiąc go w takich tytułach iakie takiemu monarsze będą należały, który re Christiana arma sumet". Si tamen de Unione quidquid dictum aut minima exagitatio visa Moscovitarum, statim suasionibus desinere deberet; cfr Biblioteka Muzeum Narodowego im. Czartoryskich - Kraków, Teki Naruszewicza, vol. 178, n. 185, p. 826-827.

N. 816.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 15 X 1681.

Praeceptis 16 VIII 1681 datis (cfr N. 689) referens a principissa se Helena Thecla, principis Iosephi Caroli Lubomirski matre, petiisse nuntiat, ut filium ad reditum exhortaretur, quid tamen iam prius fecerat illa pecuniam a principe postulatam in Italiam mandans. Dein ipsam principissam filii matrimonium, si hereticae nuberet, se minime comprobaturam dixisse, dispensationem autem, ut conventu exire posset, numquam a se petitam asseruisse.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 574r-575v.

Eminentissimo e Rev.mo Signor etc.

Mi commandò V.ra Eminenza sotto li 16 Agosto⁵⁴⁶ d'insinuare alla Sig.a Principessa Lubomirski⁵⁴⁷ che richiamasse celeremente alla Patria il suo Signor figliolo a fine di prevenire et evitare ogni nocumento che le haveria potuto cagionare la più lunga dimora in Italia. Hor' se bene, come avvisai V.ra Eminenza sotto li 10 Dicembre⁵⁴⁸, la Sig.a Principessa haveva già scritto al Figliolo per il ritorno, tuttavia coll'occasione che un Religioso Carmelitano Scalso et assai confidente della medesima Signora, andava a Lublino, l'incaricai di parlare alla medesima sopra la materia e d'indurla a rescrivere con i termini più efficaci e pressanti. La Sig.a Principessa, doppo il rendimento di gratie per la premura che si ha del Figlio, ha detto come questo si era scusato di non essersi messo in camino a questa volta sulla mancanza del danaro, e che essa le ha[574v]veva inviati i ricapiti necessarii, e le haveria di nuovo ingionto lo stesso giorno di mettersi subito in viaggio e di non trattenersi, anzi ne men' passare per Venetia, ma tenere altra strada.

Col mezzo del medesimo Religioso ho fatto rappresentare alla Sig.a Principessa l'inconvenienti che potriano venire se havesse effetto il matrimonio del Figlio con una Figlia⁵⁴⁹ del Duca di Curlandia, se prima questa non si rendesse cattolica, e del qual matrimonio scrissi già a V.ra Eminenza sotto li 10 Settembre⁵⁵⁰. Hor' la Sig.a Principessa, mossa dalla sua singular pietà, si è determinata di non

⁵⁴⁶ Cfr N. 689.

⁵⁴⁷ Helena Thecla de domo Ossolińska Lubomirska, principis Iosephi Caroli mater.

⁵⁴⁸ Falli nuntium constat, cum de epistula 10 IX 1681 data agitur, cfr N. 730.

⁵⁴⁹ Sophia Carolina Iacobi Kettler ducis Curlandensis filia.

⁵⁵⁰ Cfr N. 730.

voler consentire a tali nozze, se la Curlanda non si rende prima cattolica, il che spera che farà, sendo essa nata d'una Signora cattolica⁵⁵¹. Ha fatto sopra questo proposito la Sig.a Lubomirski due considerationi, una delle quali è [575r] che tal matrimonio, senza la conditione sudetta, non piaceria a Sua Santità, alla quale essa non vuol spiacere, desiderando che la sua Casa viva nella buona gratia e sotto la protezione pontificia. L'altra è che seria un dishonore a se il fare altrimenti, professando essa singolar pietà e religione.

In proposito della medesima Principessa Lubomirski si soverà V.ra Eminenza, come sotto li 16 Agosto⁵⁵² mi rimesse d'ordine di N.ro Signore l'istanza, fatta costà dal Sig. Lubomirski a nome della Madre, per la permissione di potere alcune volte uscire con ritornare poi nel monastero delle Monache Carmelitane Scalse in Lublino, ove ella si trova, e come me si diede nell'istesso tempo la facoltà per compiacere la medesima Signora. Hor' io le feci sapere l'ordine e facoltà che avevo, et insieme le mostrai che seria stato meglio il non prevalersi di questa gratia, attenta la singular [575v] disciplina di tali monasteri, che per altro io ero pronto ad eseguire nelle forme solite.

La Sig.a Principessa ha risposto a ciò di non ricordarsi d'haver mai scritto per la dispensa, per la quale ringratiava humilmente la benignità di N.ro Signore, ma che non haveva animo di valersene, il che a me è piaciuto molto, sendosi così tolto ogni pericolo che da ciò poteva cagionarsi all'osservanza religiosa. Odo che la Sig.a Principessa pensi d'assumere l'habito nel medesimo convento, onde tanto più si sarà accomodata a rinuntiare alla gratia. Et all'Eminenza V.ra fo humilissimo e profondissimo inchino. Varsavia, 15 Ottobre 1681.

Di V.ra Eminenza

(^a-humilissimo etc.

Opizio Arcivescovo di Efeso^{a)})

^{a-a)} *Autographum.*

N. 817.

Opitius Pallavicini
card. Alderano Cybo

Varsaviae, 15 X 1681.

⁵⁵¹ Sophiae Carolinae mater Ludovica Carolina, Friderici Gulielmi, electoris Brandenburgensis, soror (1617-1676) re vera a Calvino erat; cfr Seraphim II, p. 523.

⁵⁵² Cfr N. 689.

Bullam de iubilaeo allatam imprimi ac fecisse cuique, si in nuntiaturae manet iurisdictione, mandari, velut in Respublica solitum, asserit.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 580r.

Eminentissimo e Rev.mo Signor etc.

Ho ricevuto il Giubileo che N.ro Signore ha concesso⁵⁵³, e farò ristamparlo per inviarlo poi a i Prelati della Nunziatura, ch'è la forma solita usarsi nel publicarlo in queste parti. E le fo humilissimo e profondissimo inchino. Varsavia, 15 Ottobre 1681.

Di V.ra Eminenza

(^a-humilissimo etc.

Opizio Arcivescovo di Efeso^{a)})

^{a-a)} *Autographum.*

N. 818.

"Avviso"
ab Opitio Pallavicini
ad Secretariam Status transmissum

Varsaviae, 15 X 1681.

Dici nuntiat Stephanum Niemiryecz, palatinum Kioviensem, a rege ad electorem missum, videlicet ut de regis primogeniti electorisque filiae tractaret matrimonio, argumenta pro re autem et contra afferri. Litteras a camo de pecuniae solutione annuali allatas, unde et metum exortum Tartarorum incursum immineri, nisi solveretur. Ex Gallia de reginae sorore nuntiatum, quae propter disoboedientiam regi Ludovico invisita et aula dismissa. De regina autem, quo animo novas tulerit, nihil sibi notum. Denique confirmari a mercatoribus asserit Moscovitarum oratorem iter Constantinopolim facere.

Or.: AV, Segr.Stato, Polonia 99 f. 584r-586v.

⁵⁵³ Cfr N. 756.

Varsavia, 15 Ottobre 1681. Foglio a parte.

Si sussurra che il Palatino di Chiovia⁵⁵⁴, mandato ultimamente dal Re all'Elettore di Brandeburgo⁵⁵⁵, habbia dato qualche tocco all'Elettore sopra il matrimonio del Principe Primogenito⁵⁵⁶ di Sua Maestà con una delle figlie di Sua Altezza Elettorale. E se bene ciò ha lieve fondamento, tuttavia credesi che non riuscirà ingrato il sapere i motivi che sono o pro o contro questo matrimonio.

Pare che con tal matrimonio potriansi conciliare stabilmente gl'animi di questi Principi. Che si potria avere in dote buona parte de' beni di Ratzivil⁵⁵⁷ con ricompensarsi la Principessa con altri beni nella Marca o altri Stati dell'Elettore. Che la Polonia potria promettersi dell'aiuto del Brandeburgo, ove che hora le forze di questo le danno apprensione. Che l'Elettore [584v] in caso che mancasse il Re, non haveria altri pensieri che il favorire il Genero.

In contrario fa: Che l'avversione tra questi Principi non è credibile che fosse per cessare col matrimonio. Che il cambio de' beni accennato non saria mai sicuro senza il consenso della Republica, quale non vedria volentieri questo parentato. Che nonostante quest'allianza si haveria a sospettare e diffidare di Brandeburgo, e non men' che di presente, potendo in lui troppo il desiderio d'ingrandirsi e prevalendo a i riguardi del sangue, o per il meno che il sospetto passeria nella Casa del Re, apparentata con un Principe così vicino e potente, il che non servirea che a cagionare odio verso la medesima e dar gelosia. Che [585r] il Re vi faria anco molto scapito d'honore, parendo una bassezza il proporre di voler ricevere nella sua Casa e maritare al suo Primogenito una cadetta e senza haver prima sodisfazione per l'offese che pretende. S'aggiunge l'esser questa eretica, onde il matrimonio verria tanto più biasimato e seria esoso al Regno. Secondo questo sentimento n'è stato parlato qui con qualche Senatore più confidente del Re, non tanto perché credasi esservene bisogno, quanto per sovrabondare e tenere lontano un pensiero che seria di somma molestia al publico e danno alla Casa del Re.

Vien congiunta copia della lettera, scritta dal Cham de' Tartari al Re⁵⁵⁸ sopra il pagamento delle pensioni che da questa Republica si pagano annualmente a quella [585v] natione. Come vedesi, la lettera è assai forte, onde è da temersi che se qui non si userà la diligenza dovuta nel sodisfar il Cham, possa farsi qualche irruzione da quella gente, il che non siegue mai senza devastationi, incendii e numerose schiavitudini.

⁵⁵⁴ Stephanus Niemiryecz (Niemierzyec), palatinus Kioviensis, cfr ANP XXXIV/2, notam 737, p. 252.

⁵⁵⁵ Fridericus Gulielmus Hohenzollern, elector Brandenburgensis.

⁵⁵⁶ Iacobus Ludovicus Sobieski, regis filius primogenitus, cfr ANP XXXIV/1, notam 61, p. 33. Nuntiatum 28 VI 1681 a Ioanne von Hoverbeck Brandenburgensis Varsaviae oratore palatinum de conventu regis electorisque tractatum matrimoniumque primogeniti regii Iacobi electoris cum filia esse propositum; certe de Maria Aemilia (1670-1739), agebatur, electoris ex Dorothea, uxore secunda, filia maxima; cfr *Urkunden...* XXII, p. 71; NDB IV, p. 82-83.

⁵⁵⁷ Ludovica Carolina de domo Radziwiłł, a mense Ianuario 1681 Ludovici, electoris ipsius filii, uxor, cui immensa erant in Lithuania bona.

⁵⁵⁸ Epistula camī Crimaeae Muradi Gerej ad regem, cfr A. 3.

E' venuta nuova che il Re di Francia⁵⁵⁹, all'arrivo colà della Marchesa di Bethune⁵⁶⁰, le habbia fatto intendere che debba ritirarsi ne' suoi beni e non accostarsi alla Corte senza special licenza di Sua Maestà. Haveva il Re ordinato più volte alla Marchesa di partir di qui e portarsi in Francia, al che essa non haveva ubedito, e questo ha dato causa al Re di prendere questa risoluzione. Non si sa ancora come la Maestà della Regina, sua sorella, [586r] la habbia ricevuta la notizia, perché se bene la chiamata del Marchese⁵⁶¹, suo marito, in Francia è stata per piacere a questo Re che anco mostrò gusto che la Marchesa lo seguisse, mentre che qui continuava le corrispondenze del marito, tuttavia è da considerarsi che la Regina può riceverlo come un segno di minor stima di se, al che s'aggiunge che in questi ultimi tempi la Marchesa era anco bene con questa Corte, nonostante che l'avversione verso il Marito fosse e sii sempre nello stesso stato di prima.

Alcuni mercanti Polacchi riferiscono d'haver veduto a Batturino, di là dal Boristene, l'Ambasciatore Moscovita⁵⁶² destinato alla Porta, che s'incaminava verso Odezacchiovia⁵⁶³ per ivi imbarcarsi nel Mare Eusino, [586v] e di là portarsi in Costantinopoli. Quest'è l'Ambasciatore che va per stipolar solennemente la pace che così, fra l'altre cose, fu accordato dal Cham de' Tartari che n'è stato il mediatore.

Da pratici dello stile de' Turchi credesi che non se le osserveranno le promesse, fatte con tanto vantaggio delli Moscoviti in tempo che i Turchi non erano armati, e per tirare alla Porta quest'Ambasciata colla speranza di potere vantaggiare in tal modo nell'accordo.

N. 819.

Opitius Pallavicini

card. Francisco Buonvisi, nuntio apostolico Vindobonae

Varsaviae, 15 X 1681.

Affirmat nimis facile plurimos rumoribus Vindobona allatis credere, gratias pro novis de Casalio a Gallis occupato exprimens; ipse tamen de aliis Genova sibi

⁵⁵⁹ Ludovicus XIV, rex Galliae.

⁵⁶⁰ Ludovica Maria d'Arquien, reginae Mariae Casimirae soror, uxor Francisci Gastonis marchionis de Béthune. De regis erga marchionissam odio iam mense Septembri ineunte nuntiatum et litteris 8 IX 1681 datis nonnulla de reginae Mariae Casimirae ira scribebat ad Ludovicum marchio de Vitry orator; cfr Waliszewski, p. 167 et sq. Dein et Kaszewski aulicus propter hanc rem in Galliam est missus, cfr notam 378.

⁵⁶¹ Franciscus Gasto, marchio de Béthune, Ludovici XIV regis in Polonia orator, cfr ANP XXXIV/1, notam 260, p. 114.

⁵⁶² Elias Ivanovič Čirikov.

⁵⁶³ Baturyn, Odezakovia, cfr notas 531-532.

allatis tractat, ac de regis Gallici favore a marchionissa de Béthune amisso, etsi ignotum, quid de re regina ipsa senserit.

Or.: AS Lucca, Arch. Buonvisi II parte, filza 52 n. 147.

Eminentissimo e Rev.mo Signore *etc.*

Colla straordinaria speditione, fatta da questo Sig. Residente cesareo⁵⁶⁴, rappresentai all'Eminenza V.ra quasi tutto quello ch'era in queste parti degno d'esser portato alla sua notitia⁵⁶⁵, onde hora non mi resta quasi materia da scrivere.

Ottimamente dice V.ra Eminenza⁵⁶⁶ che di costà si scrivono qua molte falsità di cotesta Corte, che incontrano troppo facil' credenza. So che il rimedio è difficile. Per cotesta parte temo che se ne dii qualche occasione con favorire e dare orecchie a certa gente che, si sa, essere male affetta verso questa Corte.

Di grand' importanza è la nuova che V.ra Eminenza mi da circa [v] Casale. Da Genova mi scrivevano che il Duca avesse preso nuovamente danari da Spagnuoli, onde credevano che non dovesse cederlo senza forza⁵⁶⁷.

Dicesi che il Re di Francia habbi fatto intendere alla Marchesa di Bethune⁵⁶⁸ all'arrivo in Parigi che si ritiri ne' suoi beni. Non so come lo senta la Regina che brama, e giustamente, che si mostri stima di lei e s'honori nella Patria. Et all'Eminenza V.ra fo humilissima riverenza. Varsavia, 15 Ottobre 1681.

Di V.ra Eminenza

(^a-humilissimo *etc.*

Opizio Arcivescovo di Efeso-^a)

a-a) *Autographum.*

⁵⁶⁴ Ioannes Christophorus Zierowsky, imperatorius in Republica mandatarius.

⁵⁶⁵ Cfr N. 812.

⁵⁶⁶ Hanc Francisci Buonvisi ad Opitium Pallavicini epistulam non inveni.

⁵⁶⁷ Casalium, Casale, arx et oppidum Piedimontese, Mantovae principis Ferdinandi Caroli Gonzaga praedium, Hispanis concedebatur militibus annuario stipendio allato. Hoc tamen pendente clam cum Gallis pactum est a principe initum Mantovano (8 VII 1681), qui magna accepta summa ac stipendio suo providens annuali, se Gallicis arcem tradere est pollicitus, quid 30 IX 1681 factum; cfr Quazza, p. 221-222; *Compendio IV*, p. 231 et sq.; Bérenger, *L'Empereur Léopold I^{er}...*, p. 86.

⁵⁶⁸ Ludovica Maria marchionissa de Béthune, Mariae Casimirae soror reginae.

N. 820.

Opitius Pallavicini
Gabrieli Kowalski OFM Reformatorum, conventus Varsaviensis

Varsaviae, 15 X 1681.

Concedit ei dispensationem "extra tempora" ad diaconatum et presbyteratum suscipiendum ob necessitatem ecclesiae Varsaviensis dicti conventus⁵⁶⁹.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 65r.

N. 821.

Opitius Pallavicini
Valentino Gniewisz, canonico Kielcensi

Varsaviae, 16 X 1681.

Concedit ei, canonico Kielcensi, decano et officiali Radomiensi, praeposito Stężycensi⁵⁷⁰, facultatem absolvendi ab haeresi et benedicendi paramenta ecclesiastica.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 65r.

N. 822.

Opitius Pallavicini
Fulgentio Deykieski OFM Reformatorum, conventus Varsaviensis

Varsaviae, 16 X 1681.

⁵⁶⁹ Ecclesia conventusque Reformatorum Varsaviae sancti Antonii a Padua titulo a. 1623 a Sigismundo III Vasa rege fundati; cfr Łukaszewicz III, p. 143-147.

⁵⁷⁰ Stężyca, tunc oppidum, nunc vicus tantum dextera in ripa Vistulae, ad ostii Wieprz septentrionem. Ecclesia parochialis sancti Marci titulo ante iam XIII saeculum exstitit; cfr SGKP XI, p. 339.

Concedit ei dispensationem "extra tempora" ad presbyteratum suscipiendum, ob necessitatem ecclesiae Varsaviensis conventus OFM Reformatorum.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 65r.

N. 823.

Opitius Pallavicini
Ioanni Andreae Orzeszko, archidioecesis Leopoliensis

Varsaviae, 16 X 1681.

Concedit ei dispensationem "extra tempora" ad omnes sacros ordines suscipiendos, propter penuriam sacerdotum in dioecesi Leopoliensi.

Summarium in cancellaria confectum AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 65r.

N. 824.

Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini

Romae, 18 X 1681.

Allatum sibi esse fasciculum 17 IX 1681 datum testatur⁵⁷¹, diligentiam in servitio papali a nuntio commendans praebitam.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 488v.

N. 825.

Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini

Romae, 18 X 1681.

⁵⁷¹ Cfr N. 747-750.

Implicatam ac longiore disputatu dignam de contributionibus ecclesiasticis impositis controversiam affirmat responsa se ineunte hebdomada mandaturum promittens.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 489r-v.

Al medesimo.

L'affare che riguarda l'imposizion' capitale sopra gl'ecclesiastici in cotesto Regno è sì arduo ed involto in tali difficoltà che il passar ad una risolucion' più che ad un'altra, anche di quelle che suggerisce V.ra Signoria Ill.ma⁵⁷², potrebbe recar pregiudizii e conseguenze perniciosissime, non [489v] meno a gl'ecclesiastici che all'immunità della Chiesa. E' però necessario di farvi le più mature riflessioni, il che seguirà in questa settimana, onde possa dirsi a lei quant' occorra nella materia col seguente ordinario, in cui vi si saranno facilmente prese da N.ro Signore le determinazioni che più convengano. E a V.ra Signoria Ill.ma auguro dal Signore Dio l'abbondanza de' suoi beni. Roma, 18 Ottobre 1681.

N. 826.

**Card. Alderanus Cybo
Opitio Pallavicini**

Romae, 18 X 1681.

Quae de fide in Livonia corroboranda labeque paganorum extirpanda gesserit, longe pontifici asserit placuisse.

Reg.: AV, Segr.Stato, Polonia 183A f. 488v-489r.

Al medesimo.

Degne non pur dell'attentissimo zelo di V.ra Signoria Ill.ma [489r] ma anche della singular sua prudenza sono le considerazioni e le premure, per cui si è ella disposta a porre in uso tutte le diligenze che possano valere, se non all'estirpazione del paganismo in quella parte della Livonia, soggetta a cotesto Regno, almeno

⁵⁷² Cf. N. 748.

ad aiutar quei poveri cattolici che vi si trovano⁵⁷³. Ne ha sentita gran consolazione N.ro Signore e ben riflettendo all'efficacia delle diligenze medesime e dell'opera, ne spera corrispondenti al suo paterno desiderio gl'effetti. E le auguro dal Signore Dio ogni maggior dono di prosperità. Roma, 18 Ottobre 1681.

N. 827.

Opitius Pallavicini

Stephano Martyszkievich-Busiński, protoarchimandritae OSBM

Varsaviae, 18 X 1681.

Memorat semper Basilianis Sedem Apostolicam adiuturam esse, si a potentioribus opprimantur, et iubilaei bullae exemplaria mandat nonnulla, ne hac in re epis pendant.

Secundum copiam (a. 1741): Pars est documentationis typibus impressae, quae de Basilianorum archimandritae cum Curiae Metropolitanae Kioviensis promotore fiscali contentione tractat, ad usum S. Congregationis de Propaganda Fide praeparatae APF, SC, Rutheni, Polonia, Moscovia-Miscellanea II, s.f. In margine: "Alia Epistola".

- Ed.: Welykyj, LE III, p. 203-204.

Reverendissime Pater.

Oportet forti animo esse, nec formidare ^(a-vultum potentium^a), melius enim est incidere in manus hominum, quam in manus Dei, sed etiam ab eo Sanctae Sedis auctoritas vos praeservavit et c...^b) praestaret dignum Patrem ab exordio esse Romae, et si ego hinc alio mitterer, opportunum esset sub alio Nuntio rem exordiri, ne interim, ut timetis, molestia vobis aliqua inferatur, vel potius ne quod fieret, quod repeti oporteret, ad Paternitatem V.ram Reverendissimam mitto aliqua exemplaria Iubilaei⁵⁷⁴ pro suis Monasteriis, quod tamen incipiet, cum ab Episcopis tempus, et alia decernentur, et Paternitati V.rae Reverendissimae felicia omnia praecor. Varsaviae, 18 Octobris 1681.

^{a-a)} *In littera cursiva.*

^{b)} *Ita legitur.*

⁵⁷³ Cfr N. 749.

⁵⁷⁴ Cfr N. 817.

N. 828.

Opitius Pallavicini
Iacobo Wolinski, dioecesis Plocensis

Varsaviae, 18 X 1681.

Dispensationem ei concedit, ut dioecesi Plocensi vacante ab alio quodam epo nuntiaturae subiecto consecrari possit, propter necessitatem ecclesiae Andreioviensis, dioecesis Plocensis.

Reg.: AV, Arch.Nunz. Varsavia 177 f. 65v. In margine: "Literae dimissoriales".

Opitius Pallavicinus etc.

Dilecto Nobis in Christo Rev.do Jacobo Wolinski, dioecesis Plocensis, salutem etc.

Exponi Nobis fecisti qualiter ecclesiae Andreoviensis⁵⁷⁵, praedictae dioecesis Plocensis necessitas postulet, ut ad sacrum presbyteratus ordinem promovearis, cupiasque eodem ordine insigniri. Unde ad Nos recursum habuisti et humiliter supplicasti, ut sede vacante Episcopatus praedicti Plocensis⁵⁷⁶, tibi a quocunque Antistite catholico, gratiam et communionem Sanctae Sedis Apostolicae habente, sacrum presbyteratus ordinem suscipiensi licentiam de benignitate Apostolica concedere dignaremur.

Nos igitur supplicationibus tuis inclinati, attentaque necessitate ecclesiae praedictae Andreoviensis, te inprimis a quibusvis excommunicationis etc. censentes, tenore praesentium auctoritate Apostolica, qua virtute Legationis N.rae fungimur, cuicunque catholico Episcopo in N.ra Legatione pontificalia exercere valenti, in propria dioecesi residenti, vel in aliena de dioecesani loci licentia pontificalia exercenti, qui te promovere voluerit ad dictum sacrum presbyteratus ordinem (dummodo ipsi Ordinanti de necessitate eiusdem ecclesiae Andreoviensis constiterit, caeteraque requisita habeas a Sacro Concilio Tridentino praescripta, et nullum aliud canonicum tibi obstet impedimentum), tempore a iure statuto dictum sacrum presbyteratus ordinem tibi conferendi, licentiam et facultatem concedimus atque impertimur. Non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum Varsaviae etc., die 18 mensis Octobris 1681.

⁵⁷⁵ Andreiovia, oppidulum (ad a. 1869), nuc tamen pagus tantum palatinatu in Masoviae ad orientem Ostroviae Masoviensis situm.

⁵⁷⁶ Vacabat Plocensis dioecesis a tempore epi Bonaventurae Madaliński ad Vladislaviensem die 11 VI 1681 translationis. Stanislaus Dąbski Luceoriensis ad Plocensem nominatus dioecesim provisionem denique 20 IV 1682 obtinuit, cfr BV, Barb.Lat. 6649, f. 124v.